



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
CNP Vita Assicura S.p.A.*

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") di CNP Vita Assicura S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" (i "modelli di MVBS e OF");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di CNP Vita Assicura S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa*" della



CNP Vita Assicura S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza dell'*International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code)* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants* applicabili alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato assoggettato a revisione contabile da parte di un altro revisore a seguito della quale è stata emessa la relazione di revisione datata 5 aprile 2023 contenente un giudizio senza rilievi.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 - Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 - Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa di CNP Vita Assicura S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 sono stati sottoposti a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 8 aprile 2022, ha espresso un giudizio senza rilievi su tali modelli e sulla relativa informativa.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 - Premiums, claims and expenses by line of business", "S.12.01.02 - Life and Health SLT Technical Provisions", "S.22.01.21 - Impact of long term guarantees measures and transitionals", "S.25.01.21 - Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 - Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra



CNP Vita Assicura S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6. Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di CNP Vita Assicura S.p.A. per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:



CNP Vita Assicura S.p.A.

Relazione della società di revisione

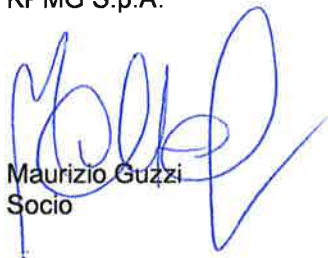
31 dicembre 2022

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 6 aprile 2023

KPMG S.p.A.



Maurizio Guzzi
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
CNP Vita Assicura S.p.A.*

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 - Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 - Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") di CNP Vita Assicura S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE*) n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE* 2400 (*Revised*) ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.



CNP Vita Assicura S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusionone

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di CNP Vita Assicura S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e alla normativa nazionale di settore. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Altri aspetti

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa di CNP Vita Assicura S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 sono stati sottoposti a revisione contabile limitata da parte di un altro revisore che, in data 8 aprile 2022, ha espresso una conclusione senza modifica su tali modelli e sulla relativa informativa.

Milano, 6 aprile 2023

KPMG S.p.A.



Maurizio Guzzi
Socio



CNP Vita Assicura S.p.A.

Relazione sulla Solvibilità e condizione finanziaria

31 dicembre 2022

Indice

Introduzione	1
Sintesi	3
A. Attività e risultati	6
A.1. Attività.....	6
A.2. Risultati di sottoscrizione.....	9
A.3. Risultati di investimento	10
A.4. Risultati di altre attività	12
A.5. Altre informazioni	13
B. Sistema di governance	14
B.1. Informazioni generali sul sistema di governance	14
B.2. Requisiti di competenza e onorabilità	20
B.3. Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità....	21
B.4. Sistema di controllo interno	25
B.5. Funzione di audit interno.....	29
B.6. Funzione attuariale.....	30
B.7. Esternalizzazione	31
B.8. Altre Informazioni	32
C. Profilo di Rischio	33
C.1. Rischio di sottoscrizione.....	33
C.1.1. Descrizione del rischio	33
C.1.2. Esposizione al rischio.....	34
C.1.3. Valutazione del rischio	34
C.1.4. Concentrazione del rischio.....	34
C.1.5. Attenuazione del rischio	35
C.1.6. Analisi di sensitività	35
C.2. Rischio di mercato.....	35
C.2.1. Descrizione del rischio	35
C.2.2. Esposizione al rischio.....	36
C.2.3. Valutazione del rischio	36
C.2.4. Concentrazione del rischio.....	37
C.2.5. Attenuazione del rischio	37
C.2.6. Analisi di sensitività	37
C.3. Rischio di credito.....	37
C.3.1. Descrizione del rischio	37

C.3.2.	Esposizione al rischio.....	38
C.3.3.	Valutazione del rischio	38
C.3.4.	Concentrazione del rischio.....	38
C.3.5.	Attenuazione del rischio.....	38
C.3.6.	Analisi di sensitività	38
C.4.	Rischio di liquidità	39
C.4.1.	Descrizione del rischio	39
C.4.2.	Esposizione al rischio.....	39
C.4.3.	Valutazione del rischio	39
C.4.4.	Concentrazione del rischio.....	39
C.4.5.	Attenuazione del rischio.....	39
C.4.6.	Analisi di sensitività	40
C.5.	Rischio operativo.....	40
C.5.1.	Descrizione del rischio	40
C.5.2.	Esposizione al rischio.....	40
C.5.3.	Valutazione del rischio	41
C.5.4.	Concentrazione del rischio.....	41
C.5.5.	Attenuazione del rischio.....	41
C.5.6.	Analisi di sensitività	41
C.6.	Altri rischi sostanziali.....	41
C.7.	Altre informazioni	43

D. Valutazioni ai fini di solvibilità..... 44

D.1.	Attività.....	46
D.2.	Riserve tecniche.....	51
D.2.1.	Valutazione delle riserve tecniche per area di attività.....	51
D.2.2.	Basi, metodi e ipotesi principali utilizzate per la valutazione	52
D.2.3.	Semplificazioni utilizzate nella valutazione delle riserve tecniche	53
D.2.4.	Livello di incertezza associato al valore delle riserve tecniche.....	53
D.2.5.	Misure transitorie e Long Term Guarantee Assessment (LTGA)	53
D.2.6.	Importi recuperabili da contratti di riassicurazione e società veicolo	54
D.3.	Altre passività.....	54
D.4.	Metodi alternativi di valutazione	55
D.5.	Altre informazioni	56

E. Gestione del capitale 57

E.1.	Fondi propri	57
E.1.1.	Obiettivi, politiche e processi.....	57

E.1.2.	Elementi dei fondi propri	57
E.1.3.	Fondi propri ammissibili	59
E.2.	Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e Requisito patrimoniale minimo (MCR).....	60
E.3.	Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del SCR.....	65
E.4.	Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	65
E.5.	Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	65
E.6.	Altre informazioni	65

Allegati – Modelli quantitativi..... 66

S.02.01.02	– Balance sheet.....	67
S.05.01.02	– Premiums, claims and expenses by line of business	69
S.12.01.02	– Life and Health SLT Technical Provisions.....	70
S.22.01.21	– Impact of long term guarantees measures and transitionals	71
S.23.01.01	– Own funds.....	72
S.25.01.21	– Solvency Capital Requirement – for undertakings on Standard Formula	73
S.28.01.01	– Minimum Capital Requirement – Only life or only non–life insurance or reinsurance activity	74

Introduzione

La presente Relazione sulla solvibilità e sulla condizione finanziaria (di seguito anche la “Relazione”) è stata predisposta ai sensi dell’articolo 47–septies del Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n. 209 (“Codice delle assicurazioni private) seguendo per forma e contenuti le disposizioni incluse nel Regolamento delegato (UE) 2015/35 del 10 ottobre 2014 e nel Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 del 2 dicembre 2015, integrati con i contenuti previsti nel Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016.

Si informa che in data 25 ottobre 2022 una partecipazione rappresentativa del 49% del capitale sociale della Società, è stata trasferita dal precedente socio UniCredit S.p.A. in favore di MONTPARVIE V. Di conseguenza, MONTPARVIE V è divenuto Socio unico della Società.

La Società MONTPARVIE V è a sua volta interamente controllata da CNP Assurances S.A., società assicurativa di diritto francese con sede legale a Issy–les–Moulineaux, vicino a Parigi.

La Compagnia è inoltre soggetta alla direzione e coordinamento di CNP Assurances S.A.

Si precisa che il presente documento, per quanto attiene gli aspetti di Governance, descrive la nuova struttura giuridica e di Governance in funzione a partire dal 25 ottobre 2022 ed attualmente in vigore.

L'aggressione della Russia all'Ucraina, avvenuta il 24 febbraio 2022 con l'invasione delle truppe russe sul territorio ucraino, ha provocato un contesto di grande instabilità internazionale, di cui oggi nessuno conosce l'esito. L'Italia fornisce un forte sostegno all'Ucraina in qualità di Stato membro dell'Unione Europea. Per tutti gli attori economici e per gli Stati coinvolti in questa crisi, il conflitto caratterizza un rischio sistemico che aggrava particolari rischi già ben identificati. A seconda della durata del conflitto e del suo esito, le tensioni inflazionistiche potrebbero diventare sistemiche a causa del forte aumento dei prezzi dell'energia (in particolare per petrolio e gas), nonché a causa di una carenza di cereali. Le banche centrali pertanto hanno cercato di controllare il rischio inflazionistico e cercheranno di farlo in seguito agendo o modificando i tassi d'interesse al fine di evitare la trappola della stagflazione. La minaccia informatica dovrebbe intensificarsi, sebbene fosse già considerata per il settore assicurativo il rischio "numero uno".

Il Gruppo CNP, congiuntamente con il suo azionista La Banque Postale, sta affrontando ed affronterà la crisi attuale nel migliore dei modi possibili, continuando a perseguire gli interessi dei suoi stakeholder.

Si segnala che nel corso del 2022 il Gruppo CNP per il tramite della controllata MONTPARVIE V ha effettuato versamenti in conto capitale per un importo pari a Euro 420.000 migliaia nella Compagnia al fine di sostenere adeguatamente il Solvency Ratio.

In aggiunta a quanto sopra riportato la Compagnia ha stipulato con la Capogruppo CNP un framework per la concessione di un finanziamento per la copertura di casi eccezionali, quali, una multa di importo significativo o un livello eccezionale di riscatti non gestibili con una normale operatività. In questi specifici casi la Compagnia può richiedere alla Capogruppo un prestito per la durata massima di 12 mesi e per un ammontare massimo di Euro 1 miliardo.

La Compagnia ha continuato nel monitoraggio in continuo della posizione di solvibilità, analisi di sensitività e monitoraggi ad hoc sui principali rischi derivanti dalla attuale situazione macroeconomica.

La Compagnia ha inoltre rafforzato l'attenzione sulle procedure antiriciclaggio, antiterrorismo e per l'applicazione delle sanzioni internazionali intese come efficace strumento per intervenire tempestivamente sulle operazioni in corso e non solo ad ausilio della fase di repressione dei reati per fenomeni di criminalità finanziaria.

Il risultato dell'esercizio presenta una perdita ante imposte di Euro -573.698 migliaia e una perdita netta di Euro -432.401 migliaia, rispetto a una perdita ante imposte di Euro -2.725 migliaia e a un utile netto di Euro 380 migliaia registrati alla chiusura dell'esercizio precedente.

Con riferimento all'andamento della gestione successivamente alla chiusura dell'esercizio 2022, si riporta che la compagnia ha una esposizione verso strumenti obbligazionari AT1 emessi da Credit Suisse. Nel dettaglio si tratta di una esposizione indiretta di USD 25 milioni detenuta attraverso un fondo. Tale tipo di obbligazioni, nell'ambito dell'accordo che ha portato all'acquisizione di Credit Suisse da parte di UBS, hanno subito una totale svalutazione e pertanto a partire dal giorno 20/03/2023 il valore di mercato di tale obbligazione all'interno del fondo è stato prudenzialmente azzerato.

Sintesi

Di seguito si riporta la sintesi delle informazioni riportate nella presente Relazione distintamente per ciascuna sezione presentata.

A. Attività e risultati

- L'attività di commercializzazione svolta nel periodo ha consentito alla Compagnia di raggiungere una raccolta complessiva pari a Euro 2.825.575 migliaia con un decremento del 28% rispetto a Euro 3.916.037 migliaia dell'esercizio precedente. La raccolta complessiva si è concentrata sostanzialmente nei prodotti di tipo tradizionale, Insurance with profit participation, e di tipo unit Linked che rappresentano rispettivamente il 79% ed il 21% del totale dei premi emessi.
- I flussi netti (*Premiums earned – Claims incurred*) registrati da CNP Vita Assicura S.p.A. nel corso del 2022 ammontano a Euro 1.253.820 migliaia (Euro 2.688.306 migliaia nel 2021), al lordo della riassicurazione passiva, e sono positivi per tutte le tipologie di prodotti.
- L'impatto della riassicurazione passiva è residuale rispetto al complesso delle attività della Compagnia e riconducibile esclusivamente alle tecniche di attenuazione attuate con riferimento ai prodotti di puro rischio. Il rapporto di conservazione per questo ramo è pari al 84% rispetto al 82% del 2021, sul complesso del portafoglio si attesta al 99,9% (invariato rispetto al 2021). Complessivamente le operazioni di riassicurazione passiva hanno avuto un effetto negativo netto sul saldo tecnico pari a Euro -5.216 migliaia, rispetto a Euro -166 migliaia nel 2021.
- Il risultato degli investimenti di classe C è pari a Euro -209.706 migliaia (in diminuzione rispetto a Euro 334.286 migliaia al 31 dicembre 2021), riconducibile principalmente alle rettifiche di valore, pari rispettivamente a Euro -570.961 migliaia contro Euro -96.706 migliaia dell'esercizio precedente. I proventi da investimenti risultano pari a Euro 438.456 migliaia in crescita rispetto a Euro 345.610 migliaia dello scorso esercizio. I proventi netti accolgono, inoltre, le spese amministrative dirette e indirette attribuite alle attività di investimento per Euro 11.274 migliaia, rispetto ad Euro 10.098 migliaia dell'esercizio 2021. I redditi degli investimenti di classe C includono inoltre proventi netti da strumenti finanziari derivati, pari a Euro 12.031 migliaia (di cui Euro 11.196 migliaia derivanti da operazioni di *amend* and *unwind*), e riprese di rettifiche di valore pari a Euro 1.171 migliaia.
- Il portafoglio investimenti di classe C è costituito prevalentemente da titoli obbligazionari a tasso fisso, sufficientemente liquidi e con un basso rischio di controparte.
- Il risultato degli investimenti di classe D è negativo ed ammonta a Euro -566.678 migliaia, in netto peggioramento rispetto al risultato positivo di Euro 357.517 del precedente esercizio. La variazione è riconducibile alla componente delle plusvalenze nette da valutazione che sono passate da Euro 303.591 migliaia a Euro -425.598 migliaia e alle plusvalenze nette da negoziazione che sono passate da Euro 91.737 nell'anno precedente migliaia a Euro -94.895 migliaia. Tale variazione si è riflessa in una corrispondente variazione delle riserve tecniche di classe D. Una componente negativa dei risultati di investimento è relativa agli oneri netti registrati alla chiusura dell'esercizio per Euro -46.185 migliaia che includono, tra gli altri, le commissioni di gestione prelevate dai fondi in conformità alle condizioni contrattuali.

B. Sistema di governance

- La Società a partire dal 25 ottobre 2022 è amministrata da un Consiglio di Amministrazione (CdA) composto da un numero di 8 Membri di cui due indipendenti. Inoltre, al fine di costituire una struttura organizzativa ed amministrativa adeguata alla natura e alle dimensioni della stessa, e tenuto conto della complessità della propria operatività, è stato nominato un Direttore Generale, nonché un Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione.

- Il CdA si avvale, a supporto dei propri lavori e con funzioni informative, consultive e propositive, di due Comitati endoconsiliari: il Comitato Controllo Interno e Rischi ed il Comitato Remunerazioni, la cui nuova composizione è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione in data 25 ottobre 2022. Tali Comitati esercitano il proprio ruolo consultivo a supporto dei lavori consiliari in coerenza con le indicazioni previste dal Regolamento IVASS n. 38 del 2018. Entrambi i Comitati sono composti da tre membri, di cui due Membri Indipendenti.
- Per quanto attiene al “Processo di autovalutazione in merito all’assetto di governo societario”, ai sensi della Lettera IVASS al mercato del 5 luglio 2018, si comunica che, nel mese di marzo 2022, la Compagnia ha deliberato di confermare quale sistema di governo societario della medesima quello “rafforzato”.
- Il sistema di gestione dei rischi della Compagnia comprende i seguenti processi, utilizzati nella valutazione dei rischi:
 - identificazione, misurazione, monitoraggio, gestione e reporting dei rischi;
 - definizione del Risk Appetite;
 - analisi di sensitività;
 - pianificazione;
 - valutazione prospettica dei rischi;
 - definizione del piano di gestione del capitale e coerenza con la valutazione prospettica dei rischi.
- Il *Risk Appetite* è approvato dall’Organo Amministrativo della Compagnia con frequenza almeno annuale ed è articolato su più livelli:
 - Tipologia di rischio: preferenze di rischio qualitative e soglie;
 - Capitale economico: obiettivo di capitalizzazione e tolleranza (indicatore: Own Funds / Solvency Capital Requirement), sia a livello aggregato, sia per ciascuna classe di rischio;
 - Liquidità (indicatore: Liquidity Coverage Ratio).

C. Profilo di Rischio

- Il profilo di rischio della Compagnia, definito come l’insieme delle valutazioni inerenti al livello di esposizione complessiva ai diversi rischi, è determinato attraverso il modello di capitale economico. La Compagnia applica la *Standard Formula* al fine di calcolare il suddetto capitale economico, ovvero al fine di calcolare il *Solvency Capital Requirement (SCR)*. Il modello di capitale economico (*SCR*) è elemento centrale del processo di misurazione e comprensione del rischio e ricopre un ruolo fondamentale nel *framework* di gestione del rischio.
- L’ammontare complessivo del SCR è pari ad Euro 772.283 migliaia mentre il MCR si attesta ad Euro 347.527 migliaia.
- In termini di assorbimento di capitale il rischio di sottoscrizione Life è pari a Euro 549.796 migliaia, il rischio di mercato pari a Euro 506.569 migliaia ed il rischio di controparte pari a Euro 23.553 migliaia. Nell’ambito della valutazione del requisito patrimoniale al 31 dicembre 2022 il sotto rischio assicurativo che assorbe maggiore capitale è rappresentato dal Lapse risk pari a Euro 508.413 migliaia prima dei benefici derivanti dalla diversificazione, mentre tra i rischi di mercato quello a maggiore assorbimento è relativo al credit spread pari a Euro 322.932 migliaia. L’ammontare complessivo di capitale richiesto a copertura del rischio operativo è pari a Euro 91.080 migliaia.

D. Valutazioni ai fini di solvibilità

- Le attività risultanti dal Bilancio Solvency II al 31 dicembre 2022 ammontano ad Euro 17.210.067 migliaia rispetto ad un valore pari ad Euro 19.268.515 migliaia iscritto nel Bilancio Statutory alla

medesima data. Il portafoglio investimenti non riferibile ad attivi Index Linked e unit Linked valutato in base ai principi Solvency II al 31 dicembre 2022 ammonta ad Euro 12.916.437 migliaia rispetto ad un valore di Euro 14.731.805 migliaia iscritto nel bilancio Statutory. Si precisa altresì che la Compagnia, per la predisposizione del Bilancio Statutory, per un set limitato di titoli, si è avvalsa della facoltà di valutare i titoli non durevoli in base al valore di iscrizione come risultante dal bilancio 2021 ovvero, per i titoli non presenti nel portafoglio al 31 dicembre 2021, al costo di acquisizione, come da regolamento IVASS n. 52 del 30 agosto 2022 e successive modifiche e integrazioni.

- Le Technical Provision al 31 dicembre 2022 sono state calcolate come somma della migliore stima (Best Estimate – BE) e del margine di rischio (Risk Margin – RM) e ammontano complessivamente ad Euro 15.602.377 migliaia (Euro 18.456.717 migliaia nel Bilancio Statutory), di cui Euro 11.943.919 migliaia rappresentati dal portafoglio With Profits.
- Per tutte le altre attività e passività di bilancio la Compagnia non ha adottato metodi di valutazione alternativi applicando quanto previsto dalla Direttiva 2009/138 CE.

E. Gestione del capitale

- Alla data del 31 dicembre 2022 la valutazione di solvibilità della Società effettuata sulla base dei criteri standard formula evidenzia un indice pari al 153% calcolato con riferimento al Solvency Capital Requirement (SCR) ed un indice pari al 339% calcolato con riferimento al Minimum Capital Requirement (MCR).
- L'ammontare complessivo degli Own Funds al 31 dicembre 2022 è pari a Euro 1.177.768 migliaia ed è costituito esclusivamente da elementi classificati "Tier 1 – Unrestricted".

A. Attività e risultati

A.1. Attività

CNP Vita Assicura S.p.A. (di seguito anche la “Compagnia” o la “Società”) ha fatto il suo ingresso nel mercato delle polizze Vita nel 1989. La Compagnia è stata acquisita dal gruppo CNP nel dicembre 2021 attraverso la controllata MONTPARVIE V e, in data 26 ottobre, è stata perfezionata l’acquisizione da parte di MONTPARVIE V della partecipazione di Unicredit (49%) in CNP Vita Assicura S.p.A., portando la propria partecipazione in suddetta società al 100%.

La conseguente compagine azionaria della Compagnia al 31 dicembre 2022 risulta quindi costituita da:

Denominazione	Quota		Diritti di voto spettanti	Sede legale
	Diretta	Indiretta		
MONTPARVIE V	100%		100%	4 Promenade Coeur de Ville – Issy-les-Moulineaux., Francia

La Società MONTPARVIE V è a sua volta interamente controllata da CNP Assurances S.A., società assicurativa di diritto francese con sede legale a Parigi.

La Compagnia ha sviluppato con successo con il Gruppo UniCredit la bancassicurazione, anticipando il crescente interesse manifestato dal mercato per l’integrazione dei servizi bancari e assicurativi e negli ultimi anni ha perseguito una strategia di crescita diversificata focalizzata su un approccio di customer centricity e di multicanalità.

In particolare, i rami in cui la Compagnia è operante sono Ramo I – assicurazioni sulla durata della vita umana, Ramo V – operazioni di capitalizzazione, Ramo III – assicurazioni sulla vita connesse con fondi di investimento o indici.

La rete distributiva della Compagnia comprende sportelli bancari e promotori finanziari. Per quanto concerne il canale bancario, l’accordo distributivo con UniCredit S.p.A. è scaduto il 30 settembre 2019; un accordo specifico per la distribuzione di un unico prodotto multiramo gestito direttamente dalla Direzione Centrale è stato siglato nel corso del mese di agosto 2020 e successivamente modificato, altresì da ultimo in data 26 luglio 2022.

La Compagnia distribuisce i propri prodotti anche attraverso una rete dei promotori finanziari e broker. I principali promotori finanziari sono i promotori di Banca Fineco, 2.900 unità (escluso Fineco Center) rispetto alle 2.700 unità al 31 dicembre 2021. Cordusio SIM ha invece interrotto il collocamento di nuovi prodotti nell’esercizio 2020 (passati alla Consociata CNP Vita Assicurazione S.p.A.).

In un’ottica di supporto alle Reti sono stati realizzati interventi commerciali concordati con la Direzione Centrale di Fineco.

La Compagnia è autorizzata all’esercizio in Italia delle assicurazioni private e della relativa riassicurazione nel ramo vita.

Nel corso del primo semestre 2022 non si registrano nuovi prodotti assicurativi immessi sul mercato. Nel corso del secondo semestre 2022 è stato aperto al collocamento il prodotto CORE MULTIRAMO EXTRA PROFILO, restyling della tariffa CORE MULTIRAMO EXTRA 70: le modifiche rispetto alla versione precedentemente in commercializzazione riguardano le combinazioni di investimento disponibili, che ora permettono di arrivare fino al 60% investito in Gestione Separata e non più al 70%.La distribuzione dei prodotti assicurativi per il 2022

ha evidenziato una raccolta complessiva pari a Euro 2.825.575 migliaia, rispetto a Euro 3.916.037 migliaia al 31 dicembre 2021. La Compagnia non ha esercitato lavoro indiretto. La raccolta complessiva si è concentrata sostanzialmente nei prodotti di tipo tradizionale, Insurance with profit participation, e di tipo unit Linked che rappresentano rispettivamente il 79% ed il 21% del totale dei premi emessi. I prodotti di tipo Credit Protection Insurance e Other life insurance rappresentano in termini di volumi un'area meno significativa rispetto al complesso delle aree di attività di CNP Vita Assicura S.p.A..

Con riferimento alle aree geografiche di attività, la Società ha operato esclusivamente sul territorio nazionale.

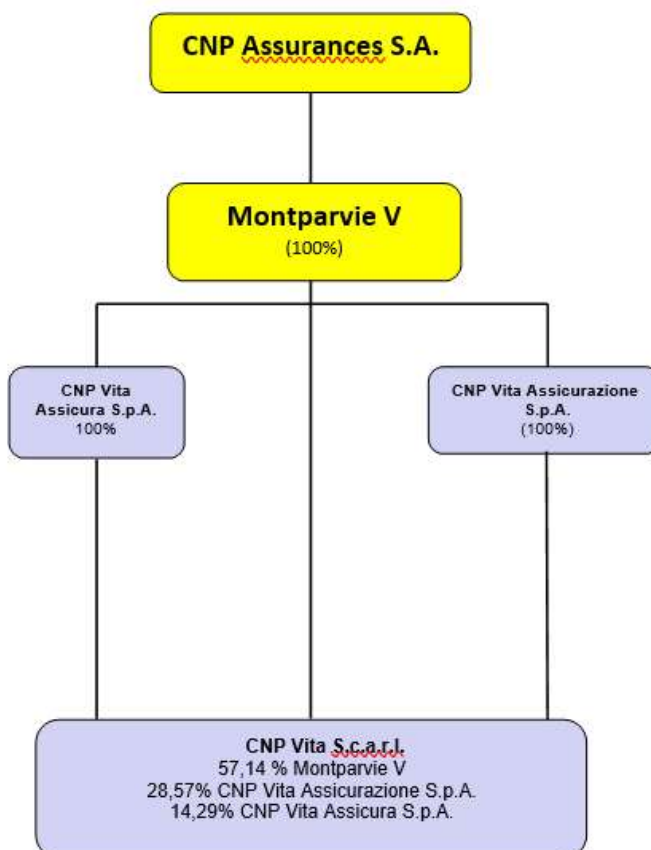
Il soggetto incaricato della revisione legale è Mazars Italia S.p.A. con sede legale in Via Ceresio, 7 – 20154 Milano.

Si comunica altresì che, ai sensi dell'art. 6 del Regolamento IVASS n. 42/2018, la Compagnia ha conferito l'incarico per la revisione della relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria e per la revisione contabile limitata del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e del requisito patrimoniale minimo (MCR) a KPMG S.p.A.

Inoltre, la Compagnia ha conferito alla società KPMG S.p.A. l'incarico per la verifica di conformità dei rendimenti annuali delle gestioni separate, ai sensi del Regolamento ISVAP n. 38 del 3 giugno 2011 e per la verifica di conformità dei fondi interni, ai sensi della Circolare ISVAP n. 474/D del 21 febbraio 2002 e successive modifiche e integrazioni.

Per completezza espositiva si riporta nel grafico seguente la struttura giuridica, inclusiva della catena di controllo e degli assetti proprietari, con evidenza della posizione di CNP Vita Assicura S.p.A..

Struttura in ITALIA



A riguardo, si conferma CNP Vita S.c.a.r.l., quale società consortile a responsabilità limitata, creata con l'obiettivo di razionalizzare il processo di erogazione dei servizi alle singole compagnie (CNP Vita Assicura S.p.A. e CNP Vita Assicurazione S.p.A.) e della quale la Compagnia detiene una partecipazione diretta pari al 14,29%.

Le principali categorie di controparti identificate in relazione alla Compagnia, sono le seguenti:

- Imprese Partecipate (1.b)
Il soggetto individuato in questa categoria è rappresentato dalla società di servizi CNP Vita S.c.a.r.l.¹, della quale la Compagnia detiene una partecipazione diretta pari al 14,29% per cento.
- Imprese Controllanti (1.c)
I soggetti individuati in questa categoria sono rappresentati dalla Capogruppo CNP Assurances S.A., a sua volta società controllante di MONTPARVIE V, soggetto che controlla direttamente la Compagnia.
- Imprese controllate (1.f) ed imprese partecipate (1.i) da un'impresa controllante
I soggetti individuati in questa categoria sono rappresentati dalle società presenti nella catena di controllo che fa capo alla Capogruppo Francese CNP Assurances S.A.
- Le persone fisiche rientranti nella definizione di parti correlate (1.n)
Da intendersi quali i soggetti rientranti nella definizione di Alta Direzione; soggetti che da regolamentazione vigente sono qualificati quale personale rilevante (*Risk takers*) della Compagnia, come meglio dettagliato nella Politica Remunerazioni approvata su base annuale dall'assemblea della Compagnia ai sensi del Regolamento IVASS n. 38/2018 e s.m.i.

CNP Vita Assicura S.p.A. non detiene partecipazioni di controllo, di seguito si riporta l'elenco delle imprese partecipate o soggette a direzione unitaria.

Denominazione e forma giuridica	Sede legale	Tipo rapporto	Quota di possesso
CNP Vita Assicurazione S.p.A.	Italia	Soggetta a direzione unitaria	
CNP Vita S.c.a.r.l.	Italia	Partecipata	14,29%

La Compagnia ha posto in essere le seguenti operazioni:

- in data 28 luglio 2022, il socio MONTPARVIE V ha effettuato un versamento in conto capitale in favore di CNP Vita Assicura S.p.A. per un importo pari ad Euro 214.200 migliaia per dotare la Società di fondi propri (*Tier 1*);
- in data 25 Ottobre 2022, il precedente Socio Unicredit S.p.A. ha ceduto la propria partecipazione rappresentativa del 49% del capitale sociale della Società in favore di MONTPARVIE V. Pertanto, a seguito di detto trasferimento, il capitale sociale interamente sottoscritto e versato della Società, risulta essere di proprietà del Socio Unico MONTPARVIE V.
- in data 26 ottobre 2022, in seguito al perfezionamento dell'operazione societaria di compravendita di azioni come sopra citata, il Socio Unico MONTPARVIE V ha effettuato un versamento in conto capitale in favore di CNP Vita Assicura S.p.A. per un importo pari ad Euro 205.800 migliaia per dotare la Società di fondi propri (*Tier 1*).

Si informa che è stata avviata un'operazione di fusione tra CNP Vita Assicura S.p.A. ("CVAA"), CNP Vita Assicurazione S.p.A. ("CVAE") e CNP Vita S.c.a.r.l. ("CVS") da attuarsi mediante una fusione per incorporazione di CVAE nella Società e una simultanea fusione per incorporazione di CVS nella Società stessa, ai sensi degli articoli 2501-ter e ss. e 2505 del Codice Civile, nonché, con riguardo a CVAE, ai sensi

¹ Società consortile a responsabilità limitata che fornisce in maniera trasversale un'ampia serie di servizi in favore di CNP Vita Assicura S.p.A. e CNP Vita Assicurazione S.p.A..

dell'art. 201 del Decreto Legislativo 209/2005 (il Codice delle Assicurazioni) e da concludersi entro la fine dell'esercizio 2023.

Inoltre, in previsione della futura approvazione del Progetto di Fusione ed al fine di garantire il coordinamento con l'Autorità di Vigilanza in vista del deposito dell'Istanza IVASS di autorizzazione, il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 27 gennaio 2023, ha approvato l'avvio di una fase interlocutoria preliminare ed informale con l'IVASS, funzionale a permettere all'Istituto di valutare anticipatamente la completezza e l'eshaustività dell'Istanza IVASS e di parte della documentazione ad essa allegata (c.d. "Pre-Filing").

Successivamente il dipartimento Affari Societari ha provveduto ad anticipare all'Autorità di Vigilanza parte della documentazione inerente al Progetto di Fusione (c.d. "Pre-Filing").

A.2. Risultati di sottoscrizione

Il presente paragrafo presenta i risultati delle sottoscrizioni dell'impresa. L'informazione è qualitativamente e quantitativamente presentata in termini di risultati lordi e al netto della riassicurazione (in conformità con i requisiti Solvency II), nonché con riferimento alle aree geografiche in cui CNP Vita Assicura S.p.A. opera.

I dati riportati sono desunti dal modello quantitativo S.05.01.02 *Premiums, claims and expenses by line of business* allegato alla presente relazione.

Si precisa inoltre che i risultati di sottoscrizione sono rappresentati al netto di Altri Oneri Tecnici e Altri Proventi Tecnici allocati alle rispettive aree di competenza e che tra le spese sono riportati i costi IT (ammortamenti di Software gestionali, laddove presenti), in linea con quanto riportato dalla normativa.

LOB for: life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance)	Periodo di riferimento	Premiums written		Premiums earned		Claims incurred		Changes in other technical provisions		Expenses incurred	
		Gross	Net	Gross	Net	Gross	Net	Gross	Net	Gross	Net
Insurance with profit participation	31/12/2022	2.226.331	2.226.096	2.226.331	2.226.096	1.232.480	1.231.997	-1.278.972	-1.279.039	55.353	55.329
	31/12/2021	3.059.564	3.059.563	3.059.564	3.059.563	816.697	815.766	-2.465.263	-2.466.816	44.517	44.517
	variazione	-833.233	-833.467	-833.233	-833.467	415.783	416.230	1.186.291	1.187.777	10.836	10.812
	variazione %	-27%	-27%	-27%	-27%	51%	51%	-48%	-48%	24%	24%
Index-linked and unit-linked insurance	31/12/2022	581.476	581.461	581.476	581.461	333.090	332.724	329.478	328.602	15.041	15.041
	31/12/2021	835.959	835.942	835.959	835.942	382.167	381.455	-848.649	-848.688	13.525	13.525
	variazione	-254.482	-254.481	-254.482	-254.481	-49.077	-48.731	1.178.127	1.177.290	1.516	1.516
	variazione %	-30%	-30%	-30%	-30%	-13%	-13%	-139%	-139%	11%	11%
Other life insurance	31/12/2022	17.769	14.905	17.769	14.905	6.185	2.434	11.364	5.549	1.297	1.267
	31/12/2021	20.514	16.913	20.514	16.913	28.866	18.853	15.033	8.551	1.062	1.191
	variazione	-2.746	-2.008	-2.746	-2.008	-22.681	-16.419	-3.670	-3.001	235	76
	variazione %	-13%	-12%	-13%	-12%	-79%	-87%	-24%	-35%	22%	6%
Life reinsurance	31/12/2022	-	-	-	-	-	-	92	92	-	-
	31/12/2021	-	-	-	-	-	-	90	90	-	-
	variazione	-	-	-	-	-	-	2	2	-	-
	variazione %	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	2%	2%	n.a.	n.a.
Total	31/12/2022	2.825.575	2.822.462	2.825.575	2.822.462	1.571.755	1.567.155	-938.038	-944.796	71.691	71.637
	31/12/2021	3.916.037	3.912.418	3.916.037	3.912.418	1.227.730	1.216.074	-3.298.788	-3.306.863	59.104	59.232
	variazione	-1.090.461	-1.089.955	-1.090.461	-1.089.955	344.025	351.081	2.360.750	2.362.067	12.586	12.404
	variazione %	-28%	-28%	-28%	-28%	28%	29%	-72%	-71%	21%	21%

Si precisa che la Compagnia non esercita le lines of business non esplicitate in tabella.

I risultati di sottoscrizione di CNP Vita Assicura S.p.A. confermano un mix di portafoglio che, sebbene concentrato nell'area di attività inerente ai prodotti Insurance with profit participation, mostra una componente

di rilievo anche nei prodotti di tipo Linked e una presenza attiva nel comparto dei prodotti di puro rischio (*Other life insurance*).

I flussi netti (*Premiums earned – Claims incurred*) registrati da CNP Vita Assicura S.p.A. nel corso del 2022 ammontano a Euro 1.253.820 migliaia (Euro 2.688.306 migliaia nel 2021), al lordo della riassicurazione passiva, e sono positivi per tutte le tipologie di prodotti.

La variazione delle riserve è allineata allo sviluppo del portafoglio sopra descritto.

In virtù dell'attuale contesto di mercato, la Compagnia monitora con attenzione lo sviluppo dei flussi netti e ha previsto delle azioni volte a limitare l'impatto di un eventuale aumento dei riscatti nel prossimo esercizio. Tra le azioni che la Compagnia potrà attuare citiamo il framework per la concessione di un finanziamento come menzionato nel paragrafo "Introduzione".

L'incidenza delle spese di gestione sui premi si attesta complessivamente intorno al 2,5% (1,5% nel 2021), con una incidenza superiore per i prodotti di puro rischio (7% circa rispetto al 5% del 2021); le spese si riferiscono sostanzialmente ai compensi spettanti alla rete di vendita ed alle spese amministrative comprese quelle attribuite alle attività di investimento.

L'impatto della riassicurazione passiva è residuale rispetto al complesso delle attività della Compagnia e riconducibile prevalentemente alle tecniche di attenuazione attuate con riferimento ai prodotti di puro rischio. Il rapporto di conservazione per questo ramo è pari al 84% rispetto al 82% del 2021, sul complesso del portafoglio che si attesta al 99,9% (invariato rispetto al 2021).

Complessivamente le operazioni di riassicurazione passiva hanno avuto un effetto negativo netto sul saldo tecnico pari a Euro -5.216 migliaia, rispetto a Euro -166 migliaia nel 2021.

La Compagnia non ha collocato prodotti al di fuori del territorio nazionale.

A.3. Risultati di investimento

Il presente paragrafo riporta i risultati delle attività di investimento della Compagnia come registrati nel bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

Si segnala che la Società non evidenzia utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio netto.

Classe C
Euro migliaia

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
a) Proventi netti	438.455	345.610	92.845	26,9%
- Azioni e quote	14.558	7.999	6.559	82,0%
- Titoli di stato e obbligazioni	354.943	311.651	43.292	13,9%
- Fondi comuni di investimento e altri investimenti finanziari	68.751	26.680	42.071	157,7%
- Finanziamenti	18	267	-249	-93,3%
- Interessi su depositi ricevuti da riassicuratori	185	-987	1.172	-118,7%
b) Riprese di valore nette	-570.960	-96.706	-474.254	490,4%
- Azioni e quote	-23.379	-147	-23.232	15804,1%
- Titoli di Stato e obbligazioni	-507.737	-38.518	-469.219	1218,2%
- Fondi comuni di investimento e altri investimenti finanziari	-39.844	-58.041	18.197	-31,4%
c) Profitti netti	-77.201	85.382	-162.583	-190,4%
- Azioni e quote	20.912	36.738	-15.826	-43,1%
- Titoli di Stato e obbligazioni	-114.418	38.561	-152.979	-396,7%
- Fondi comuni di investimento e altri investimenti finanziari	16.305	10.083	6.222	61,7%
Totale	-209.706	334.286	-543.992	-162,7%
di cui spese (spese dirette e indirette)	-11.274	-10.098	-1.176	11,6%

I principali impatti negativi delle attività finanziarie si sono manifestati tra gli attivi sensibili all'andamento dei tassi di interesse. In particolar modo la riduzione degli acquisti di titoli da parte delle principali Banche Centrali e i dati dell'inflazione si sono riflessi in un incremento della curva dei tassi di interesse su tutte le scadenze. I titoli di stato e le obbligazioni hanno registrato svalutazioni per -507.737 migliaia e i fondi comuni di investimento Euro -39.844 migliaia.

Il risultato degli investimenti di classe C è pari a Euro -209.706 migliaia (in diminuzione rispetto a Euro 334.286 migliaia al 31 dicembre 2021), riconducibile principalmente alle rettifiche di valore, pari rispettivamente a Euro -570.961 migliaia contro Euro -96.706 migliaia dell'esercizio precedente.

I proventi da investimenti risultano pari a Euro 438.455 migliaia in crescita rispetto a Euro 345.610 migliaia dello scorso esercizio. I proventi netti accolgono, inoltre, le spese amministrative dirette e indirette attribuite alle attività di investimento per Euro -11.274 migliaia, rispetto ad Euro -10.098 migliaia dell'esercizio 2021.

I redditi degli investimenti di classe C includono inoltre proventi netti da strumenti finanziari derivati, pari a Euro 12.031 migliaia (di cui Euro 11.196 migliaia derivanti da operazioni di *amend* and *unwind*), e riprese di rettifiche di valore pari a Euro 1.171 migliaia.

Classe D
Euro migliaia

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
a) Proventi netti	-46.185	-37.811	-8.374	22,1%
- Unit Linked e Index Linked	-46.185	-37.811	-8.374	22,1%
b) Profitti da realizzo netti	-94.895	91.737	-186.632	-203,4%
- Unit Linked e Index Linked	-94.895	91.737	-186.632	-203,4%
c) Plusvalenze non realizzate nette	-425.598	303.591	-729.189	-240,2%
- Unit Linked e Index Linked	-425.598	303.591	-729.189	-240,2%
Totale	-566.678	357.517	-924.195	-258,5%

Il risultato degli investimenti di classe D alla chiusura dell'esercizio evidenzia un saldo netto negativo pari a Euro -566.678 migliaia rispetto a un saldo netto positivo pari a Euro 357.517 migliaia del precedente esercizio. La variazione è riconducibile alla componente delle plusvalenze nette da valutazione che sono passate da Euro 303.591 migliaia a Euro -425.598 migliaia e alle plusvalenze nette da negoziazione che sono passate da Euro 91.737 nell'anno precedente migliaia a Euro -94.895 migliaia. Tale variazione si è riflessa in una

corrispondente variazione delle riserve tecniche di classe D. Una componente negativa dei risultati di investimento è relativa agli oneri netti registrati alla chiusura dell'esercizio per Euro -46.185 migliaia che includono, tra gli altri, le commissioni di gestione prelevate dai fondi in conformità alle condizioni contrattuali.

L'Asset Allocation Strategica del portafoglio delle attività finanziarie, poste a copertura delle riserve tecniche, è stato determinato seguendo un approccio di tipo assicurativo volto a conservare il valore del portafoglio nel lungo periodo tenuto conto delle caratteristiche del portafoglio polizze, attraverso un'analisi di Asset–Liability Management (ALM).

Il portafoglio investimenti è costituito prevalentemente da titoli obbligazionari a tasso fisso, diversificati per emittenti al fine di ridurre il rischio di controparte; tale portafoglio permette, secondo le stime effettuate nel corso dell'esercizio, di conseguire un rendimento obiettivo in linea con i tassi di rendimento minimi garantiti del portafoglio polizze e risulta esposto prevalentemente al rischio tasso di interesse e al rischio credit spread; lo scopo è garantire l'equilibrio tecnico tra remunerazione degli assicurati e copertura dei minimi garanti allineando il cash flow matching tra il flusso degli attivi e il flusso di cassa delle passività.

Nel corso dell'esercizio in un contesto di mercato caratterizzato da un incremento dalla redditività offerta dai titoli di emittenti governativi le scelte di investimento sono state prevalentemente orientate verso i titoli obbligazionari emessi da emittenti governativi area Euro ed emittenti del settore privato (*corporate*) ad alto merito di credito.

Le proiezioni dei risultati degli investimenti riflettono la strategia di asset allocation approvata nel corso del 2022. Tali ipotesi risultano coerenti con gli obiettivi di una gestione efficiente e di protezione del capitale ed il raggiungimento dei tassi target delle gestioni separate degli investimenti nelle quali opera.

La Compagnia definisce l'asset allocation strategica per ogni periodo di valutazione attraverso i seguenti elementi:

- Obiettivo di asset allocation;
- Tasso di rendimento target per le gestioni separate;
- Strategia di acquisto / vendita degli attivi;
- Target di assorbimento di capitale per asset class.

A.4. Risultati di altre attività

CNP Vita Assicura S.p.A. non opera in aree di attività diverse dalla gestione caratteristica i cui risultati sono rappresentati nei precedenti paragrafi A.2, con riferimento alla sottoscrizione dei contratti assicurativi, e A.3, con riferimento agli investimenti.

I risultati di altre attività sono pertanto rappresentati dal saldo degli altri proventi ed oneri, dal saldo della gestione straordinaria e dalle imposte sul reddito, come riepilogati nella seguente tabella:

Euro migliaia

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Altri proventi	2.784	1.558	1.226	78,7%
Altri oneri	-3.162	-3.320	158	-4,8%
Proventi straordinari	925	5.885	-4.960	-84,3%
Oneri straordinari	-512	-513	1	-0,2%
Imposte sul reddito	141.297	3.105	138.192	4450,3%
Totale	141.332	6.715	134.617	2004,7%

Le fonti di ricavi e costi della Compagnia derivanti da altre attività sono principalmente riconducibili a:

- altri oneri (Euro -3.162 migliaia) relativi prevalentemente a:

altri oneri diversi (Euro -1.159 migliaia), accantonamento a fondi rischi (Euro -389 migliaia), interessi su debiti (Euro -163 migliaia) e svalutazione crediti (Euro -111 migliaia); e oneri sostenuti per conto delle altre compagnie del Gruppo in virtù dei contratti di esternalizzazione in vigore (Euro 1.340 migliaia);

- altri proventi (Euro 2.784 migliaia) relativi prevalentemente a:
recuperi oneri amministrativi (Euro 2.773 migliaia), prelievi da fondi (Euro 168 migliaia), altri proventi e recuperi (Euro 1.166 migliaia);
- proventi straordinari (Euro 925 migliaia) relativi esclusivamente a sopravvenienze attive;
- oneri straordinari (Euro -512 migliaia) relativi esclusivamente a sopravvenienze passive;
- imposte sul reddito per Euro 141.297 migliaia.

Si segnala che la Compagnia non ha in essere alcuna operazione ricadente nella fattispecie di leasing finanziario e leasing operativo.

A.5. Altre informazioni

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni rilevanti in merito alle attività e ai risultati dell'impresa siano state esposte nei paragrafi precedenti.

B. Sistema di governance

B.1. Informazioni generali sul sistema di governance

La Società a far data dal 25 ottobre 2022 è amministrata da un Consiglio di Amministrazione (CdA) composto da un numero di 8 Membri di cui due Indipendenti.

Inoltre, al fine di costituire una struttura organizzativa ed amministrativa adeguata alla natura e alle dimensioni della stessa, e tenuto conto della complessità della propria operatività, è stato nominato un Direttore Generale, nonché un Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima del sistema di governo societario, dei sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi, assicura la costante completezza e adeguatezza, funzionalità ed efficacia – anche con riferimento alle attività esternalizzate e all'osservanza delle norme sul processo di approvazione dei prodotti assicurativi – degli stessi e, in generale, definisce gli indirizzi strategici ed organizzativi. Approva, altresì, l'assetto organizzativo della Compagnia e delibera sul sistema delle deleghe dei poteri e responsabilità e sui limiti di spesa delegabili. Tale organo cura, inoltre, l'adeguatezza nel tempo del sistema di governo societario, richiedendo aggiornamenti sul proprio funzionamento, valutandone l'efficacia nel continuo e impartendo disposizioni in modo che i compiti e le responsabilità siano adeguatamente assegnati, ripartiti e coordinati, in linea con le politiche della Compagnia.

Il Consiglio di Amministrazione si avvale, a supporto dei propri lavori e con funzioni informative, consultive e propositive, di due Comitati Endoconsiliari: il Comitato Controllo Interno e Rischi ed il Comitato Remunerazioni, la cui nuova composizione è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione in data 25 ottobre 2022. Tali Comitati esercitano il proprio ruolo consultivo a supporto dei lavori consiliari in coerenza con le indicazioni previste dal Regolamento IVASS n. 38 del 2018. Entrambi i Comitati sono composti da tre Membri, scelti tra gli Amministratori non esecutivi del Consiglio di Amministrazione, di cui due Membri Indipendenti.

Relativamente ai Comitati Consiliari si riportano di seguito i principali compiti e responsabilità.

Comitato Controllo Interno e Rischi

Ferme restando le competenze e le responsabilità in capo al Consiglio di Amministrazione, il Comitato ha il compito di supportare, con funzioni consultive e propositive, le decisioni del Consiglio di Amministrazione riguardanti il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei rischi della Compagnia, nonché ha il compito di svolgere indagini conoscitive in tali ambiti.

In particolare, si rilevano i principali compiti e responsabilità.

- a) determinazione delle linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei rischi, verifica periodica della sua adeguatezza e dell'effettivo funzionamento, nonché identificazione e gestione dei principali rischi aziendali;
- b) esame delle informazioni finanziarie locali e IFRS e della documentazione attinente;
- c) valutazione annuale delle Politiche aziendali riguardanti il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi;
- d) supporto alla promozione delle attività a sostegno alla diffusione della *“cultura del controllo interno”*, verificando almeno annualmente l'adeguatezza della relativa Politica;

Il Comitato inoltre svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione in materia o su quant'altro inerente o connesso.

Comitato Remunerazioni

Ferme restando le competenze e le responsabilità dell'Assemblea dei Soci e del Consiglio di Amministrazione

della Compagnia, il Comitato ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria di natura propositiva e consultiva, le valutazioni e le decisioni del Consiglio relative alle remunerazioni del Personale dipendente della Compagnia e degli Amministratori investiti di particolari cariche.

In particolare, si rilevano i principali compiti e responsabilità.

- a) svolgere funzioni di consulenza e di proposta nell'ambito della definizione delle Politiche di Remunerazione, formulando proposte in materia di compensi di ciascuno degli Amministratori investiti di particolari cariche;
- b) verificare la congruità del complessivo schema retributivo, nonché la proporzionalità delle remunerazioni dell'Amministratore esecutivo rispetto al *Personale Rilevante* dell'Impresa;
- c) sottoporre periodicamente – e comunque almeno annualmente – a verifica le Politiche di Remunerazione al fine di garantirne l'adeguatezza anche in caso di modifiche all'operatività dell'Impresa o del contesto di mercato in cui la stessa opera;
- d) in coerenza con quanto sopra previsto, verifica la congruità degli obiettivi di *performance* assegnati all'Amministratore Delegato, nonché al *Personale Rilevante* correlati all'erogazione della componente variabile della remunerazione, analizzandone le formulazioni, i criteri previsti per la valutazione del raggiungimento degli stessi (i.e. indicatori di *performance*), nonché il livello finale di raggiungimento, che dovrà essere adeguatamente circostanziato.

In tale ambito, verifica altresì in corso d'anno la permanenza della concreta realizzabilità degli obiettivi di cui sopra, avendo riguardo ad elementi esogeni rispetto alle capacità del Destinatario di incidere sul raggiungimento dell'obiettivo stesso ed avendo cura di segnalare al Consiglio di Amministrazione l'eventuale necessità di variazione degli stessi, in caso di obiettivi nelle more divenuti (anche parzialmente) non realizzabili per cause non imputabili allo stesso Destinatario;

- e) svolgere gli ulteriori compiti che gli vengano attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

La funzione di controllo della Società è esercitata dal Collegio Sindacale, composto da tre Membri effettivi e da due supplenti, mentre la funzione Direttiva viene esercitata dall'Amministratore Delegato, coadiuvato dal Comitato Operativo ("Alta Direzione"), nonché dai Dirigenti dell'Azienda.

L'"Alta Direzione" è composta dall'Amministratore Delegato (AD), dal Direttore Generale (DG), dal *Chief Operating Officer* (COO), dal *Chief Financial Officer* (CFO), dal *Chief Commercial Officer* (CCO) e dalla Direttrice Risorse Umane, che costituiscono i Membri del Comitato Operativo, il quale si riunisce normalmente con frequenza settimanale.

Oltre al Comitato Operativo, la Compagnia è dotata di un Comitato di Direzione, composto dall'Alta Direzione a cui partecipano i Dirigenti dell'Azienda, il quale costituisce un organo di natura consultiva a supporto delle decisioni dell'Amministratore Delegato ed è convocato indicativamente ogni mese. I contatti tra Alta Direzione e Funzioni Fondamentali (inclusa la Funzione Antiriciclaggio, Contrasto al Finanziamento del Terrorismo e Anticorruzione, di seguito anche AML, CTF & Anticorruzione), il *Chief Information Security Officer* (CISO) e il *Data Protection Officer* (DPO) sono assicurati dall'operatività di un apposito Comitato interno (Comitato gestione e controllo interno rischi) che si riunisce normalmente su base mensile e di cui sono Membri i predetti Titolari delle Funzioni Fondamentali e AML, CTF & Anticorruzione, nonché i componenti dell'Alta Direzione. È garantito un adeguato flusso informativo delle Funzioni Fondamentali con il Management e gli Organi Societari, nonché un proficuo coordinamento tra le stesse, grazie alla sistematica partecipazione dei rispettivi Titolari al Comitato Endoconsiliare Controllo Interno e Rischi ed alle riunioni del Collegio Sindacale, ove gli stessi prendono parte in qualità di invitati. Gli stessi (in base alle rispettive competenze) partecipano altresì a vari comitati interni manageriali.

Nell'ambito del sistema di prevenzione dei reati previsti dal Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Decreto), è stato inoltre nominato dal Consiglio di Amministrazione un Organismo di Vigilanza ("OdV"), i cui

Membri e Presidente coincidono con quelli del Collegio Sindacale, con il compito di vigilare sull'osservanza e sul funzionamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG) della Compagnia, garantendo un adeguato flusso informativo dalle Funzioni aziendali all'OdV in modo da prevenire e individuare possibili condotte propedeutiche alla commissione dei reati contemplati nell'ambito di applicazione del Decreto, tramite l'esercizio di autonomi poteri di iniziativa e controllo.

Inoltre, sono costituiti specifici Comitati Manageriali (Esecutivi e Tecnici) a supporto di una adeguata conduzione della Società ed aventi funzione principalmente consultiva per l'Alta Direzione e l'Amministratore Delegato. In particolare:

- Comitato gestione e controllo interno rischi;
- Comitato Tecnico;
- Comitato Operativo Prodotti;
- Comitato *Asset Liability Committee (ALCO)*;
- Comitato *Hypothesis, Laws and Methodologies (HLM)*;
- Comitato Infragrupo in cui è confluito il Comitato Conflitto d'interesse;
- Comitato Reclami;
- Comitato per la Gestione delle Emergenze e delle Crisi.

Funzioni Fondamentali e Funzione AML, CTF & Anticorruzione

Si ricorda che la Compagnia, a seguito del perfezionamento dell'Operazione straordinaria societaria, avvenuta in data 1° dicembre 2021, ha reinternalizzato le Funzioni Fondamentali, ai sensi del Regolamento IVASS n. 38/2018 e la Funzione AML, CTF & Anticorruzione, ai sensi del Regolamento IVASS n. 44/2019.

Tutti i rispettivi Titolari sono nominati dall'Organo Amministrativo, al quale riportano gerarchicamente nel rispetto del principio di separatezza tra funzioni operative e fondamentali e al fine di garantirne l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio delle medesime. L'Organo Amministrativo ne definisce altresì le responsabilità, i compiti, le risorse, le modalità operative, la natura, il *budget* e la frequenza della reportistica. A tal riguardo, si evidenzia che ciascuna Funzione Fondamentale e la Funzione AML, CTF & Anticorruzione risultano costituite in forma di specifica unità organizzativa, disponendo di risorse in possesso di conoscenze specialistiche e dei requisiti richiesti ai sensi di legge.

Tutte le risorse dedicate a ciascuna Funzione Fondamentale ed alla Funzione AML, CTF & Anticorruzione sono dipendenti di CNP Vita Assicura S.p.A. e parzialmente distaccati presso CNP Vita Assicurazione S.p.A., in virtù di contratti di distacco, svolgendo la propria attività nell'ambito delle rispettive unità organizzative di ciascuna società e dedicando un numero di ore adeguato alle dimensioni ed alle strutture delle medesime.

La Politica di remunerazione e di incentivazione viene presentata discussa e rivista nel Comitato di Remunerazione ogni anno. Prevede un bilanciamento tra le componenti fisse e variabili della remunerazione e, con riguardo alle seconde, considerando meccanismi di differimento volti ad assicurare il collegamento del compenso con risultati effettivi e duraturi.

La politica si applica a:

- Amministratore Delegato
- Amministratori e Sindaci
- Personale rilevante (Risk takers), identificato tra: i direttori generali, i dirigenti con compiti strategici, responsabili e personale di livello più elevato delle funzioni di controllo interno, le altre categorie del personale la cui attività può avere un impatto significativo sul profilo di rischio dell'impresa. Al fine di definire il perimetro del personale rilevante è stata condotta un'analisi organizzativa e retributiva volta a verificare e valutare la complessità del ruolo in termini di rischio impatto sui risultati (vale a dire esporre la Compagnia a posizioni di rischio, generare profitti/perdite o incidere significativamente su poste contabili).

La Politica di Remunerazione per gli Amministratori e i Sindaci non prevede l'erogazione di componenti

variabili né compensi basati su strumenti finanziari. Il compenso per gli Amministratori e i Sindaci è determinato dall'Assemblea dei Soci al momento della nomina (o confermata dal Consiglio di Amministrazione in caso di cooptazione, sulla base della delibera assembleare). Nel rispetto delle Politiche di Remunerazione della Compagnia i dipendenti che rivestono anche il ruolo di amministratori della Compagnia rinunciano agli emolumenti deliberati dall'assemblea (o dal Consiglio stesso in caso di cooptazione) in favore della Società presso cui sono assunti.

La struttura remunerativa del personale rilevante prevede un pacchetto remunerativo opportunamente bilanciato costituito da:

- i) Componente fissa: assegnata in base al ruolo, alle responsabilità e periodicamente confrontata con i dati remunerativi di mercato.
- ii) Componente variabile: Al personale rientrante nel perimetro dell'Alta Direzione è previsto che una quota pari ad almeno il 50% della remunerazione variabile complessiva è costituita da strumenti finanziari (c.d. strumenti equity like) a cui è altresì applicato un periodo di mantenimento (c.d. lock up) di un anno e il 40% del variabile è soggetto a differimento in un arco temporale di 3 anni.

Per quanto riguarda la componente variabile della remunerazione, l'utilizzo di sistemi di differimento – unitamente alle clausole di malus – è teso ad indirizzare l'attività dei soggetti destinatari verso il perseguimento dell'equilibrio e della redditività dell'impresa nel medio–lungo periodo.

La struttura remunerativa del personale dipendente non rilevante prevede un pacchetto remunerativo opportunamente bilanciato costituito da:

- i) componente fissa: assegnata in base al ruolo, alle responsabilità ricoperte e periodicamente confrontata con i dati remunerativi di mercato ed è sufficiente a ricompensare il ruolo ricoperto/risponsabilità assegnate.
- ii) componente variabile: composta dal Premio Aziendale Variabile (PAV): determinato dal raggiungimento degli obiettivi connessi agli indicatori finanziari di produttività, redditività ed efficienza (KPIs). Gli obiettivi e gli indicatori finanziari (KPIs) potranno variare di anno in anno.

L'aggiornamento della politica di remunerazione, redatta in conformità al Regolamento IVASS n. 38/2018, è stato approvato dall'Assemblea, tenutasi in aprile 2022. L'aggiornamento della detta politica è stato sottoposto al Comitato Remunerazioni e al Consiglio d'Amministrazione nel mese di marzo 2022.

È prevista la facoltà per tutti i dipendenti di aderire ai fondi integrativi della Compagnia dedicati a impiegati/funzionari o a dirigenti. Per entrambi i fondi è prevista una quota di contribuzione a carico della compagnia stessa.

La Compagnia, nel corso del periodo di riferimento, non ha effettuato operazioni sostanziali – come tali rientranti nella lista stabilita ai sensi del Regolamento IVASS n. 30/2016 – con gli azionisti, con le persone che esercitano una notevole influenza sulla stessa e con i membri dell'Organo Amministrativo, direttivo o di vigilanza.

Processo di autovalutazione in merito all'assetto di governo societario ai sensi della Lettera IVASS al mercato del 5/7/2018.

Per quanto attiene al "Processo di autovalutazione in merito all'assetto di governo societario", ai sensi della Lettera IVASS al mercato del 5 luglio 2018, si comunica che, nel mese di marzo 2022, la Compagnia ha deliberato di confermare quale sistema di governo societario della medesima quello "rafforzato".

In particolare, nell'ambito del processo di autovalutazione del sistema di governo societario, la Compagnia ha considerato quanto segue:

- alla luce dei “*parametri quantitativi*” indicati nella Lettera al Mercato, verificati sulla base dei bilanci degli ultimi due esercizi, CNP Vita Assicura S.p.A. (a far data dal 10 febbraio 2022 e già Aviva S.p.A.) rientra nei requisiti previsti per il sistema “rafforzato”;
- alla luce di analisi effettuate con riferimento alle “*variabili qualitative*” indicate dall’Autorità di Vigilanza, la Compagnia non risulta essere particolarmente “complessa” viste l’assenza di modello interno Solvency II, l’assenza di ricorso all’emissione di strumenti finanziari regolamentati, la limitata complessità della struttura proprietaria, delle strategie di gestione degli attivi, l’esercizio esclusivo del ramo vita; nonché, la non elevata propensione ad assumere rischi.

Sono state altresì analizzate le principali soluzioni organizzative, comparandole con i requisiti richiesti dalla lettera al mercato del 05/07/2018, e, precisamente: il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo Interno e Rischi, il Comitato per le Remunerazioni, le Funzioni Fondamentali, nonché il tema “remunerazione”.

Nello specifico:

- per quanto riguarda il Presidente del Consiglio di Amministrazione, questi non svolge alcun ruolo esecutivo o funzioni gestionali e non riceve alcuna delega di potere;
- per quanto attiene al Comitato per il controllo interno e i rischi, è costituito – in linea con le previsioni della Lettera al Mercato – con il compito di effettuare un efficace monitoraggio ed operare un’adeguata comprensione dei rischi inerenti a determinare le linee di indirizzo del sistema di controllo interno della Compagnia. Il comitato è composto da tre Amministratori non esecutivi di cui due indipendenti;
- per quanto attiene al Comitato Remunerazioni, lo stesso è stato istituito dalla Compagnia e si vede attribuito – tra gli altri – anche il compito di supportare la definizione delle politiche di remunerazione ed effettuare il relativo monitoraggio, ai fini della sana e prudente gestione della Compagnia, in modo coerente con la propensione al rischio e con i relativi limiti di tolleranza stabiliti dalla Compagnia. Anche tale comitato è composto da tre Amministratori non esecutivi di cui due indipendenti.

La costituzione dei Comitati Endoconsiliari è stata inserita nello Statuto societario ai sensi dell’articolo 95 del Regolamento IVASS n. 38/2018.

Per quanto attiene, invece, alle Funzioni Fondamentali e alla Funzione Antiriciclaggio/CTF&Anticorruzione, si specifica che tutti i rispettivi Titolari sono nominati dall’Organo Amministrativo, al quale riportano gerarchicamente nel rispetto del principio di separatezza tra Funzioni Operative e Fondamentali e al fine di garantirne l’indipendenza, l’autonomia e l’obiettività di giudizio delle medesime. L’Organo Amministrativo ne definisce altresì le responsabilità, i compiti, le risorse, le modalità operative, la natura, il budget e la frequenza della reportistica.

A tal riguardo, si evidenzia che ciascuna Funzione Fondamentale e la Funzione Antiriciclaggio/CTF&Anticorruzione risultano costituite in forma di specifica unità organizzativa, disponendo di risorse in possesso di conoscenze specialistiche e dei requisiti richiesti ai sensi di legge.

Tutte le risorse dedicate a ciascuna delle suddette Funzioni sono dipendenti della Compagnia in oggetto e parzialmente distaccati presso CNP Vita Assicurazione S.p.A., in virtù di contratti di distacco, svolgendo la propria attività nell’ambito delle rispettive unità organizzative di ciascuna Compagnia e dedicando un numero di ore adeguato alle dimensioni ed alle strutture delle medesime.

Tale organizzazione era stata definita – in seguito all’operazione straordinaria dello scorso 1° dicembre 2021 – tenendo in considerazione: (i) il quadro normativo di riferimento e l’applicazione del principio di proporzionalità e (ii) del periodo temporaneo e transitorio in vista dell’attuazione di prossime operazioni societarie di riorganizzazione, che vedranno la loro realizzazione nel corso del 2023.

Il sistema di controllo adottato dalla Compagnia è suddiviso in tre linee di difesa (“prima”, “seconda” e “terza”) e coinvolge sostanzialmente l’intera organizzazione aziendale, nella quale tutte le diverse Direzioni e Funzioni hanno un proprio ruolo e competenza nel verificare le operazioni attuate, secondo differenti livelli di responsabilità, in modo da effettuare un adeguato ed efficace monitoraggio dei rischi cui la Compagnia è esposta.

Per quanto attiene invece alle Politiche di remunerazione, queste ultime sono state approvate dall’Assemblea Ordinaria nel corso del mese di aprile 2022.

Ciò nonostante, si conferma che per quanto riguarda la remunerazione, la Compagnia, in ossequio alla vigente normativa, approva annualmente la Politica di remunerazione, ponendo particolare attenzione agli obiettivi, alla gestione dei rischi, agli interessi di lungo termine ed ai risultati dell’impresa, prevedendo inoltre idonee misure volte ad evitare conflitti di interesse ed a mantenere l’equilibrio nel lungo periodo. Inoltre, sempre in aderenza ai principi regolamentari, si promuove una gestione dei rischi solida ed efficace, non incoraggiando l’assunzione di rischi eccedenti i limiti di tolleranza ed è attuata una *governance* chiara, trasparente ed efficace in materia di retribuzioni.

Il bilanciamento delle componenti fisse e variabili della remunerazione, posto in essere in conformità alla vigente normativa, è da ritenersi adeguato, articolandosi come segue:

- per quanto attiene agli Organi amministrativi ed a quelli di controllo (Collegio Sindacale e Organismo di Vigilanza), non è prevista alcuna componente variabile, ricevendo tali soggetti esclusivamente i compensi stabiliti in maniera fissa in sede di nomina, e non sono altresì loro accordate somme in caso di anticipata cessazione dell’incarico;
- per quanto riguarda il Personale Rilevante (“Risk takers”), la Compagnia applica un sistema di retribuzione composito ed articolato, che deve ritenersi in linea con i principi regolamentari, nonché ragionevolmente equivalente ai requisiti indicati nella Lettera al Mercato per il sistema “rafforzato”. In particolare, per i Risk takers è prevista una retribuzione fissa ed una variabile.

In aggiunta, anche per l’esercizio 2022, l’identificazione del perimetro dei Risk takers è avvenuta, per ragioni prudenziali, in maniera piuttosto ampia, includendo anche figure non apicali ed appartenenti a livelli di dirigenza non elevata (es. anche con duplice livello di riporto gerarchico sino all’amministratore delegato); inoltre, si è tenuta in considerazione anche la concreta possibilità per i diversi ruoli di partecipare al processo decisionale e del sistema di deleghe e poteri.

La politica di remunerazione prevede inoltre l’applicazione di clausole di clawback e di malus, quali strumenti idonei ad indirizzare l’attività dei Risk takers verso il perseguimento dell’equilibrio e della redditività nel medio–lungo periodo.

Infine, è previsto che, qualora in sede di valutazione degli obiettivi e fissazione delle componenti variabili l’applicazione concreta delle politiche di remunerazione dovesse comportare risultati non appropriati, l’Impresa potrà modificare gli importi da attribuirsi a ciascun Risk taker, alla luce dei principi individuati dalla normativa applicabile.

Per quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione ha valutato il sistema di governo societario idoneo ed adeguato, ai sensi del Regolamento IVASS n. 38/2018, tenendo in considerazione le dimensioni, il profilo di rischiosità, la tipologia di attività, la complessità del business e le operazioni svolte.

B.2. Requisiti di competenza e onorabilità

Per quanto attiene i requisiti di competenza e onorabilità si specifica che nell'esercizio 2023 verrà rivista la Politica Fit&Proper attualmente in vigore onde recepire il nuovo Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 2 maggio 2022, n. 88 relativo ai requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali e di coloro che svolgono funzioni fondamentali, che ha abrogato, a partire dal 1° novembre 2022, il Decreto del Ministro dello sviluppo economico 11 novembre 2011, n. 220.

Tutti gli Amministratori e i Sindaci della Compagnia devono essere in possesso dei requisiti stabiliti dalla normativa volta per volta applicabile.

In aggiunta ai requisiti stabiliti dalla normativa, il Consiglio di Amministrazione della Compagnia in ottemperanza alla normativa regolamentare, ha approvato una specifica politica denominata "Fit&Proper", indicante i requisiti minimi di professionalità, indipendenza e onorabilità, in capo ai seguenti soggetti:

- coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione, controllo;
- Titolari delle Funzioni Fondamentali di Risk Management, Funzione Attuariale, Compliance e Revisione Interna;
- coloro che svolgono Funzioni Fondamentali;
- Titolare della Funzione AML/CTF & Anticorruzione;
- coloro che operano all'interno della Funzione AML/CTF & Anticorruzione, incluso il soggetto delegato responsabile per le segnalazioni delle operazioni sospette;
- ulteriore personale in grado di incidere in modo significativo sul profilo di rischio, identificato dall'impresa ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera m) del Regolamento IVASS n. 38/2018 (c.d. *Risk takers*);
- il personale dipendente rientrante nell'elenco dei "*notified & not-notified people*", così come identificato dalla "Politica Fit&Proper";
- responsabili delle attività di controllo sulle attività esternalizzate;
- responsabile della distribuzione assicurativa ai sensi del Regolamento IVASS n. 40/2018;
- il personale direttamente coinvolto nell'attività di distribuzione ai sensi del Regolamento IVASS n. 40/2018.

È responsabilità della Compagnia garantire che ognuno dei soggetti di cui sopra rispetti i requisiti stabiliti dalla normativa e dalla Politica Fit&Proper.

In particolare, tale responsabilità è attribuita alla Funzione Affari Societari, per coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo.

Al fine della certificazione della sussistenza dei requisiti sopra delineati, all'atto della nomina e successivamente su base annuale, viene svolta da parte della Compagnia una valutazione sulla sussistenza e permanenza dei medesimi, fermo restando il generale obbligo posto in capo ai singoli soggetti destinatari della Politica stessa di comunicare prontamente alla Compagnia qualsivoglia modifica delle dichiarazioni da ultime rese in relazione ai propri requisiti.

Tale responsabilità è invece attribuita al Responsabile della Funzione Risorse Umane per i Dipendenti, ovvero:

- ai Titolari delle Funzioni Fondamentali (Risk Management, Revisione Interna, Compliance e Funzione Attuariale);
- a coloro che svolgono Funzioni Fondamentali appartenendo ai rispettivi team;
- al Titolare della Funzione AML/CTF & Anticorruzione;
- a coloro che operano all'interno della Funzione AML/CTF & Anticorruzione nel rispettivo team, incluso il soggetto delegato responsabile per le segnalazioni delle operazioni sospette – SOS;

- a ulteriore personale in grado di incidere in modo significativo sul profilo di rischio, identificato dall'impresa ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera m) del Regolamento IVASS n. 38/2018 (c.d. Risk takers);
- ai responsabili delle attività di controllo sulle attività esternalizzate;
- al personale dipendente rientrante nell'elenco dei "notified & not-notified people";
- al responsabile della distribuzione assicurativa ai sensi Regolamento IVASS n. 40/2018;
- al personale direttamente coinvolto nell'attività di distribuzione ai sensi del Regolamento IVASS n. 40/2018.

A tal fine, viene svolta da parte dell'Ufficio Risorse Umane una valutazione sulla sussistenza e permanenza dei requisiti medesimi tramite la verifica, immediatamente all'atto dell'assunzione, del *curriculum vitae*, del relativo *job profile* e della copia dei documenti di identità, nonché del Casellario Giudiziario in corso di validità, del Certificato dei Carichi Pendenti in corso di validità, dell'Autocertificazione, attestante la compliance alle prescrizioni richieste dalla Politica Fit&Proper.

Da ultimo, la Funzione Risorse Umane valuta la sussistenza dei requisiti in capo ai Dipendenti con cadenza almeno annuale fornendo opportuna evidenza al Consiglio di Amministrazione della Società.

B.3. Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

Il sistema di gestione di rischi della Compagnia si propone di gestire il capitale conferito dall'azionista allocandolo alle fattispecie di rischio specifiche, in modo da massimizzarne il ritorno coerentemente con gli obiettivi finanziari e nel rispetto del Risk Appetite determinato.

Gli elementi principali che definiscono il sistema di gestione dei rischi dell'impresa sono i seguenti:

- Gli elementi principali che definiscono il sistema di gestione dei rischi dell'impresa sono i seguenti:
- Il Risk Appetite, incluse le strategie, i limiti operativi, i KRI ed i processi di governance;
- Le politiche di Risk Management, incluse le attività di supervisione da parte dei comitati e relativi ruoli e responsabilità;
- La valutazione interna del rischio e della solvibilità

Risk Appetite

Il *Risk Appetite* è approvato dall'Organo Amministrativo della Compagnia con frequenza almeno annuale ed è articolato su più livelli:

- Tipologia di rischio: preferenze di rischio qualitative e soglie;
- Capitale economico: obiettivo di capitalizzazione e tolleranza (indicatore: Own Funds / Solvency Capital Requirement), sia a livello aggregato, sia per ciascuna classe di rischio;
- Liquidità (indicatore: Liquidity Coverage Ratio).

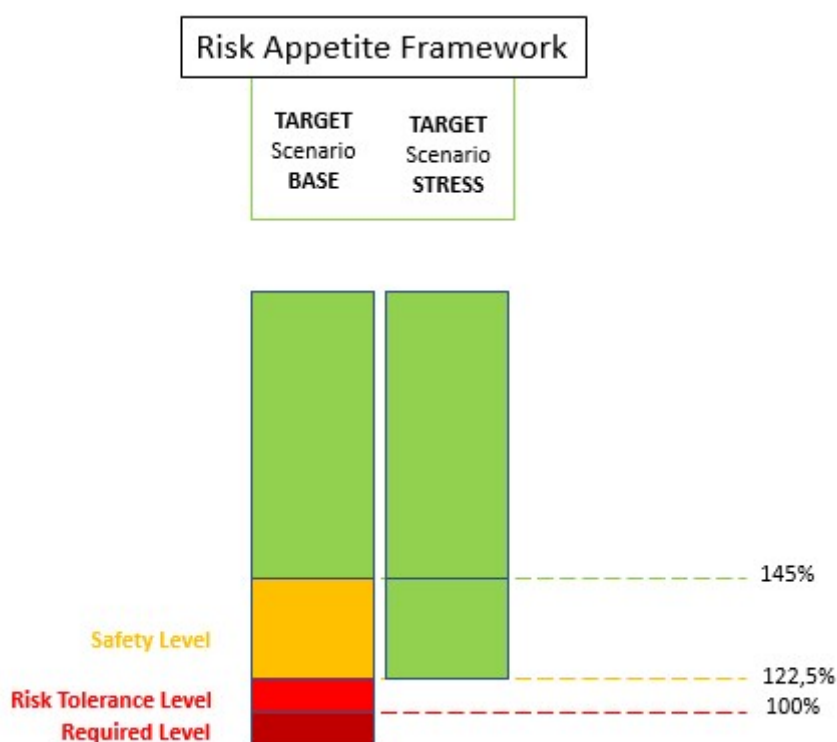
All'interno del Risk Appetite sono identificate le preferenze di rischio, ossia i rischi che la Compagnia considera essere in grado di gestire correttamente ottenendo un adeguato rendimento, e i rischi che invece la Compagnia vuole ridurre o evitare. Le preferenze di rischio costituiscono una parte fondamentale del framework di gestione dei rischi aziendali, con l'obiettivo di contribuire al processo decisionale e dare un input diretto alla definizione di livelli di tolleranza/corridoi di rischio per tipo di rischio, e assicurare che la strategia, i piani di business e le azioni di gestione siano allineate alle preferenze di rischio.

Il *Risk Appetite* di capitale viene aggiornato e approvato almeno annualmente. In particolare, tale metodologia prevede:

- il livello di copertura Solvency II calcolato in modo tale che l'impresa detenga un buffer minimo di solvibilità a seguito di un evento di stress, rappresentato dallo scenario "1 in 5";
- la stima dello scenario di stress "1 in 5" dovrebbe cogliere ogni fonte di volatilità potenzialmente impattante il patrimonio netto nonostante il valore di SCR non rifletta tutte tali fonti di rischio. Pertanto, un buffer aggiuntivo è stato calcolato in modo tale da includere la volatilità connessa al rischio di credito sovrano.

La definizione dell'appetito al rischio della Compagnia viene effettuata coerentemente con il Business Plan. Al fine di supportare la strategia aziendale con un adeguato margine rispetto al requisito patrimoniale di solvibilità vengono identificati specifici livelli dell'indice di solvibilità. In particolare, si definiscono le seguenti soglie in termini di Solvency Ratio:

- **Required Level:** pari al 100%, rappresenta la soglia minima di solvibilità imposta dalla normativa vigente;
- **Risk Tolerance Level:** pari al 122,5%, rappresenta la soglia di tolleranza al rischio della Compagnia condivisa anche con Casa Madre ed è la soglia minima di copertura (122,5%) che viene considerata nelle valutazioni di Secondo Pilastro negli scenari di stress;
- **Safety Level:** pari al 145%, rappresenta una soglia di attenzione. Il range 122,5%–145% definisce un intervallo di allerta che assicura in ogni caso alla Compagnia margini sufficienti per operare anche in condizioni di stress ed è la soglia minima di copertura (145%) che viene considerata nelle valutazioni di Primo Pilastro e Secondo Pilastro nello scenario centrale.



L'area al di sopra della soglia pari a 145% rappresenta la *Green Zone*, all'interno della quale il RA è rispettato. Si registrano violazioni del RA se il rapporto di solvibilità, ovvero il Solvency Ratio, ricade al di fuori della Green

Zone. Il monitoraggio e la reportistica in sede di ALCO vengono effettuati con cadenza almeno trimestrale. Di seguito le specifiche aree di *escalation* identificate.

Il Safety Level rappresenta una soglia di monitoraggio studiata per l'Alta Direzione. In particolare, nel caso in cui venga superata, il CRO – insieme al CFO – ingaggia l'Alta Direzione al fine di decidere se intervenire o meno per riportare il Solvecny Ratio al di sopra della soglia stessa. Tipicamente si può intervenire con azioni atte a meglio adeguare l'Asset Allocation al profilo di rischio della Compagnia e/o modificando il mix dei prodotti.

Tali interventi rappresentano misure che per definizione non sono attuabili nell'immediato, ma nel medio-lungo periodo; tuttavia, potrebbe essere necessario dismettere immediatamente un tipo di investimento e/o chiudere la commercializzazione di un prodotto.

In ogni caso, a seguito di un superamento del Safety Level, è prevista anche una comunicazione al Consiglio di Amministrazione, che sarà informato alla prima occasione utile delle azioni intraprese. Va specificato che, nello stesso tempo, potrebbe essere accettabile anche un Solvecny Ratio al di sotto del Safety Level, al fine di beneficiare di situazioni di mercato particolari oppure opportunità commerciali ritenute sostenibili o perseguibili, ovviamente tale circostanza verrà commentata in sede consigliare.

Inoltre, nel caso in cui nel corso di un esercizio ORSA, nello Scenario Centrale si vada al di sotto del Safety Level, tale situazione verrà esplicitata e commentata in sede consigliare.

L'obiettivo di solvibilità (Risk Appetite) della Compagnia è quindi un Solvecny Ratio al di sopra della Safety Level.

Risk Policy e Business standard

Le Politiche di Risk Management stabiliscono i requisiti necessari per garantire un approccio generale sistematico la gestione degli stessi seguendo i principi di IMMMR (identificazione, misurazione, monitoraggio, gestione e reporting dei rischi). Sono stabiliti anche i processi specifici dell'azienda relativi alla gestione del capitale, alla valutazione e all'attività di reporting del rischio (inclusa l'analisi di stress e scenario), alla strategia e pianificazione e allo sviluppo del modello di capitale economico. Le cinque fasi caratterizzanti l'attività di *Risk Management* sono gestite dalla *Prima Linea di Difesa*, sulla quale si inserisce successivamente la *Seconda Linea di Difesa* effettuando attività di *revisione e controllo*. Il framework comprende, inoltre, anche il *tool* iCARE, il sistema gestionale che contiene nel suo complesso il framework Operational Risk & Control Management (ORCM), costituito dal *Common Operational Risk Register* e dai relativi controlli sottostanti, che consente a tutti i Risk e Control Owners di verificare, valutare, aggiornare i dati relativi ai loro rischi operativi a cui l'azienda è o potrebbe essere esposta ed i controlli in atto attraverso i ricorrenti processi di RCSA e/o in caso di eventi impattanti che ne richiedono la revisione. Nel corso del 2022 sono state avviate le attività di implementazione del nuovo tool di Risk Management che sarà adottato nel primo trimestre del 2023 in sostituzione di quello attuale di Aviva ed in uso per via di uno specifico contratto di servizi transitori.

Il Consiglio d'Amministrazione è il titolare delle Politiche e ha il compito di approvarle; in questa attività è supportato dal *CCIR (Comitato Controllo Interno e Rischi)* che fornisce una raccomandazione preliminare. Il CCIR supervisiona tutte le politiche aziendali incluse quelle di risk management.

Le Politiche di Risk Management sono, inoltre, controllate dalla Funzione di Risk Management che si occupa di:

- rivedere le politiche almeno una volta l'anno (o più spesso, se necessario) per mantenere l'integrità dei relativi contenuti;
- fornire supporto nella definizione del Risk Appetite, stabilendo e fornendo una guida per la creazione di un ambiente di controllo che garantisca la gestione dei rischi entro il Risk Appetite;
- offrire consulenza, supporto e una guida tecnica in merito alle politiche;

- passare in rassegna l'adeguatezza dell'informativa fornita ai comitati chiave di supervisione, dando un parere tecnico indipendente ed elaborando report per i comitati, secondo le esigenze.

Valutazione interna del rischio e della solvibilità

I monitoraggi trimestrali per rischio si basano su calcoli puntuali alla data di valutazione, e vengono documentati e discussi nei comitati opportuni.

La funzione Risk esegue regolare attività di identificazione e reporting ai Consigli di Amministrazione dei rischi materiali identificati (valutazione dei rischi tramite processo – Top Down Risk Assessment – TDRA / Risk Report trimestrale / Mantenimento del processo Bottom-Up – Risk & Control Self-Assessment – RCSA), insieme ad altre specifiche aree di rischio richieste dai Consigli di Amministrazione.

L'approccio Top-Down (TDRA) consiste in un processo continuo che tende a identificare rischi strategici ed emergenti, che si potranno cristallizzare in un periodo di tempo medio lungo, derivanti da eventi e/o tendenze esterne al di fuori del controllo diretto della Compagnia. Questi rischi vengono valutati considerando la loro prossimità ed impatto potenziali, portati all'attenzione del Senior Management per la condivisione di dedicate *management actions* e registrati, da parte della 2a Linea di Difesa, nel tool gestionale di Risk Management in uno specifico ambiente dedicato; L'approccio Bottom-Up consiste (i) per i rischi operativi, in un'autovalutazione (RCSA – *Risk & Control Self Assessment*) svolta almeno 1 volta l'anno dalle funzioni operative di 1a Linea di Difesa e sempre registrata nel tool gestionale di Risk Management in applicazione della metodologia, di cui si fa riferimento nel seguito del paragrafo; (ii) per i rischi finanziari e di business, il processo di identificazione si serve di vari strumenti che variano con la tipologia di rischio. I processi TDRA e RCSA vengono aggiornati almeno annualmente.

Tramite il processo di identificazione dei rischi e tenuto conto del profilo di rischio della stessa, si ritiene che la *Standard Formula* sia adeguata a misurare i rischi quantificabili, ad eccezione del rischio di liquidità, del *new business* e di credito relativo ai titoli governativi. Tuttavia, tali rischi vengono periodicamente monitorati e, inoltre, il rischio di credito dei governativi è incluso nel calcolo del Risk Appetite.

Le attività di gestione del capitale tengono in considerazione i limiti di *Risk Appetite* sia in termini di *Solvecny Ratio*, sia in termini di tipologia di rischio, approvati dall'Organo Amministrativo dell'impresa. Un'adeguata procedura di "*escalation*" garantisce che l'attività di gestione del capitale sia coerente con i requisiti di *Risk Appetite* menzionati.

La gestione del capitale ha, quindi, inizio con delle valutazioni dove, sulla base:

- degli ultimi dati economici e patrimoniali disponibili;
- dello scenario macro-economico;
- del Risk Appetite determinato;

viene avviato un processo volto alla proiezione della posizione di solvibilità, tramite le seguenti attività:

- definizione delle caratteristiche principali dei nuovi prodotti che verranno lanciati;
- identificazione dei volumi attesi di raccolta premi, sulla base dei prodotti attuali e futuri e dei canali di vendita;
- definizione della Strategic Asset Allocation (SAA) sulla principle Gestione Separata della Compagnia, che andrà essa stessa ad influenzare il raggiungimento dei target sia per la componente reddituale sia per la componente di assorbimento di capitale in un'ottica Solvency II;
- valutazione delle possibili strategie di ottimizzazione del consumo di capitale e del profilo di rischio (ad esempio tramite eventuale riassicurazione).

Inoltre, il capitale viene gestito in corso d'anno tramite:

- la definizione/revisione delle politiche di riassicurazione. Oltre che come implementazione di quanto fissato nella pianificazione strategica, la riassicurazione rappresenta anche uno dei principali strumenti atti a reindirizzare/ottimizzare il consumo di capitale in caso di scostamenti rilevanti rispetto a quanto pianificato;
- la revisione dell'asset allocation con frequenza annuale e la valutazione di investimenti specifici con periodicità trimestrale;
- la distribuzione dei dividendi e/o riserve. Oltre che condizionati dal Risk Appetite, e quindi dal Solvency Ratio dopo il loro pagamento, i dividendi dipendono anche da vincoli di tipo societario (es. disponibilità di riserve libere). Tale attività rappresenta la fase conclusiva della gestione del capitale in quanto è il riconoscimento all'azionista di parte della sua redditività attesa. I pagamenti all'azionista saranno valutati sulla base delle situazioni contabili consuntive al momento del loro pagamento.

Durante il corso dell'anno, sulla base dei risultati ottenuti e sulla base dello sviluppo effettivo del business, vengono definite delle azioni tattiche volte a raggiungere gli obiettivi prefissati (inclusa l'ottimizzazione dei processi gestionali del business) o a gestire eventi imprevisti.

B.4. Sistema di controllo interno

Nel 2022 la Compagnia ha redatto ed adottato, con approvazione del CdA – la nuova politica sul sistema dei controlli interni e di collaborazione tra Funzioni e Organi deputati al Controllo.

L'obiettivo è quello di illustrare il sistema dei controlli interni valorizzando la necessaria collaborazione che deve sussistere tra Funzioni e Organi deputati al controllo identificando i necessari collegamenti che devono sussistere tra gli stessi affinché cooperino efficacemente ed efficientemente tra loro, scambiandosi ogni informazione utile per l'espletamento dei propri compiti nell'interesse della Compagnia, al fine di assicurare un adeguato sistema dei controlli interni.

La Compagnia – nel rispetto della normativa vigente – favorisce la cultura dei controlli interni, promuovendo: l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'adeguato controllo dei rischi attuali e prospettici, la tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali, l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la salvaguardia del patrimonio (anche in ottica di medio-lungo periodo), la conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali, la correttezza operativa ed il rispetto dell'integrità e dei valori etici da parte di tutto il personale, assicurando altresì che tutte le Funzioni e gli Organi deputati al controllo non vengano ostacolati nell'esercizio delle proprie funzioni e verifiche ed instaurino tra loro rapporti di collaborazione proficui avendo cura di non alterare, anche nella sostanza, le responsabilità ultime degli organi sociali sul sistema dei controlli interni.

È utile specificare che i presidi relativi al sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi coprono ogni tipologia di rischio aziendale, ivi inclusi quelli di natura ambientale e sociale, generati o subiti, anche secondo una visione prospettica ed in considerazione del fabbisogno complessivo di solvibilità dell'impresa.

Il principio cardine sul quale si fonda il sistema dei controlli interni prevede l'articolazione dei controlli su tre livelli di operatività e responsabilità che si inseriscono nel modello organizzativo adottato dalla Compagnia. Tale modello si fonda sul presupposto che la responsabilità del sistema dei controlli interni ha carattere diffuso ed integrato nelle diverse strutture aziendali, ciascuna nell'ambito delle proprie competenze.

La Politica definisce le direttive in materia di controlli interni e di gestione del rischio disegnando un'organizzazione che si basa su "tre linee di difesa":

- gestione del business effettuato dalle unità organizzative operative che svolgono i primi controlli (I livello);

- controllo del rischio effettuato dal Risk Management, dalla Funzione Compliance e dalla Funzione Attuariale (II livello);
- verifiche di audit effettuate dalla Funzione Internal Audit (III livello).

In funzione degli obiettivi strategici e della propensione al rischio della Compagnia, l'obiettivo principale è quello di mantenere entro un livello accettabile i rischi identificati, nell'ottica di garantire, da un lato, l'ottimizzazione delle disponibilità patrimoniali necessarie per fronteggiare i rischi stessi e, dall'altro, il miglioramento della redditività della Compagnia.

In osservanza della regolamentazione vigente, la Compagnia ha adottato un sistema di governo societario che trova la sua attuazione nell'ambito degli organismi di seguito elencati:

- Consiglio di Amministrazione;
- Organo di Controllo: Collegio Sindacale;
- Comitato Controllo Interno e Rischi (c.d. CCIR);
- Comitato Remunerazione;
- Organismo di Vigilanza;
- Comitati Tecnici interni aventi funzioni principalmente consultive a supporto dell'Alta Direzione.

La responsabilità ultima del sistema di governo interno è attribuita al Consiglio di Amministrazione. Tra i numerosi compiti assegnati all'Organo Amministrativo – coadiuvato dalla funzione consultiva e propositiva dei Comitati Endoconsiliari – vi è la definizione dell'assetto organizzativo, garantendo che siano adottati e formalizzati adeguati processi decisionali e sia attuata una appropriata separazione di funzioni assicurando che i compiti e le responsabilità siano adeguatamente assegnati, ripartiti e coordinati in linea con le politiche della Compagnia e riflessi nella descrizione degli incarichi e delle responsabilità, al fine di garantire l'assenza di conflitti di interesse nonché favorire obiettività e autonomia di giudizio tra chi effettua le operazioni aziendali e chi le controlla (nel rispetto del modello a tre linee di difesa).

L'Alta Direzione (da intendersi: l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, il CFO, il COO, il CCO e l'HR Director) è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, ivi compresi quelli derivanti dalla non conformità alle norme, coerentemente con le direttive del Consiglio di Amministrazione.

L'Organo Amministrativo della Compagnia – in conformità alla regolamentazione – ha costituito due Comitati Endoconsiliari con funzioni consultive e propositive, nel dettaglio: il Comitato Controllo Interno e Rischi (CCIR) e il Comitato Remunerazione (come sopra meglio descritti). Si precisa altresì che, al fine di agevolare la discussione e assicurare i necessari flussi informativi alle riunioni del CCIR, sono invitati i Titolari delle Funzioni Fondamentali e il Titolare della Funzione AML, CTF & Anticorruzione, il CFO, il DPO e il CISO. Possono essere, altresì, invitati a partecipare alle sedute i Rappresentanti del Management. I

Il Collegio Sindacale, in linea con quanto disposto dal Codice Civile – anche in termini di ruoli e responsabilità – si compone di 3 Sindaci Effettivi e 2 Sindaci Supplenti, che restano in carica per un triennio; si riunisce almeno ogni trimestre e assiste alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e delle Assemblee dei Soci, nonché è invitato alle riunioni dei Comitati Endoconsiliari. Il controllo del Collegio Sindacale è un controllo di legalità e di merito. I Sindaci verificano il rispetto della Legge e dello Statuto e possono impugnare dinnanzi al tribunale le delibere non conformi alla Legge e allo Statuto. Essi, inoltre, verificano il rispetto dei principi di corretta amministrazione, in particolare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, contabile, del sistema di controllo interno, la corretta amministrazione della Compagnia e il suo concreto funzionamento, segnalando all'Assemblea eventuali fatti rilevanti.

L'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, è un Organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo sulle attività del rispettivo Ente/Compagnia e per gli effetti del D. Lgs. n.

231/2001, art. 6 comma 1, è incaricato di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione e Gestione e di promuoverne il relativo aggiornamento.

Le Funzioni Fondamentali (Revisione Interna, Risk Management, Compliance e Attuariale) e la Funzione AML, CTF & Anticorruzione a far data dal 1° Dicembre 2021 sono state reinternalizzate sulla Compagnia CNP Vita Assicura S.p.A. e svolgono le proprie attività anche a favore della Compagnia CNP Vita Assicurazione S.p.A., in virtù di contratti di distacco.

La Funzione di Revisione Interna rappresenta la terza linea di difesa e ha la finalità principale di monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e le relative necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre Funzioni aziendali. La Funzione di Revisione Interna uniforma la propria attività agli standard professionali comunemente accettati a livello nazionale ed internazionale.

Il Risk Management concorre al raggiungimento dell'obiettivo di identificare, misurare, valutare e monitorare i rischi maggiormente significativi, in un'ottica attuale e prospettica, a cui la Compagnia è esposta, ovvero quelli le cui conseguenze possono minare la solvibilità dell'impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

Alla Funzione Risk Management, riportano i) il Chief Information Security Officer (CISO) (Si precisa che il Chief Information Security Officer ("CISO") ha un mero riporto gerarchico-amministrativo mantenendo un riporto funzionale al Consiglio di Amministrazione.) e ii) il Data Protection Officer (DPO).

La Funzione Attuariale ha il compito di supervisionare in maniera indipendente la gestione di specifici rischi all'interno dell'azienda e riferire al Consiglio eventuali inadeguatezze. La Funzione Attuariale produce altresì una relazione annuale (Actuarial Function report) indirizzata al Consiglio di Amministrazione, al fine dell'approvazione del Bilancio di Solvibilità II, supportando pertanto, come specificato all'articolo 48 della Direttiva, il Consiglio di Amministrazione nella formulazione della propria opinione sull'adeguatezza delle riserve tecniche, sulle politiche di sottoscrizione e sugli accordi di riassicurazione.

La Funzione Compliance è costituita in forma di specifica unità organizzativa a riporto diretto dell'Organo Amministrativo che ne definisce le responsabilità, i compiti, le risorse, le modalità operative, la natura, il budget nonché la frequenza della reportistica e dispone di risorse in possesso di conoscenze specialistiche e dei requisiti richiesti ai sensi di legge.

Si evidenzia, altresì, che le Funzioni: CISO, Data Protection Officer, Antiriciclaggio/CTF&Anticorruzione non sono a riporto della Funzione Conformità.

Alla Funzione Compliance è garantito libero accesso alle attività dell'impresa, alle strutture aziendali e a tutte le informazioni pertinenti, incluse le informazioni utili a verificare l'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni esternalizzate, al fine di garantire un adeguato monitoraggio di seconda linea di difesa.

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia approva la nomina, la revoca e la remunerazione della Titolare della Funzione Compliance. Il Comitato Controllo Interno e Rischi fornisce il proprio parere al Consiglio d'Amministrazione in merito alla nomina, alla revoca e alla remunerazione della Titolare della Funzione Compliance e ne valuta le performance, da presentare al Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, con cadenza annuale, rivede altresì il permanere nel tempo dei requisiti di professionalità e onorabilità (*fit and proper*) in capo alla Titolare e al personale impiegato nella medesima Funzione per lo svolgimento delle attività.

Le attività della Funzione Compliance sono realizzate considerando altresì le politiche e procedure fornite da CNP Assurances S.A., se non in contrasto con leggi e regolamenti locali.

La Funzione fornisce una valutazione del profilo di rischio di mancata conformità e/o in materia di tutela del consumatore, ponendo particolare attenzione:

- i. alla tutela, trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati/aderenti e aventi diritto,
- ii. all'informativa precontrattuale e contrattuale,
- iii. alla corretta esecuzione dei contratti, con specifico riferimento alla gestione dei sinistri, e

- iv. al processo di governo e di controllo dei prodotti assicurativi (inclusi i rischi di sostenibilità²).

Le attività della Funzione Compliance sono realizzate in conformità con la normativa di settore applicabile (ivi inclusa quella europea direttamente applicabile) coerentemente con quanto indicato nel Regolamento IVASS n. 38/2018 e della Direttiva Solvency II.

Le attività e le responsabilità della Funzione sono regolamentate dalla “Politica della Funzione Compliance” che è stata redatta in ottemperanza ai dettami del Regolamento IVASS n. 38/2018 e della Direttiva Solvency II. Tale documento è rivisto su base annuale ed aggiornato, laddove necessario, a cura della Funzione Compliance e sottoposto all’approvazione del Consiglio di Amministrazione, per assicurare nel continuo l’allineamento con le leggi e la regolamentazione pro-tempore applicabili. In particolare, la Politica, nella sua versione aggiornata, ha ricevuto parere positivo da parte del CCIR (Comitato Controllo Interno e Rischi) e l’approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Compagnia nel mese di luglio 2022. La Funzione Compliance ha lo scopo di prevenire il rischio di non conformità alle norme, definito come “il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni reputazionali, in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti e norme europee direttamente applicabili o provvedimenti delle Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina; rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali”. Nel presidio del rischio di non conformità alle norme, alla Funzione Compliance è richiesto di prestare “particolare attenzione al rispetto delle norme relative alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati, al processo di governo e di controllo dei prodotti assicurativi, all’informativa precontrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti, con particolare riferimento alla gestione dei sinistri e, più in generale, alla tutela del consumatore”.

La Funzione Compliance supporta il Consiglio di Amministrazione e l’Alta Direzione nell’identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi che potrebbero emergere dalla violazione di leggi e regolamentazioni anche interne e partecipa alla costruzione di un sistema di controllo in grado di assicurare il rispetto. Nello specifico:

- a) identifica in via continuativa le norme applicabili all’impresa (ivi incluse quelle Europee direttamente applicabili) e valuta il loro impatto sui processi e procedure aziendali, prestando attività di supporto e consulenza agli organi sociali e alle altre funzioni aziendali sulle materie per cui assume rilievo il rischio di non conformità, con particolare riferimento alla progettazione dei prodotti e al processo di governo e di controllo dei prodotti assicurativi (c.d. attività di advisory);
- b) valuta l’adeguatezza ed efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione dei rischi di non conformità/conduct e propone modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio (c.d. attività di monitoring e relativo follow-up);
- c) valuta l’efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite (c.d. attività di monitoring);
- d) predispone adeguati flussi informativi/reportistica diretti agli organi sociali, alle altre strutture coinvolte e – laddove applicabile – alle Autorità di Vigilanza (c.d. attività di reporting), contenenti una valutazione di sintesi circa l’esposizione al rischio di conformità, le principali attività svolte nonché le eventuali criticità gestite.

Una volta l’anno, predispone il piano annuale delle attività elaborato tenuto conto dei risultati del processo di valutazione dei rischi di mancata conformità e di conduct (compliance risk assessment).

La Funzione Compliance, infine, collabora con le altre funzioni fondamentali e organi deputati al controllo ai sensi del Regolamento IVASS n. 38/2018. Nel corso del 2022, la Politica c.d. sul Sistema dei controlli interni

² Regolamento EU 2088/2019, Regolamento EU 1257/2021

e collaborazione tra Funzioni e Organi deputati al controllo è stata aggiornata e approvata nel corso del CdA di luglio 2022, al fine di assicurare nel continuo i necessari flussi informativi tra Funzioni Fondamentali e Organi deputati al controllo.

È, inoltre, istituita – ai sensi del Regolamento IVASS n. 44/2019 – la Funzione AML/CTF e Anticorruzione, a diretto riporto del CdA ed assimilata a funzione di “seconda linea di difesa”, per definire, applicare e monitorare i processi di controllo aziendali finalizzati alla prevenzione del fenomeno del riciclaggio, del finanziamento al terrorismo e della corruzione. La Funzione, in allineamento a quanto previsto dal Regolamento IVASS n. 44/2019, predispone una reportistica trimestrale in merito alle risultanze dell’attività di controllo effettuata sia in ambito antiriciclaggio, sia in ambito di contrasto al finanziamento del terrorismo e inclusiva delle attività in merito a eventuali segnalazioni di operazioni sospette (con le dovute precauzioni di confidenzialità).

La Compagnia ha individuato e nominato il Responsabile delle attività di controllo sulle attività esternalizzate (RCO), formalizzandone compiti e responsabilità, in linea con l’art. 62, comma 5 del Regolamento IVASS n. 38/2018 e s.m.i.. Tale figura è incaricata di svolgere controlli sulle attività esternalizzate.

Il monitoraggio sulle attività esternalizzate si affianca e rafforza quelle già svolte dalla prima linea di difesa operanti all’interno delle funzioni che erogano il servizio tramite la figura del Supplier Relation Manager (SRM). Tali attività possono essere sottoposte ad eventuale ulteriore vaglio/verifica da parte delle Funzioni di Controllo secondo i relativi piani risk based.

B.5. Funzione di audit interno

La funzione di Revisione Interna opera in accordo con le indicazioni fornite dal Regolamento IVASS n. 38/2018 e uniforma la propria attività anche agli standard professionali comunemente accettati a livello nazionale e internazionale (IIA Standards).

La funzione di Revisione Interna opera in accordo con l’art. n. 47 della Direttiva 2009/138/CE in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione (Solvency II). A tal fine ed allineandosi nel tempo ai relativi sviluppi, la funzione di Revisione Interna:

- 1) supporta il Comitato Controllo Interno e Rischi (CCIR) e il Consiglio di Amministrazione nella revisione periodica del mandato di Audit, definito e approvato, appunto, dal CdA;
- 2) struttura i propri piani e programmi in modo da poter includere una valutazione dell’adeguatezza e dell’efficacia del sistema dei controlli interni e di altri elementi del Sistema di Governance;
- 3) è indipendente dalle funzioni operative e segue una metodologia volta a garantire l’obiettività del proprio operato e delle proprie conclusioni;
- 4) sottopone all’attenzione dei Consigli d’Amministrazione gli audit report che rappresentano i livelli più elevati di esposizione al rischio, al fine di permettere a questi ultimi di impartire le direttive per l’adozione delle misure correttive più adeguate alla rimozione delle criticità identificate. Resta comunque fermo l’obbligo, per la stessa Funzione, di segnalare con urgenza all’Organo Amministrativo e al Collegio Sindacale le situazioni di particolare gravità. Tutti i rilievi emersi, indipendentemente dalla loro valutazione, sono comunque portati all’attenzione del Comitato Controllo Interno e Rischi, focalizzando l’attenzione dei membri del Comitato sugli aspetti ritenuti più rilevanti.

Le comunicazioni dei risultati delle attività svolte sono predisposte e diffuse in appositi report da parte del titolare della Funzione Internal Audit (Audit Report).

L’Amministratore Delegato riceve tutti i report emessi dalla Funzione di Revisione Interna ed è, altresì, tempestivamente informato della risoluzione e chiusura di tutte le raccomandazioni di audit e di quelle che invece non vengono risolte entro la data definita e vanno quindi scadute. La Funzione di Revisione Interna presenta al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Controllo Interno e Rischi una relazione semestrale e annuale sulle attività di internal auditing e sul monitoraggio delle raccomandazioni eseguite/in corso da parte delle funzioni interessate (follow-up).

In aggiunta, la funzione di Internal Audit, al fine di fornire un aggiornamento, benché sintetico, sulle attività

svolte e sulle criticità emerse, incontra periodicamente il Collegio Sindacale (il quale può chiedere i singoli report di audit qualora lo ritenesse necessario).

Le attività di verifica su cui si focalizza la funzione di Revisione Interna, nell'ambito del proprio piano di audit, sono le seguenti:

- a) la correttezza dei processi gestionali e l'efficacia e l'efficienza delle procedure organizzative;
- b) la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- c) l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- d) la rispondenza dei processi amministrativo contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- e) l'efficacia dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

La Funzione Internal Audit ha l'obbligo di segnalare con urgenza al Consiglio di Amministrazione – per il tramite del Presidente – e al Collegio Sindacale le situazioni di particolare gravità riscontrate nel corso delle proprie verifiche, intendendosi per tali le fattispecie suscettibili di compromettere l'assetto organizzativo interno e la continuità aziendale.

L'Internal Audit deve operare in condizioni di indipendenza dal management, al fine di poter eseguire le proprie attività in modo obiettivo. A tale scopo:

- il Responsabile Internal Audit è designato dal Consiglio di Amministrazione, in linea con quanto previsto dal Regolamento IVASS n. 38/2018, sentito il parere del Comitato Controllo Interno e Rischi e del Collegio Sindacale e verificata la sussistenza dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza;
- il Consiglio di Amministrazione approva la nomina e la revoca del Responsabile Internal Audit selezionato, previo parere positivo del Comitato Controllo Interno e Rischi. Il Consiglio approva altresì la remunerazione del Responsabile Internal Audit;
- il Responsabile Internal Audit è svincolato da rapporti gerarchici e funzionali rispetto ai responsabili delle funzioni aziendali sottoposti al controllo;
- il Responsabile Internal Audit riferisce della propria attività direttamente all'intero Consiglio di Amministrazione, al Comitato Controllo Interno e Rischi e al Collegio Sindacale;
- l'Internal Audit salvaguarda l'indipendenza della funzione anche attraverso il perseguimento di una fattiva politica di rotazione del personale;
- nel corso del mandato, al personale della funzione di Internal Audit non possono essere assegnate responsabilità dirette o autorità su attività operative che possano essere sottoposte ad audit.

B.6. Funzione attuariale

La Funzione Attuariale è a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione.

Il compito della Funzione Attuariale, nell'ambito del sistema di governance previsto dalla Direttiva Solvency II, è quello di supervisionare in maniera indipendente la gestione di alcuni specifici rischi all'interno della Compagnia e riferire al Consiglio di Amministrazione eventuali inadeguatezze. La gestione di tali rischi si riferisce in particolare a quattro macro-aree:

- 1) data quality sottostante al calcolo delle riserve tecniche;
- 2) sottoscrizione dei nuovi contratti;
- 3) riassicurazione;
- 4) riserve tecniche;
- 5) assorbimento delle perdite per imposte differite.

Le principali responsabilità della Funzione Attuariale riguardano quindi la valutazione dell'adeguatezza:

- 1) delle riserve tecniche, incluse la qualità dei dati, l'appropriatezza delle ipotesi e delle metodologie attuariali sottostanti le stesse;
- 2) delle politiche di sottoscrizione adottate dalla Compagnia;
- 3) dei contratti di riassicurazione.

La Funzione Attuariale deve inoltre verificare la coerenza fra i risultati ottenuti a livello di bilancio locali con i risultati ottenuti a livello di bilancio Solvency II e deve contribuire all'efficacia della gestione dei rischi della Compagnia, collaborando attivamente con la Funzione Risk Management.

La Funzione Attuariale, infine, produce una relazione annuale (Actuarial Function Report) indirizzata al Consiglio di Amministrazione al fine dell'approvazione della reportistica Solvency II (AES e QES).

B.7. Esternalizzazione

La Compagnia si è dotata di una "Politica di esternalizzazione" (di seguito "Politica di esternalizzazione") con l'obiettivo di dettagliare le linee guida a cui deve attenersi per l'esternalizzazione delle proprie attività, unitamente ai criteri per la scelta dei relativi fornitori, al fine di garantire un servizio continuo e soddisfacente agli assicurati e non compromettere i risultati finanziari, nonché la stabilità e continuità delle proprie attività in coerenza con il principio della sana e prudente gestione.

All'interno della stessa sono indicati i criteri di selezione dei fornitori sotto il profilo della professionalità, onorabilità e capacità finanziaria e l'adozione di metodi che consentano di verificare il rispetto di livelli minimi di servizio ovvero il raggiungimento di risultati prestabiliti da parte del fornitore, al fine di valutarne l'adeguatezza degli stessi.

Le attività da esternalizzare sono individuate in base alle specifiche esigenze della Compagnia. La decisione di esternalizzare un'attività già realizzata internamente o da avviare richiede una preventiva analisi dell'assetto organizzativo e gestionale dell'area aziendale nel cui contesto si svolge (ovvero dovrebbe svolgersi) tale attività ed una preventiva valutazione dei benefici attesi a seguito dell'esternalizzazione della stessa.

In tal senso la Compagnia, all'interno della Politica di esternalizzazione, definisce in maniera specifica i criteri da seguire per la valutazione delle attività da esternalizzare distinguendo tra fornitori esterni e quelli all'interno del consorzio.

L'esternalizzazione di funzioni o attività essenziali o importanti è effettuata attraverso un monitoraggio attivo e costante, che include misure di salvaguardia e di tempestivo intervento rimediabile, laddove necessario. Tale monitoraggio è garantito da presidi organizzativi, quali:

- la nomina, da parte del Consiglio di Amministrazione, di un Responsabile del controllo delle attività in *outsourcing* (RCO), con compiti e responsabilità puntualmente definiti nella lettera di incarico, al fine di garantire controlli indipendenti sull'*outsourcing*;
- la definizione ed aggiornamento periodico (almeno annuale) della Politica di esternalizzazione;
- la nomina di Responsabili (Supply Relation Manager – SRM) per ogni attività esternalizzata. Gli SRM vengono identificati e/o nominati seguendo una logica direttamente collegata alle competenze tecniche di ciascuno;
- incontri periodici tra RCO e SRM per la verifica dell'andamento del servizio e *onsite visit* presso i fornitori;
- una puntuale attività di rendicontazione semestrale sul normale andamento dei Servizi presentata al Consiglio di Amministrazione con evidenza di principali attività svolte, novità più significative e operazioni di maggior rilievo;
- le risultanze delle attività di controllo vengono rese disponibili al RCO il quale, comunque, procede con propri controlli e monitoraggi diretti. Semestralmente l'RCO riporta, al Collegio Sindacale prima ed al Consiglio di Amministrazione poi della Compagnia la rendicontazione delle attività di controllo

dallo stesso posta in essere, fornendo evidenza dei controlli svolti in ottemperanza a quanto previsto dal proprio mandato.

La qualificazione di un'attività o funzione come Attività Essenziale è effettuata sulla base dei criteri normativi e oggettivi indicati nella Politica di Esternalizzazione ed essi sono:

- criteri normativi: ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) del Regolamento IVASS n. 38/2018, sono considerate essenziali o importanti le attività o le funzioni la cui mancata o anomala esecuzione comprometterebbe gravemente la capacità della Società di continuare a conformarsi alle condizioni richieste per la conservazione dell'autorizzazione all'esercizio, oppure i risultati finanziari, la stabilità della Società o la continuità e qualità dei servizi verso gli assicurati;
- criteri oggettivi: la Compagnia ha identificato alcune attività che, per la loro particolare natura, sono state qualificate come attività o funzioni essenziali o importanti. A titolo esemplificativo e non esaustivo rientrano in tale definizione: la gestione degli investimenti (es. contratti di gestione patrimoniale), la gestione degli archivi statici o digitali (es. hosting, cloud, etc.) relativi a documentazione soggetta ad obblighi di conservazione previsti da norme di legge o di regolamento del settore assicurativo (quali ad esempio le polizze), la gestione delle liquidazioni e la gestione dei servizi informatici.

In ogni caso, qualora l'esternalizzazione abbia ad oggetto singoli segmenti non significativi né rilevanti delle attività o funzioni essenziali o importanti identificate, come sopra descritto, verrà di volta in volta valutato se la stessa possa considerarsi Attività non essenziale, sulla base di un approccio *risk based*, cioè proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi aziendali, attuali e prospettici, inerenti all'attività.

I fornitori esterni a cui la Compagnia ha esternalizzato funzioni o attività essenziali o importanti sono in totale 7.

La Società, al 31 dicembre 2022, ha in essere il seguente contratto di esternalizzazione all'interno del consorzio:

- Contratto CNP Vita S.c.a.r.l., da cui la Società riceve alcuni servizi necessari per la propria operatività.

Resta inteso infine che, così come statuito anche nella richiamata "Politica di esternalizzazione", l'esternalizzazione non esonera comunque gli organi sociali e l'Alta Direzione della Società dalle relative responsabilità.

L'ultima versione della Politica di esternalizzazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione tenutosi nel mese di luglio 2022.

B.8. Altre Informazioni

Nel corso del periodo di riferimento in linea con la strategia aziendale, la Compagnia ritiene di aver adottato un sistema di governo societario adeguato e proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi attuali e prospettici, inerenti all'attività svolta, operando a tali fini scelte applicative adeguatamente formalizzate e motivate.

C. Profilo di Rischio

Il profilo di rischio, definito come l'insieme delle valutazioni inerenti al livello di esposizione complessiva ai diversi rischi, è determinato attraverso il modello di capitale economico. La Compagnia applica la *Standard Formula* al fine di calcolare il suddetto capitale economico, ovvero al fine di calcolare il *Solvency Capital Requirement (SCR)*. Il modello di capitale economico ha un ruolo fondamentale nel *sistema* di gestione dei rischi.

La Funzione di Risk Management effettua analisi periodiche sul profilo di rischio della Compagnia.

Di seguito sono elencate le principali categorie di rischio che caratterizzano il profilo di rischio della Compagnia:

- a) rischio di sottoscrizione (o Underwriting);
- b) rischio di mercato;
- c) rischio di credito;
- d) rischio di liquidità;
- e) rischio operativo;
- f) altri rischi sostanziali.

Per la descrizione di tali rischi, sia a livello qualitativo che quantitativo, si rimanda ai paragrafi da C.1 a C.6.

In linea con il principio di 'sana e prudente gestione' in ambito investimenti (inclusivo del 'prudent person principle') sono state aggiornate le politiche di investimento, ai sensi del Regolamento IVASS n. 24/2016, successivamente approvate dal Consiglio di Amministrazione. Suddette politiche sono state definite in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta, assicurando non solo la continua disponibilità di attivi idonei e sufficienti a coprire le passività, ma anche la sicurezza, la redditività e la liquidità degli investimenti, provvedendo ad una adeguata diversificazione e dispersione degli stessi, fermo restando che nel caso sussista un conflitto di interessi nell'attività di investimento, l'impresa assicura che l'investimento sia effettuato nel miglior interesse degli assicurati e dei beneficiari.

Nel 2022 è stata, inoltre, introdotta per la prima volta la Politica sui rischi di sostenibilità nel processo decisionale in materia di investimenti. Lo scopo di questo documento è presentare come la Compagnia integra, governa e gestisce i rischi per la sostenibilità che possono influire sui suoi investimenti, vale a dire i rischi ambientali, sociali e di governance (Environmental Social Governance, abbreviato in "ESG").

C.1. Rischio di sottoscrizione

C.1.1. Descrizione del rischio

Il rischio che si origina dall'attività di sottoscrizione nelle compagnie Vita deriva dalla tipologia dei rischi sottoscritti ed è correlato all'incertezza nei risultati dell'attività sottoscrittiva in relazione alle seguenti componenti:

- a) *Mortalità*: l'aumento della mortalità nel corso della durata residua del portafoglio acquisito relativamente alle polizze temporanee caso morte ed a tutti i contratti che prevedono in caso di morte un esborso superiore al "valore contabile" della riserva; tale aumento della mortalità genera il suo effetto avverso tramite il necessario aggiornamento delle ipotesi di calcolo delle riserve da accantonare sui contratti in questione.
- b) *Longevità*: la diminuzione della mortalità nel corso della durata residua del portafoglio acquisito

relativamente alle polizze di rendita ed a tutti i contratti che prevedono in caso di sopravvivenza un esborso superiore al “valore contabile” della riserva; tale diminuzione della mortalità genera il suo effetto avverso tramite il necessario aggiornamento delle ipotesi di calcolo delle riserve da accantonare sui contratti in questione.

c) *Catastrofale*: un aumento improvviso ed irripetibile della mortalità che, pur non ripresentandosi nel corso del tempo, costringe l’Impresa ad un esborso inatteso eccedente il valore accantonato nel bilancio di Solvibilità (capitale sotto rischio = capitale erogabile in caso di morte meno la riserva best estimate).

d) *Decadenza anticipata*: il peggior caso fra un aumento improvviso e sensibile della decadenza per riscatto, riduzione, interruzione del pagamento dei premi ricorrenti, insolvenza ecc. (*mass lapse*) ed una variazione meno significativa ma duratura delle frequenze medie dei medesimi tipi di decadenza; il primo determina un effetto economico misurato dalla variazione della riserva ed eventualmente dalla somma pagata e dall’annullamento dei crediti verso assicurati mentre il secondo determina un aumento delle riserve per la necessaria revisione delle ipotesi.

e) *Invalidità*: un aumento duraturo delle ipotesi di frequenza dei casi di invalidità e delle frequenze degli eventi cui sono esposte le polizze LTC e *Dread Disease*, oltre ad un aumento duraturo delle ipotesi legate ai costi di tali contratti. Inoltre, dove applicabile, una revisione delle frequenze di guarigione.

f) *Spese*: un aumento duraturo delle spese ricorrenti per la gestione dei contratti, a fronte del quale non è contrattualmente possibile effettuare una revisione dei caricamenti sulle polizze già in vigore.

La Compagnia non ha effettuato trasferimento dei rischi ad alcuna società veicolo.

C.1.2. Esposizione al rischio

Il business risulta soggetto al rischio di sottoscrizione, in particolare, per la Compagnia, il rischio di sottoscrizione più rilevante è rappresentato dal *lapse risk*, come riportato nella tabella al paragrafo C.1.3.

C.1.3. Valutazione del rischio

La seguente tabella fornisce il *Solvency Capital Requirement* (SCR) per il rischio di sottoscrizione, calcolato al 31 dicembre 2022:

Euro migliaia	
Risk components	SCR (Standard Formula)
Mortality risk	30.797
Longevity risk	6.877
Disability risk	-
Lapse risk	508.413
Expense risk	65.640
Revision risk	-
CAT risk	7.220
Diversification effect - Life Underwriting risk	-69.152
Life Underwriting risk	549.796

C.1.4. Concentrazione del rischio

Non si riscontrano concentrazioni dei rischi per la tipologia di rischio di sottoscrizione.

C.1.5. Attenuazione del rischio

La Compagnia utilizza come tecnica di attenuazione del rischio la cessione in riassicurazione attraverso trattati proporzionali, a copertura del rischio di mortalità dei contratti particolarmente esposti, ossia le polizze temporanee caso morte ed a tutti i contratti che prevedono in caso di morte un esborso superiore alla ritenzione definita. La cessione implica che il riassicuratore adempia al pagamento del capitale in caso di morte in proporzione alla quota ceduta. I trattati sopra citati mitigano gli effetti avversi sia dei rischi biometrici (mortality risk), dei rischi catastrofici (cat risk) e, in misura minore, anche dei rischi di estinzione anticipata (lapse risk). Con la riassicurazione passiva si realizza l'obiettivo di procedere alla diversificazione dei rischi assunti al fine di eliminare e/o attenuare la perdita di eventi sfavorevoli di natura tecnica che potrebbero generare perdite economiche di importo rilevante sul portafoglio in essere o sul portafoglio di nuova generazione. La valutazione dell'efficacia della riassicurazione, in termini di impatti sia sul SCR sia sugli Own Funds viene effettuata annualmente e descritta nel report annuale della funzione attuariale.

C.1.6. Analisi di sensitività

Oltre agli scenari sopra menzionati, i rischi di mortalità, riscatto e spese sono soggetti ad analisi di sensitività. Tali analisi sono basate sul singolo fattore di rischio e sono calcolate tramite il software di proiezione Prophet, correntemente utilizzato per il calcolo delle Best Estimate Liability e del Solvency Capital Requirement. Di seguito, si riportano i risultati delle principali sensitività sui dati di fine anno 2022, in termini di impatto sia sugli Own Funds sia sul SCR della Compagnia (al netto degli impatti fiscali).

Euro migliaia

Risk Factor	Own Funds impact	SCR impact
Maintenance and investment expenses +10%	-25.485	2.633
Lapse rates +10%	-30.170	3.385
Assurance mortality/morbidity +5%	-7.326	51

C.2. Rischio di mercato

C.2.1. Descrizione del rischio

Il rischio di mercato è il rischio di impatto finanziario negativo derivante, direttamente o indirettamente, dalle fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio, dalle variazioni dei prezzi azionari e dei prezzi degli immobili. Il rischio di mercato all'interno della Compagnia si origina a causa di fluttuazioni sia del valore delle passività e sia del valore degli attivi detenuti.

Di seguito una panoramica dei principali rischi che compongono il rischio di mercato:

a) *Rischio di tasso di interesse*: consiste nella diminuzione potenziale di patrimonio netto qualora la curva di riferimento da utilizzare esplicitamente per il calcolo delle riserve ed utilizzata implicitamente per la valutazione di mercato degli attivi subisca una variazione verso l'alto ovvero verso il basso; si prende il peggiore dei due casi, considerando che se lo spostamento in una direzione provoca un effetto avverso, quasi sicuramente lo spostamento nella direzione opposta porta un effetto favorevole. Il bilanciamento parziale degli effetti avversi grazie all'ATP (*Adjustment for Technical Provisions*) avviene quando la diminuzione dei tassi di interesse è il caso sfavorevole; tuttavia, non si escludono casi dove anche il rialzo dei tassi di interesse, se sfavorevole, possa essere contrastato con una diminuzione delle rivalutazioni future.

b) *Rischio azionario o "equity"*: è la diminuzione di valore delle azioni, delle partecipazioni comprese quelle assicurative, dei fondi di investimento con caratteristiche prevalentemente azionarie; l'effetto può essere leggermente bilanciato da un effetto favorevole di ATP sulle riserve dei contratti rivalutabili grazie ad una diminuzione delle rivalutazioni future da accantonare. I fondi di investimento per i quali non si è in grado di scorporarne le componenti in modo affidabile (*look-through*) sono soggette al rischio azionario di *Tipo 2*.

c) *Rischio di spread*: è la diminuzione di valore dei titoli corporate, degli strutturati e dei derivati in corrispondenza di un incremento del *credit spread*; per quanto riguarda le prime due categorie di strumenti finanziari, *Solvency II* chiede di utilizzare una formula lineare piuttosto che uno *stress test*, traducendo l'ampliamento dello *spread* in termini di diminuzione di valore di mercato dei titoli in funzione del *rating* e della *duration*.

d) *Rischio Immobili o "property"*: è la diminuzione di valore degli immobili.

e) *Rischio Intangibili*: applicato se l'Impresa riconosce attivi intangibili nel suo bilancio di *Solvency II*, è la diminuzione di valore degli stessi. Non si applica nel caso della Compagnia in oggetto.

f) *Rischio di Concentrazione*: è il rischio che un evento di *default* manifesti i suoi effetti avversi a causa di un'esposizione complessiva verso una stessa controparte in eccesso rispetto ad un limite espresso in termini relativi in funzione del *rating* dell'emittente. Il rischio di concentrazione della Standard Formula esclude i rischi derivanti dall'eccessiva esposizione verso settori merceologici e verso aree geografiche.

g) *Rischio di Divisa o "currency"*: è il rischio dovuto al vincolo di dover pagare prestazioni in una divisa – ossia in Euro – facendo ricorso a liquidità ottenuta liberando attivi che offrono il controvalore in un'altra divisa. Il rischio in questione è calcolato sull'intera esposizione piuttosto che in funzione delle probabilità di vendere l'attivo ed è calcolato per ciascuna esposizione in valuta senza compensazioni. La Compagnia ha esposizioni in divisa tra gli attivi di classe D, che vengono catturate anche attraverso l'applicazione del *look-through* ai fondi di investimento. Gli attivi di classe C risultano esposti al rischio "*currency*" solo a seguito dell'analisi di *look-through* dei fondi di investimento.

C.2.2. Esposizione al rischio

In relazione al rischio di mercato la Compagnia risulta esposta principalmente allo *spread risk*, come sotto riportato.

C.2.3. Valutazione del rischio

La seguente tabella fornisce il *Solvency Capital Requirement (SCR)* per il rischio di mercato, calcolato al 31 dicembre 2022:

Euro migliaia	
Risk components	SCR (Standard Formula)
Interest Rate risk	138.933
Equity risk	146.370
Property risk	55.835
Spread risk	322.932
Currency risk	19.561
Concentration risk	20.354
Diversification effect - Market risk	-197.415
Market risk	506.569

C.2.4. Concentrazione del rischio

La Compagnia definisce l'asset allocation in modo da valutare gli impatti non solo sul risultato economico ma anche e soprattutto in termini di requisito di capitale e solvibilità. A tal fine la Compagnia monitora l'esposizione ai diversi rischi limitandone la concentrazione e favorendo la diversificazione dei rischi di mercato.

C.2.5. Attenuazione del rischio

La gestione del rischio di mercato avviene a livello di compagnia, in linea con i rischi di mercato identificabili nel *framework* locale e all'interno di vincoli normativi locali. In un'ottica di rischio/rendimento, il *management* adotta procedure e azioni, tra cui la predisposizione di linee guida per l'allocatione strategica e tattica degli attivi, modulate sulla base dell'andamento dei mercati e sulla capacità da parte della Compagnia di assumere rischi finanziari. La funzione di *Risk Management* attua inoltre un processo di gestione del rischio tramite la definizione ed il monitoraggio dei limiti del rischio di mercato, tra cui anche il *mismatch* di *duration*, considerando anche l'assorbimento del requisito del capitale. Tali limiti sono definiti nel rispetto del Regolamento IVASS n. 24/2016. Qualora, a seguito delle attività di monitoraggio, si identifichino specifiche violazioni di limiti che potrebbero impattare in maniera significativa sugli *asset* in portafoglio, la Compagnia può avvalersi di strategie di copertura di tipo dinamico mediante strumenti derivati, quali opzioni, *swap*, *forwards* e *futures*.

Vengono anche effettuate dalla Funzione Finance, specifiche analisi di sensitività, volte a verificare gli impatti sul capitale regolamentare.

Anche i comitati specifici, quali ALCO (*Asset Liability Committee*) e CCIR (*Comitato Controllo Interno e Rischi*) garantiscono una supervisione di tale rischio.

C.2.6. Analisi di sensitività

Come per il rischio di sottoscrizione, anche il rischio di mercato è sottoposto ad analisi di sensitività, calcolate con lo stesso tool di proiezione utilizzato per il calcolo del requisito di capitale e delle *Best Estimate Liability*. Di seguito si illustrano i risultati principali, in termini di impatto sia sugli Own Funds, sia sul SCR della Compagnia, sulla base dei risultati di fine anno 2022. Le analisi di sensitività non includono la ricalibrazione del livello del *Volatility Adjustment*.

Euro migliaia

Risk Factor	Own Funds impact	SCR impact
Corporate +50bps*	-72.212	55.029
Corporate -50bps*	69.615	-60.022
Italian Government +50bps	-88.040	69.253
Italian Government -50bps	82.190	-66.815
Market Interest Rates +0.25%	-14.118	13.974
Market Interest Rates -0.25%	11.090	-15.210

* The corporate sensitivity is calculated without change in VA

C.3. Rischio di credito

C.3.1. Descrizione del rischio

Il rischio di credito o di controparte (Counterparty default risk) riflette le possibili perdite dovute ad un default inatteso, o al deterioramento in merito allo standing creditizio, delle controparti e dei debitori della Compagnia nei successivi 12 mesi. Il modulo relativo a tale rischio copre i contratti di mitigazione del rischio, quali gli accordi di riassicurazione, securitisation e derivati, crediti da intermediari, come anche ogni altra esposizione di credito che non è coperta dal modulo “rischio di spread”.

Il rischio di controparte si divide essenzialmente in:

- a) di primo tipo (Type 1): esprime gli effetti negativi dell’aumento delle probabilità di default delle controparti, sia in termini di riduzione delle riserve cedute che in termini di riduzione dei benefici di assorbimento dei rischi assicurativi come la mortalità ed il catastrofale; anche il contante (cash) rientra nel modulo in relazione al rischio di controparte della banca. Sono inclusi in questa categoria i derivati emersi dall’analisi di look-through per i quali si calcola l’esposizione considerando il loro controvalore (MV) e i benefici che portano a livello di SCR (risk mitigation). Appartengono a questa categoria le garanzie di investimento prestate da controparti ai clienti assicurati di contratti Unit Linked, quando le garanzie non espongono direttamente l’impresa.
- b) di secondo tipo (Type 2): si distingue per l’applicazione di un diverso tipo di stress per il rischio legato a categorie residuali di controparti, quali ad esempio crediti verso intermediari, verso assicurati e verso compagnie di coassicurazione.

C.3.2. Esposizione al rischio

Il rischio è principalmente rappresentato dal rischio di controparte Type 1, la cui esposizione principale è rappresentata dal “cash-at-bank”.

C.3.3. Valutazione del rischio

La seguente tabella fornisce il Solvency Capital Requirement (SCR) per il rischio di credito, calcolato al 31 dicembre 2022:

Euro migliaia

Risk components	SCR (Standard Formula)
Type 1	19.396
Type 2	5.205
Diversification effect - Counterparty Default risk	-1.048
Counterparty Default risk	23.553

C.3.4. Concentrazione del rischio

Per tale Compagnia, il rischio di concentrazione in relazione al rischio di credito non è significativo.

C.3.5. Attenuazione del rischio

Per quanto attiene il rischio di controparte, non sono previste azioni dirette di attenuazione del rischio.

C.3.6. Analisi di sensitività

Il rischio di controparte non è stato soggetto ad analisi di sensitività o stress test.

C.4. Rischio di liquidità

C.4.1. Descrizione del rischio

Il rischio di liquidità consiste nell'incapacità di effettuare i pagamenti in scadenza in misura piena e tempestiva, perché vi sono attività liquide insufficienti. La Compagnia è quindi esposta ai rischi di liquidità che possono derivare, ad esempio, dall'attività operativa di assicurazione e riassicurazione, per effetto di un possibile disallineamento tra i flussi di cassa in entrata ed in uscita oppure dall'attività di gestione del portafoglio degli attivi.

La Compagnia mira a detenere risorse finanziarie sufficienti per far fronte alle proprie obbligazioni in scadenza attraverso l'applicazione di una policy per il rischio di liquidità e l'aderenza al relativo *business* standard. A livello di Compagnia, vi è una propensione al rischio di liquidità che richiede che debbano essere mantenute risorse liquide sufficienti per coprire i flussi netti in uscita in uno scenario di stress.

Il rischio di liquidità non viene quantificato in termini di assorbimento di capitale economico, pertanto vengono considerate altre misure quantitative di tale rischio. In particolare, il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) *di medio lungo periodo* è calcolato come il rapporto tra la somma delle attività liquide e dei flussi in entrata (disponibilità liquide, valore di mercato delle attività liquide opportunamente ridotto in base a specifiche percentuali di "haircut" definite per asset class calate dal Gruppo, premi stimati derivanti dal "new business", cedole, dividendi e rimborso di asset) e i flussi in uscita (sinistri, riscatti, spese, dividendi, costi derivanti da operazioni di copertura e tasse) previsti su un orizzonte temporale di 6 mesi e viene calcolato trimestralmente considerando una proiezione di 12 mesi. È stata inoltre prodotta e inviata regolarmente un'analisi mensile sulla liquidità attuale e prospettica denominata "*Monitoraggio Liquidità*".

C.4.2. Esposizione al rischio

L'importo complessivo degli utili attesi compresi in premi futuri, calcolati ai sensi dell'articolo 260, paragrafo 2, è di Euro 277.104 migliaia. Gli utili attesi compresi nei premi futuri (Expected Profit Included in Future Premiums ovvero EPIFP) sono i flussi di cassa netti che derivano dall'inclusione nelle riserve tecniche dei premi contrattualmente previsti e relativi a contratti di assicurazione e di riassicurazione esistenti, che si assume saranno ricevuti in futuro. A seguito della pubblicazione delle linee guida EIOPA "Revision of Guidelines on the Valuation of Technical Provisions" la Compagnia ha adeguato la metodologia di calcolo per allinearsi a quanto prescritto dalla Guideline 77.

C.4.3. Valutazione del rischio

Il *Liquidity Coverage Ratio di medio-lungo periodo* rilevato in condizione di mercato stabili al 31 dicembre 2022 è pari a 2.500%.

C.4.4. Concentrazione del rischio

La Compagnia ha definito limiti di investimento specifici da rispettare al fine di limitare le concentrazioni di rischio.

C.4.5. Attenuazione del rischio

Al fine di attenuare tale rischio, la Compagnia monitora periodicamente il Liquidity Coverage Ratio (LCR). In

particolare, nell'orizzonte temporale di medio–lungo periodo, la Compagnia produce trimestralmente i LCR proiettati nei 12 mesi successivi in entrambi gli scenari di mercato (base e stressato) e si assicura che ciascun LCR mensile sia maggiore o uguale al limite del 125%. Anche i comitati specifici, come il *CCIR (Comitato Controllo Interno e Rischi)*, garantiscono una supervisione di tale rischio. La Compagnia, inoltre, fornisce trimestralmente una reportistica dettagliata anche al Consiglio di Amministrazione, in cui si dimostra la gestione e il monitoraggio continuo del rischio di liquidità.

C.4.6. Analisi di sensitività

A livello di compagnia, vi è una propensione al rischio di liquidità che richiede che debbano essere mantenute risorse liquide sufficienti per coprire i flussi netti in uscita, anche in uno scenario di stress. In tale scenario, i flussi di cassa sono stressati in base alle perdite attese calcolate adottando la metrica di Standard Formula (scenario 1:200). Sotto tale scenario, la Compagnia non ha presentato situazione di criticità in termini di LCR.

C.5. Rischio operativo

C.5.1. Descrizione del rischio

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite dirette o indirette derivanti dalla inadeguatezza o mancato rispetto dei processi, siano essi dovuti alla responsabilità delle persone o dei sistemi, o da eventi esterni inclusi i cambiamenti del contesto normativo.

La Compagnia è la prima responsabile per l'identificazione e gestione dei rischi operativi sia a livello locale che all'interno del framework dei rischi operativi attraverso il processo di auto–valutazione dei rischi e dei controlli associati (RCSA – Risk and Control Self Assessment). La Compagnia deve accertarsi che tutti i rischi materiali che non rientrano nei livelli di tolerance fissati dal Gruppo siano stati mitigati, monitorati e comunicati ad un livello adeguato.

Eventuali rischi con un impatto potenzialmente alto sono monitorati centralmente su base regolare. La Compagnia utilizza indicatori chiave per monitorare il profilo di rischio generale. Inoltre, identifica e traccia gli eventi di perdita potenziale (c.d. Risk Events).

C.5.2. Esposizione al rischio

La Compagnia gestisce l'esposizione verso i rischi operativi attraverso una struttura di controlli governata dalle Politiche interne dedicate alle varie tipologie di rischio, un sistema informatico di Risk Management e una reportistica standard utile alla miglior identificazione, misurazione, gestione, monitoraggio e reporting dei rischi stessi e per illustrare in modo compiuto, fornendo evidenza, dei controlli svolti per la mitigazione di tali rischi mantenendoli all'interno delle tolleranze definite.

Il processo di auto–valutazione dei rischi e dei controlli associati (RCSA – Risk and Control Self Assessment) è il processo omnicomprensivo di identificazione, revisione e valutazione che assicura il mantenimento dell'esposizione al rischio della Compagnia all'interno del Risk Appetite definito a livello di Gruppo.

La strategia della Compagnia per la gestione dell'esposizione al rischio operativo mira a: (i) ridurre il rischio operativo per quanto commercialmente possibile, (ii) considerare i rischi operativi prevedibili e dunque gestirli attraverso controlli dedicati, (iii) migliorare i processi attraverso la riduzione degli errori, rielaborazione degli stessi.

Questa strategia si esprime principalmente attraverso:

- Tolleranze massime di rischio operativo: definite in limiti quantitativi espressi tramite una tabella di soglie di materialità;
- Operational Risk Appetite: espressione quantitativa in termini di capitale trattenuto come riserva per gravi eventi avversi di rischio operativo, calcolato attraverso la valutazione e l'aggregazione degli scenari di rischio

operativo.

C.5.3. Valutazione del rischio

Il rischio operativo è stato calcolato in base alla metrica della Standard Formula e al 31 dicembre 2022 si attesta a Euro 91.080 migliaia.

C.5.4. Concentrazione del rischio

Non si riscontrano concentrazioni dei rischi per la tipologia di rischio operativo.

C.5.5. Attenuazione del rischio

La Compagnia pone attenzione al business mix di portafoglio e in particolare la quota dei volumi di Unit Linked.

C.5.6. Analisi di sensitività

Il rischio di controparte non è stato soggetto ad analisi di sensitività.

C.6. Altri rischi sostanziali

Il processo di mappatura dei rischi ha permesso alla Compagnia di identificare altri rischi quantificabili e non quantificabili, non coperti dalla metrica della Standard Formula, quali:

Quantificabili

- *Rischi di credito Sovrano*: Il rischio di allargamento dello spread dei titoli governativi italiani ed europei non è catturato dalla Standard Formula, per quanto tale rischio sia materiale nel portafoglio della Compagnia. Si ritiene tuttavia che tale rischio vada primariamente gestito monitorando l'esposizione e mediante analisi di sensitività, senza ricorrere ad una allocazione aggiuntiva di capitale. Il ricorso al capitale è infatti giustificato per proteggere gli assicurati e il sistema da perdite di valore del patrimonio dell'impresa che risultino nel tempo irreversibili. Questo è il caso del rischio spread legato ad emittenti privati, in quanto strettamente correlato ad un aumento della probabilità di default, del rischio azionario e immobiliare, per cui una diminuzione di valore può risultare estremamente duratura o anche irreversibile, del rischio di controparte. Passando ai titoli governativi italiani o di altri paesi europei, l'effetto sistemico che provocherebbe una loro perdita di valore stabile avrebbe tali e ampie ripercussioni da richiedere interventi a livello di sistema, facendo ritenere anti-economico e, in definitiva, non nell'interesse degli assicurati la costituzione di un presidio in termini di capitale aggiuntivo a livello di singola impresa. Ciò nonostante, ai fini di proteggersi contro un evento di natura meno "estrema", l'attuale Risk Appetite prevede un margine di capitale aggiuntivo nella misura di uno stress 1 in 5 sui titoli Governativi dell'area Euro.
- *New Business Risk*: nel documento delle Underlying Assumptions (14–322) l'EIOPA precisa che il calcolo per scenari del SCR, essendo basato su stress istantanei alla data di valutazione, non tiene in considerazione le movimentazioni di attivi e passivi nei successivi 12 mesi, tra cui evidentemente il new business. Tale rischio è comunque monitorato dalla Compagnia nella sua attività di pianificazione di business.
- *Rischi di Volatilità dei parametri di Mercato*: sono i rischi relativi ad un aumento della volatilità dei principali fattori di mercato quali i rendimenti azionari, immobiliari e movimenti del tasso di interesse. Per quanto riguarda i primi due fattori l'impatto non è considerato materiale data l'esposizione della

Compagnia verso le rispettive asset class. Per quanto riguarda il rischio tasso di interesse, date le caratteristiche del portafoglio (attivo e passivo) e la conseguente sensibilità alle oscillazioni della curva dei tassi, negli ultimi due anni sono state svolte operazioni di investimento volte a mitigare tale rischio (ad esempio attraverso contratti derivati Interest Rate Swap).

- *Asset illiquidi*: Il portafoglio attivi della Compagnia risulta complessivamente caratterizzato da un buon livello di diversificazione e da un'elevata liquidità. La maggior parte degli strumenti finanziari è costituita da titoli quotati e scambiati sui principali listini per cui si utilizzano per la valutazione i prezzi riscontrabili sui mercati di riferimento. Tuttavia, una parte di portafoglio è costituita da titoli illiquidi – per cui non esiste la possibilità di scambi giornalieri e/o una quotazione periodica fornita da una controparte – o scarsamente liquidi, ossia costituiti da titoli non scambiati regolarmente sul mercato, ma per i quali esiste una valorizzazione regolarmente fornita dalle controparti che rappresenta anche la base per la determinazione del valore di realizzo dei titoli. Tale rischio è comunque monitorato dalla Compagnia anche attraverso verifiche indipendenti di re-pricing.

Non quantificabili

- *Rischio di contagio/interconnessione*: è il rischio di un impatto finanziario negativo dovuto alla trasmissione di shocks idiosincratichi che causerebbe una diffusa instabilità sul mercato. Tale rischio non contribuisce esplicitamente al calcolo del requisito di capitale, tuttavia è riflesso in parte nei rischi equity, spread e credit default che per definizione applicano lo stress all'intero portafoglio. Il rischio di contagio è gestito attraverso i processi interni di Risk Management, quali ad esempio il monitoraggio relativo all'esposizione per singola emissione, come previsto dalle politiche d'investimento interne. Tale rischio è valutato qualitativamente e contemplato all'interno dei rischi individuati e monitorati dal Management. In particolare, si fa riferimento al rischio che una situazione di crisi finanziaria dell'azionista possa compromettere la solidità finanziaria e reputazionale della Compagnia. Tale rischio è rilevante nelle situazioni in cui il livello di interconnessione dell'impresa con la capogruppo, con altre imprese e con gli azionisti è elevato, come accade se l'impresa possiede prestiti (subordinati e non) infragruppo.
- *Rischio reputazionale*: è il rischio relativo alle perdite derivanti da un crollo della credibilità/affidabilità dell'impresa. Il rischio non è contemplato nella Standard Formula (SF) ed il modulo del rischio operativo esclude esplicitamente il rischio reputazionale ed i rischi derivanti da decisioni strategiche (data l'impossibilità di ottenere informazioni/dati per una calibrazione credibile). Tale rischio viene monitorato e gestito attraverso una serie di strumenti. Gli eventuali impatti a bilancio del rischio "Conduct" sono già inclusi nel requisito di capitale del rischio Operativo. Infine riconoscendo l'importanza di proteggere il rapporto con i clienti per la prosecuzione a lungo termine della nostra missione, la Compagnia ha approvato un Risk Appetite qualitativo per il rischio reputazionale, impegnandosi a non accettare rischi che possano compromettere materialmente la reputazione della Compagnia e a fare in modo che i clienti siano sempre trattati con onestà.
- *Rischio strategico*: tale rischio attiene alla strategia a lungo termine della Compagnia. Ai fini di un Capital and Solvency Forward Looking Assessment, la Compagnia ritiene che sia più appropriato affidarsi ad un orizzonte temporale di tre anni, al fine di assicurare una maggiore visibilità sulle componenti del capitale e della solvibilità. Una verifica qualitativa dei potenziali rischi strategici è eseguita nel contesto del processo di identificazione dei rischi chiave monitorati dal Management.
- *Legal environment risk*: è il rischio relativo all'incapacità di adattare il profilo di rischio in risposta ad improvvisi ed inattesi cambiamenti nel contesto legale, come ad esempio una modifica dell'età pensionabile. Si noti che il rischio deve essere inteso come diverso dal rischio legale che impatta direttamente l'impresa e che è già incluso nel rischio operativo (es. modifiche delle tasse o nelle leggi che impattano negativamente il valore della Compagnia). Il rischio non è ritenuto materiale.
- *Climate change risk*: Tra gli altri rischi sostanziali viene identificato il rischio collegato al cambiamento climatico causato dall'aumento del riscaldamento globale (global warming) e delle emissioni di gas

inquinanti. Nel corso del 2022 sono state avviate, anche insieme ai corrispettivi dipartimenti di Gruppo, una serie di attività per il rafforzamento del framework dei rischi e dei controlli in ambito ESG.

C.7. Altre informazioni

Le dipendenze tra i rischi coperti dai moduli e sottomoduli di rischio e il requisito patrimoniale di solvibilità di base sono esplicitate nella Standard Formula (matrici di correlazione).

Tutte le informazioni rilevanti sul profilo di rischio dell'impresa sono state esplicitate nei paragrafi precedenti.

D. Valutazioni ai fini di solvibilità

Il quadro normativo che fa capo alla Direttiva 2009/138/CE (c.d. Direttiva “Solvency II”, di seguito anche la “Direttiva”) e al Regolamento delegato (UE) 2015/35 del 10 ottobre 2014 (di seguito anche il “Regolamento”) delinea i principi di valutazione delle attività e delle passività ai fini di solvibilità (di seguito anche il “framework Solvency II”). Le attività e le passività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale e secondo i principi generali di valutazione di seguito riepilogati.

Il framework Solvency II contiene un esplicito rinvio al corpo dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, che rappresentano di norma i principi di riferimento per la valutazione di attività e passività ai fini di solvibilità se non previsto diversamente, e laddove i criteri di valutazione previsti nei principi contabili internazionali siano temporaneamente o permanentemente coerenti con l’approccio di valutazione “market consistent”, ovvero:

- le attività siano valutate all’importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un’operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- le passività siano valutate all’importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un’operazione svolta alle normali condizioni di mercato, senza alcun aggiustamento per tenere conto del merito di credito dell’impresa assicurativa.

In deroga al quadro sopra delineato, le imprese assicurative possono contabilizzare e valutare un’attività o una passività sulla base del metodo di valutazione che utilizzano per redigere i propri bilanci annuali o consolidati a condizione che:

- il metodo di valutazione sia “market consistent”;
- il metodo di valutazione sia proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all’attività dell’impresa;
- la valutazione delle attività e delle passività attraverso l’utilizzo di principi contabili internazionali imporrebbe all’impresa costi che sarebbero sproporzionati rispetto alle spese amministrative totali;
- le compagnie valutino le singole attività e passività separatamente.

L’articolo 10 del Regolamento citato disciplina la gerarchia di valutazione delle attività e passività:

1. le attività e le passività devono essere valutate utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi, secondo la definizione riflessa dai principi contabili internazionali;
2. quando l’uso dei prezzi di mercato quotati in mercati attivi non è possibile, devono essere utilizzati i prezzi formati in mercati attivi per attività e passività simili con adeguamenti per riflettere le differenze, tenuto conto delle caratteristiche specifiche dell’attività o passività (quali la condizione o l’ubicazione, la misura in cui gli input della valutazione riguardano elementi comparabili, il volume o il livello di attività nei mercati in cui gli input sono osservati);
3. qualora i criteri di valutazione precedenti non siano percorribili, le compagnie devono utilizzare metodi alternativi di valutazione, salvo se altrimenti previsto; a tal fine ci si deve avvalere il meno possibile di input specifici dell’impresa e il più possibile degli input di mercato rilevanti, compresi quelli indicati di seguito:
 - prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
 - input diversi dai prezzi quotati osservabili, compresi i tassi d’interesse e le curve di rendimento osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread di credito;
 - input corroborati dal mercato, che possono non essere direttamente osservabili, ma sono basati su dati di mercato osservabili o da essi supportati.

Nella misura in cui non siano disponibili input osservabili rilevanti, incluse situazioni di eventuale scarsa attività del mercato alla data di valutazione, le imprese utilizzano gli input non osservabili che riflettono le ipotesi che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo, incluse le ipotesi sul rischio. Nel valutare le

ipotesi sul rischio, le imprese tengono conto del rischio inerente a una particolare tecnica di valutazione utilizzata per misurare il valore equo (fair value) e il rischio inerente agli input della tecnica di valutazione.

In accordo con i criteri di valutazione Solvency II, la Compagnia ha valutato gli investimenti finanziari al *fair value*, comprensivo dei ratei attivi per interessi, utilizzando i seguenti criteri di valutazione:

- prezzi di mercato per investimenti finanziari quotati in mercati attivi;
- prezzi desunti dalle valutazioni effettuate dalle controparti e assoggettati a verifica interna, svolta su base campionaria, per investimenti finanziari quotati in mercati non attivi e per investimenti finanziari non quotati.

Con riferimento ai derivati, per la valutazione a fair value sono utilizzati i modelli maggiormente in uso sul mercato e ritenuti più appropriati in base alle caratteristiche degli strumenti in essere. La modellistica si appoggia su un'ampia gamma di modelli di valutazione, anche per gli strumenti maggiormente complessi, principalmente basati su formule Black Sholes normalizzato, Hull–White 1F, simulazioni Monte Carlo, etc. Gli input di valutazione, quali ad esempio i prezzi spot, le curve di rendimento e le superfici di volatilità relativi agli attivi sottostanti gli stessi derivati over the counter in portafoglio, sono principalmente estratti da fonti Bloomberg o da prezzi ricevuti da differenti controparti. I modelli di valutazione si basano tutti sulla stima dei flussi forward attesi per ciascun derivato, utilizzando gli input ed i modelli selezionati, per procedere alla successiva somma di tutti i flussi di cassa futuri attesi ed attualizzati sulla base dei fattori di sconto estratti alle curve di rendimento appropriate (tipicamente curva Eonia in quanto i contratti in essere risultano tutti collateralizzati).

Con riferimento alla determinazione di mercato attivo o non attivo, per i quali non esiste una chiara definizione del mercato attivo e inattivo, è prassi considerare il mercato attivo, quello in cui le transazioni avvengono regolarmente ed in cui le operazioni relative si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa; la caratteristica di un mercato inattivo è, per contro, un calo significativo dei volumi e dell'attività di trading. L'interpretazione di "regolarmente" e "calo significativo" è una questione di giudizio e dipende da fatti e circostanze del mercato relative allo strumento che deve essere valutato al fair value.

Gli elementi che l'impresa considera per determinare se vi è stata una significativa riduzione del volume e del livello di attività per uno strumento finanziario rispetto alle attività normali di mercato, e quindi per valutare un mercato attivo/inattivo, includono, ma non sono limitati a:

- numero di transazioni recenti;
- capacità delle quotazioni di riflettere l'informazione più aggiornata;
- il numero e l'attendibilità delle informazioni disponibili;
- l'ampiezza del bid–ask spread;
- presenza di nuove emissioni recenti;
- presenza di situazioni di vendita forzate;
- sono inoltre stati definiti in modo dettagliato Asset Class che per loro specifica natura si presentano come investimenti illiquidi come, ad esempio, emissioni private placement o fondi di investimento alternativi.

Con riferimento alle partecipazioni, la valutazione secondo i criteri Solvency II dipende sia dai livelli di influenza che dall'attività svolta dalle società collegate/controllate e devono essere effettuate utilizzando prezzi di mercato quotati in un mercato attivo. Nel caso in cui ciò non sia possibile (per la mancanza di prezzi di mercato), dovrà essere applicato:

- per le imprese controllate, il patrimonio netto rettificato;
- per le altre imprese, ove possibile, il patrimonio netto rettificato; come ultima opzione, se non è possibile calcolare il patrimonio netto rettificato, può essere utilizzato un "marking to model", sulla base di input di mercato osservabili ed evitando di utilizzare dati di input specifici dell'impresa.

Si valutano a zero le seguenti partecipazioni:

- imprese che sono escluse dall'ambito della vigilanza di gruppo a norma dell'articolo 214, paragrafo 2, lettera a), della Direttiva 2009/138/CE;
- imprese che sono dedotte dai fondi propri ammissibili per la solvibilità di gruppo a norma dell'articolo 229 della Direttiva 2009/138/CE.

La Sezione 3 del Regolamento prevede metodologie per la valutazione delle riserve tecniche dell'impresa assicurativa ai fini di solvibilità specifiche e distinte dai criteri di valutazione adottati ai fini del bilancio d'esercizio e dai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per ogni classe di attività (D.1. Attività) e passività rilevante diversa dalle riserve tecniche (D.3. Altre passività) e per le riserve tecniche (D.2. Riserve tecniche), si fornisce di seguito informativa circa i metodi e le principali ipotesi utilizzati per la valutazione ai fini di solvibilità, con evidenza delle differenze rispetto ai criteri, ai metodi e alle ipotesi utilizzati nelle valutazioni di bilancio che si sono riflesse nella riserva di riconciliazione accolta tra i fondi propri.

D.1. Attività

Di seguito si riporta il valore delle attività secondo Solvency II al 31 dicembre 2022 confrontato con il corrispondente valore determinato secondo i metodi di valutazione impiegati per redigere il bilancio di esercizio Statutory al 31 dicembre 2022 i dati riportati sono desunti dal modello quantitativo *S.02.01.02 Balance sheet* allegato alla presente relazione.

Assets		Solvency II	Statutory	Variation
1	Goodwill	-	-	-
2	Deferred acquisition costs	-	1.706	-1.706
3	Intangible assets	-	-	-
4	Deferred tax assets	-	186.248	-186.248
5	Pension benefit surplus	-	-	-
6	Property, plant & equipment held for own use	-	-	-
7	Investments other than assets held for index-linked and unit-linked contracts	12.916.437	14.731.805	-1.815.368
8	Assets held for index-linked and unit-linked contracts	3.781.931	3.781.931	-
9	Loans & mortgages	615	615	-
10	Reinsurance recoverables	25.075	51.563	-26.488
11	Deposits to cedants	-	-	-
12	Insurance & intermediaries receivables	1.289	1.289	-
13	Reinsurance receivables	16.835	16.835	-
14	Receivables trade, not insurance	329.284	357.921	-28.637
15	Own Shares (held directly)	-	-	-
16	Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	-	-	-
17	Cash and cash equivalents	90.457	90.457	-
18	Any other assets, not elsewhere shown	48.145	48.145	-
Total assets		17.210.067	19.268.515	-2.058.448

Di seguito sono elencate le classi di attività, con indicazione dei principi di valutazione, dei metodi e delle ipotesi utilizzate ai fini Solvency II, laddove i criteri differiscano in maniera rilevante da quelli utilizzati nel bilancio civilistico.

2 – Deferred acquisition costs (Spese di acquisizione differite)

Euro migliaia

	Assets	Solvency II	Statutory	Variation
2	Deferred acquisition costs	-	1.706	-1.706

La Compagnia ha valutato pari a zero i costi di acquisizione differiti in accordo con quanto definito dal framework Solvency II.

4 – Deferred tax assets (Attività fiscali anticipate)

Euro migliaia

	Assets	Solvency II	Statutory	Variation
4	Deferred tax assets	-	186.248	-186.248

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono calcolate sulle differenze temporanee originatesi dall'applicazione della normativa fiscale vigente e dalla valutazione di apertura secondo il regime di Solvency II rispetto al bilancio di esercizio.

Le attività fiscali anticipate sono rilevate su tutte le differenze temporanee deducibili in esercizi successivi e sono riconosciute solo in presenza di redditi imponibili futuri a fronte dei quali potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Le passività fiscali differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili in esercizi successivi.

Le aliquote utilizzate per l'iscrizione della fiscalità differita/anticipata corrispondono a quelle che, sulla base della normativa vigente, si presume saranno in vigore all'epoca in cui si concretizzerà l'esigibilità delle stesse (30,82%, pari al 24% di IRES e al 6,82% di IRAP).

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non sono attualizzate e sono compensate se è riconosciuto il diritto di compensazione tra attività e passività fiscali correnti e se riguardano imposte applicate dalla medesima autorità fiscale alla medesima impresa.

Considerando i principi che sottendono l'iscrizione della fiscalità differita, il calcolo delle attività e passività fiscali differite nel regime di Solvency II origina dalle differenze temporanee originatesi dalla valutazione secondo il framework Solvency II rispetto alle valutazioni delle attività e passività effettuata in sede di predisposizione del bilancio di esercizio, in quanto le poste patrimoniali relative alla fiscalità differita iscritte in quest'ultimo tengono già conto delle differenze temporanee tra valori calcolati ai fini fiscali e valori di bilancio.

In sintesi, si originano:

- *attività fiscali differite*: quando l'applicazione delle metodologie di valutazione previste dal framework di Solvency II determina un incremento del valore di una passività o un decremento del valore di una attività rispetto all'ammontare iscritto nel bilancio di esercizio;
- *passività fiscali differite*: quando l'applicazione delle metodologie di valutazione previste dal framework di Solvency II determina un incremento del valore di una attività o un decremento del valore di una passività rispetto all'ammontare iscritto nel bilancio di esercizio.

Nel periodo di riferimento, le differenze temporanee di principio hanno originato una posizione netta negativa pari a Euro 76.953 migliaia (la Compagnia presenta una posizione netta positiva nel bilancio d'esercizio per un ammontare pari a Euro 186.248 migliaia), interamente riconosciuta tra le altre passività ricorrendo i presupposti per la relativa compensazione.

7 – Investments other than assets held for Index-Linked and unit-Linked contracts (Investimenti diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)

La posta contiene le seguenti voci:

Euro migliaia

	Assets	Solvency II	Statutory	Variation
7	Investments other than assets held for index-linked and unit-linked contracts	12.916.435	14.731.804	-1.815.369
7.1	Property (other than for own use)	-	-	-
7.2	Holdings in related undertakings, including participations	89	2	87
7.3	Equities	181.193	181.505	-312
7.3.1	Equities - Listed	169.141	169.505	-364
7.3.2	Equities - Unlisted	12.052	12.000	52
7.4	Bonds	10.951.675	12.718.527	-1.766.852
7.4.1	Government Bonds	5.775.295	7.004.396	-1.229.101
7.4.2	Corporate Bonds	4.248.276	4.754.780	-506.504
7.4.3	Structured Notes	928.104	959.351	-31.247
7.4.4	Collateralised securities	-	-	-
7.5	Collective Investments Undertakings	1.742.349	1.831.566	-89.217
7.6	Derivatives	41.129	204	40.925
7.7	Deposits other than cash equivalents	-	-	-
7.8	Other investments	-	-	-

In accordo con i criteri di valutazione Solvency II, la Compagnia ha valutato gli investimenti finanziari al *fair value*, comprensivo dei ratei attivi per interessi, utilizzando i seguenti criteri di valutazione:

- prezzi di mercato per investimenti finanziari quotati in mercati attivi;
- prezzi desunti dalle valutazioni effettuate dalle controparti e assoggettati a verifica interna, svolta su base campionaria, per investimenti finanziari quotati in mercati non attivi e per investimenti finanziari non quotati.

7.2 – Holdings in related undertakings, including participations (Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni)

La posta include la partecipazione nella consociata CNP Vita S.c.a.r.l.

Per maggiori dettagli sulle metodologie di valutazione si rimanda al paragrafo D.3.13.

7.3 – 7.4 – 7.5 – Equities (Strumenti di capitale) – Bonds (Obbligazioni) – Collective Investments Undertakings (Organismi di investimento collettivo)

La voce “Strumenti di capitale” contiene il valore delle azioni e delle quote detenute dalla Compagnia.

La voce “Obbligazioni” accoglie le seguenti categorie di investimenti finanziari:

- titoli di Stato, obbligazioni emesse da istituzioni pubbliche, siano esse organi di governo nazionali o sovranazionali, regionali o locali;
- obbligazioni societarie, obbligazioni emesse da società;
- obbligazioni strutturate, titoli ibridi ottenuti dalla combinazione di strumenti finanziari a reddito fisso e una serie di componenti derivati.

La voce Organismi di investimento collettivo accoglie fondi di investimento, organismi di investimento collettivo in valori mobiliari o in altre attività finanziarie.

Per la predisposizione del bilancio di esercizio gli investimenti finanziari sono stati valutati secondo i seguenti criteri di valutazione:

- titoli assegnati al comparto degli investimenti ad utilizzo durevole al costo di acquisto al netto delle eventuali perdite durevoli di valore;
- titoli assegnati al comparto degli investimenti ad utilizzo non durevole al minore tra costo di acquisto e valore di mercato alla chiusura del periodo. Il valore di mercato è determinato sulla base delle medie aritmetiche dei prezzi rilevati nel mese di dicembre per i titoli quotati, al prezzo di fine periodo per quelli non quotati in mercati regolamentati e per i fondi comuni di investimento.

Si precisa altresì che la Compagnia, per un set limitato di titoli, si è avvalsa della facoltà di valutare i titoli non durevoli in base al valore di iscrizione come risultante dal bilancio 2021 ovvero, per i titoli non presenti nel portafoglio al 31 dicembre 2021, al costo di acquisizione, come da regolamento IVASS n. 52 del 30 agosto 2022 e successive modifiche e integrazioni.

7.6 Derivatives (Derivati)

I contratti derivati in essere alla data di redazione del bilancio sono interest rate swap (2 contratti).

I derivati in portafoglio non sono designati ai fini contabili di copertura e sono detenuti nella logica della "gestione efficace" cioè per migliorare il profilo reddituale dei portafogli di riferimento.

In data 6 aprile è stata effettuata una operazione di cancellazione totale sulla posizione esistente su un contratto interest rate swap. Tale operazione ha determinato un provento da realizzo pari a Euro 3.210 migliaia.

In data 29 luglio è stata effettuata una operazione di cancellazione parziale per allineare la copertura ad una analoga riduzione dell'esposizione del bond sottostante nei portafogli della Gestione Separata Gefin. Il nozionale del derivato è stato ridotto per Euro 11.000 migliaia con un ricavo di cancellazione parziale di Euro 3.575 migliaia. In data 29 settembre è stata effettuata un'ulteriore operazione di cancellazione parziale sullo stesso interest swap per allineare la copertura ad una analoga riduzione dell'esposizione del bond sottostante nei portafogli della Gestione Separata Gefin. Il nozionale del derivato è stato ulteriormente ridotto per Euro 5.000 migliaia con un ricavo di cancellazione parziale di Euro 2.020 migliaia. In data 31 ottobre è stata effettuata un'ulteriore operazione di cancellazione parziale sullo stesso interest swap per allineare la copertura ad una analoga riduzione dell'esposizione del bond sottostante nei portafogli della Gestione Separata Gefin. Il nozionale del derivato è stato ulteriormente ridotto per Euro 4.700 migliaia con un ricavo di cancellazione parziale di Euro 1.990 migliaia.

Il valore di mercato (tel quel) degli strumenti finanziari derivati alla data del 31 dicembre 2022 è positivo ed è pari a Euro 41.129 migliaia.

Per la valutazione di tale fair value sono utilizzati i modelli maggiormente in uso sul mercato e ritenuti più appropriati in base alle caratteristiche degli strumenti in essere. La modellistica si appoggia su un'ampia gamma di modelli di valutazione, anche per gli strumenti maggiormente complessi, principalmente basati su formule Black Sholes normalizzato, Hull-White 1F, simulazioni Monte Carlo, etc. Gli input di valutazione, quali ad esempio i prezzi spot, le curve di rendimento e le superfici di volatilità relativi agli attivi sottostanti gli stessi derivati over the counter in portafoglio, sono principalmente estratti da fonti Bloomberg o da prezzi ricevuti da differenti controparti. I modelli di valutazione si basano tutti sulla stima dei flussi forward attesi per ciascun derivato, utilizzando gli input ed i modelli selezionati, per procedere alla successiva somma di tutti i flussi di cassa futuri attesi ed attualizzati sulla base dei fattori di sconto estratti alle curve di rendimento appropriate (tipicamente curva Eonia in quanto i contratti in essere risultano tutti collateralizzati).

9 – Loans & mortgages (Prestiti)

Euro migliaia

	Assets	Solvency II	Statutory	Variation
9	Loans & mortgages	616	616	-
9.1	Loans on policies	555	555	-
9.2	Loans & mortgages to individuals	61	61	-
9.3	Other loans & mortgages	-	-	-

Ai fini Statutory, i crediti, i finanziamenti e i prestiti su polizze sono iscritti al presumibile valore di realizzo che, trattandosi di crediti a breve termine, si ritiene rappresenti un'approssimazione accettabile del *fair value*.

10 – Reinsurance recoverables (Importi recuperabili da riassicurazione)

Euro migliaia

	Assets	Solvency II	Statutory	Variation
10	Reinsurance recoverables	25.075	51.563	-26.488
10.1	Reinsurance recoverables - Non-life and health similar to non-life	-	-	-
10.1.1	<i>Non-life excluding health</i>	-	-	-
10.1.2	<i>Health similar to non-life</i>	-	-	-
10.2	Reinsurance recoverables - Life and health similar to life	21.969	47.851	-25.882
10.2.1	<i>Reinsurance recoverables - Health similar to life</i>	-	-	-
10.2.2	<i>Reinsurance recoverables - Life excluding health and index-linked and unit-linked</i>	21.969	47.851	-25.882
10.3	Reinsurance recoverables - Life index-linked and unit-linked	3.106	3.712	-606

La voce comprende le riserve tecniche a carico dei riassicuratori, calcolate utilizzando gli stessi criteri adottati per le riserve del lavoro diretto e le clausole contrattuali dei trattati di riassicurazione in vigore. La differenza fra i valori Solvency II e Statutory è riferibile al calcolo degli importi recuperabili dai riassicuratori sulle riserve tecniche lorde best estimate. La differenza così calcolata è al netto delle riserve per somme da pagare che sono classificate nella voce "Reinsurance Receivables".

Si rimanda al paragrafo D.2 per ulteriori dettagli inerenti alla valutazione ai fini Solvency II.

14 – Receivables: trade, not insurance (Crediti commerciali, non assicurativi)

Euro migliaia

	Assets	Solvency II	Statutory	Variation
14	Receivables trade, not insurance	329.285	357.921	-28.636

Ai fini Statutory, i crediti di origine non assicurativa sono iscritti al presumibile valore di realizzo che, trattandosi di crediti a breve termine, si ritiene rappresenti un'approssimazione accettabile del *fair value*.

La posta, oltre ai crediti sopra descritti, include il credito di imposta sulle riserve matematiche. In accordo con i criteri di valutazione Solvency II, i crediti fiscali, esigibili oltre l'anno (mediamente in cinque anni), derivanti dalla tassazione delle riserve matematiche vita (Legge 265/2002 e sue successive modifiche), valutati al presumibile valore di realizzo, sono valutati al valore di mercato (*fair value*), utilizzando come metodo alternativo di valutazione l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. La Compagnia ha utilizzato la curva a termine dei tassi, come pubblicati da EIOPA in data 31 dicembre 2022, ai fini dell'attualizzazione e gli spread fondamentali del governo italiano per tener conto dell'eventualità del loro mancato recupero.

Financial and operating leases (Operazioni di leasing finanziario e operativo)

Si segnala che la Compagnia non ha in essere alcuna operazione ricadente nella fattispecie di leasing finanziario e di leasing operativo.

D.2. Riserve tecniche

D.2.1. Valutazione delle riserve tecniche per area di attività

L'ammontare delle Riserve Tecniche (Technical Provision – TP) è stato calcolato come somma della migliore stima (Best Estimate – BE) e del margine di rischio (Risk Margin – RM) secondo i criteri esposti nel prosieguo. La normativa di riferimento, a cui la Società si è attenuta per il calcolo delle riserve tecniche, è originata dai seguenti documenti:

- Art. 77 della Direttiva 2009/138/CE;
- Regolamento Delegato UE n. 35/2015 del 10 ottobre 2014;
- Linee Guida per il calcolo delle riserve tecniche emanate dall'EIOPA;

Tali normative sono state recepite dall'ordinamento locale attraverso l'aggiornamento del Codice delle Assicurazioni Private emendato il 12/05/2015 dal Decreto Legislativo n. 74 e dal Regolamento IVASS n. 18 emanato il 15/3/2016.

La tabella seguente mostra le riserve tecniche della Compagnia suddivise per Line of Business al 31 dicembre 2022.

Euro migliaia	
Technical Provisions	2022
With Profits	11.943.919
Best Estimate Liability	11.676.348
Risk Margin	267.570
Unit Linked	3.568.455
Best Estimate Liability	3.566.229
Risk Margin	2.226
Other	82.440
Best Estimate Liability	-15.999
Risk Margin	98.440
TP from direct business	15.594.814
Accepted Reinsurance	7.563
Total	15.602.377

La tabella seguente mostra la riconciliazione tra le riserve Statutory da bilancio d'esercizio e le riserve tecniche Solvency II.

Euro migliaia

Technical Provisions Reconciliation	Life (excl. UL)	Unit Linked	Total
Local GAAP	14.688.588	3.768.129	18.456.717
Accounting basis differences	2.051.521	-203.378	1.848.143
Economic assumption differences	-5.444.914	-147	-5.445.061
Demographic assumption differences	191.571	-18.191	173.379
Other differences	181.145	19.817	200.962
Risk Margin	366.010	2.226	368.236
SII Technical Provisions	12.033.922	3.568.455	15.602.377

La differenza tra i due metodi di contabilizzazione è dovuta principalmente al margine prodotto da premi e profitti futuri, che vengono contabilizzati in ottica Solvency II, ma non in ottica Statutory; ciò riduce le riserve dei prodotti Unit Linked. Le riserve delle gestioni separate e degli altri business aumentano a causa dell'inclusione, in ottica Solvency II, del valore temporale delle opzioni e delle garanzie.

Le differenze prodotte dalle ipotesi economiche includono l'impatto dovuto al passaggio dal tasso tecnico di attualizzazione (Statutory) al tasso risk-free caratteristico del regime Solvency II. Tale contesto include il margine da Volatility adjustment e le differenze stimate in termini di tassi di inflazione futuri. Questi impatti sono minimali per i prodotti Unit Linked, ma producono un decremento dei margini finanziari delle gestioni separate e degli altri business dovuto ad un differente tasso di attualizzazione e di crescita.

Gli impatti delle ipotesi demografiche includono le differenze di ipotesi tra mortalità, riscatti e spese tra i due metodi.

Altre differenze sono da imputare alle diverse contabilizzazioni relative agli accantonamenti contabili e alla riserva unmodelled.

Infine, in ambito Solvency II vi è una posta aggiuntiva relativa al margine di rischio, il quale non è previsto nelle riserve Statutory.

La Compagnia classifica le riserve per somme da pagare lorde nella voce "Insurance Payables".

D.2.2. Basi, metodi e ipotesi principali utilizzate per la valutazione

La determinazione delle riserve tecniche è avvenuta con un'impostazione metodologica e parametrica analoga a quella utilizzata nell'anno precedente, fatto salvo qualche miglioramento nel modello attuariale. Di seguito viene fornita una descrizione delle metodologie utilizzate per la determinazione delle riserve tecniche di Solvency II le quali si basano su metodi best estimate cui si aggiunge un risk margin.

Riserva Best Estimate

La *riserva best estimate* è il valore dei flussi di cassa futuri attualizzati per tener conto del valore temporale del denaro. Il portafoglio di polizze che contribuisce al calcolo delle riserve è il medesimo alla base dei calcoli delle riserve del bilancio locale. I flussi di cassa che entrano in gioco nella best estimate sono quelli attinenti alla vita della polizza così come dedotti dalle condizioni contrattuali (ad esempio premi, riscatti e spese), nel rispetto delle disposizioni normative relative alla determinazione dell'orizzonte temporale, della proiezione dei flussi di cassa contrattuali.

Risk Margin

Il Risk Margin è stato valutato secondo la metodologia riportata nel Regolamento Delegato, in particolare esso rappresenta il valore attuale del costo del capitale derivante dai rischi non-hedgeable. Il Risk Margin in SII rappresenta la stima di un importo, che, nell'ipotesi del trasferimento delle obbligazioni derivanti dall'attività assicurativa ad una terza parte, la stessa dovrebbe detenere come fondi propri per coprire il capitale di rischio fin all'estinzione di tutte le suddette obbligazioni.

La metodologia è basata sull'approccio 'costo del capitale' applicando, come da Regolamento Delegato, il costo fisso del 6% all'SCR proiettato lungo l'orizzonte temporale di vita del business. I driver utilizzati per il calcolo sono definiti per ciascuna line of business separatamente nel modo più appropriato a rappresentare ogni rischio di sottoscrizione. Per il rischio operativo si utilizza lo stesso driver utilizzato nella proiezione del rischio riscatto in quanto rischio principale a cui la Compagnia è esposta tra quelli di sottoscrizione.

Nel bilancio locale le riserve vita includono un margine di prudenza implicito nell'applicazione delle ipotesi di pricing, nelle riserve Solvency il margine di prudenza è invece calcolato in modo esplicito attraverso il Risk Margin. Il tasso di sconto utilizzato per il Risk Margin è pari al tasso di interesse risk free senza considerare l'aggiustamento per la volatilità.

D.2.3. Semplificazioni utilizzate nella valutazione delle riserve tecniche

Per la parte del business non inclusa nel modello di proiezione attuariale, che risulta essere inferiore al 1% dell'intero portafoglio, viene utilizzato un approccio semplificato ai fini del calcolo delle Best Estimate Liability (BEL) relative alle riserve vita. L'approccio al calcolo del Risk Margin è semplificato e si basa sui flussi di cassa sottostanti il calcolo delle BEL allo scopo di mantenere il calcolo stesso allineato alla natura, ai volumi e alla complessità del business.

La Compagnia non adotta ulteriori semplificazioni significative.

D.2.4. Livello di incertezza associato al valore delle riserve tecniche

Le Best Estimate corrispondono alla media dei flussi di cassa futuri ponderata per la probabilità, tenendo conto del valore temporale del denaro (valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri) sulla base della struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio.

Tutte le stime si basano sulla osservazione dei portafogli vita attualmente in vigore e sull'analisi della decadenza degli stessi osservata negli anni passati; le ipotesi si basano su tali osservazioni, e sulle previsioni relative agli eventi futuri. I risultati attuali possono differire da tali stime in modo potenzialmente significativo. La seguente lista elenca le ipotesi che determinano il livello di incertezza della valutazione:

- Cambiamenti nel valore degli indici/valori di mercato utilizzati per determinare l'ammontare delle decadenze;
- Incertezza nel comportamento degli assicurati;
- Fluttuazione della stima delle decadenze future attese sul portafoglio assicurativo.

La definizione delle ipotesi sottostanti il calcolo delle BEL è governata da un processo rigoroso, sostenuto da un giudizio attuariale. La funzione attuariale è responsabile della validazione delle metodologie sottostante alla definizione delle ipotesi.

Gli standard di Data Governance e Model Governance in uso permettono di garantire l'adeguatezza sia dei modelli di cash flow utilizzati per il calcolo delle riserve tecniche che dei dati impiegati per il calcolo. Tali modelli permettono inoltre di verificare che i cash flow e i dati impiegati sottostiano ad adeguati processi di change control.

D.2.5. Misure transitorie e Long Term Guarantee Assessment (LTGA)

La Società ha applicato un aggiustamento di volatilità (VA) alla pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio ai fini del calcolo della migliore stima delle riserve tecniche così come previsto dal art. 77 quinquies della Direttiva 2009/138/CE e recepito dalla legislazione locale nell'articolo 36 septies del Codice delle Assicurazioni Private. Tale aggiustamento, come riferito dalla normativa, si basa sullo spread tra il tasso di interesse ottenibile dagli attivi inclusi in un portafoglio di riferimento definito da EIOPA e i tassi della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio. Si tratta di una misura volta a riflettere

la volatilità dei mercati nella stima delle BEL con effetto controciclico.

La tabella seguente mostra l'impatto su SCR, MCR e fondi propri dovuta all'eliminazione dell'aggiustamento di volatilità dalla curva risk free. La copertura diminuisce a causa dell'aumento del SCR combinato alla riduzione dei fondi propri prodotta dall'aumento delle riserve tecniche.

Euro migliaia

Volatility Adjustment	With VA	Without VA	Variation
SCR	772.283	832.286	-60.003
MCR	347.527	374.529	-27.001
Technical Provisions	15.602.377	15.660.151	-57.774
Own Funds	1.177.768	1.137.957	39.812
Coverage	153%	137%	16%

Il rispetto del requisito patrimoniale di solvibilità è garantito anche in assenza dell'aggiustamento per la volatilità.

La Compagnia non applica né l'aggiustamento di congruità di cui all'art. 77 ter della Direttiva 2009/138/CE né le misure transitorie previste dagli artt. 308 quater e 308 quinques della Direttiva 2009/138/CE.

D.2.6. Importi recuperabili da contratti di riassicurazione e società veicolo

La Compagnia non si avvale di società veicolo ma solo di contratti di riassicurazione.

L'importo recuperabile da contratti di riassicurazione alla data del 31 dicembre 2022 ammonta ad Euro 25.075 migliaia.

D.3. Altre passività

Di seguito si riporta il valore delle altre passività (intese come passività diverse dalle riserve tecniche) secondo Solvency II al 31 dicembre 2022 confrontato con il corrispondente valore determinato secondo i metodi di valutazione impiegati per redigere il bilancio di esercizio Statutory al 31 dicembre 2022. I dati riportati sono desunti dal modello quantitativo S.02.01.02 *Balance sheet* allegato alla presente relazione.

Euro migliaia

	Other Liabilities	Solvency II	Statutory	Variation
1	Contingent liabilities	-	-	-
2	Provisions other than technical provisions	1.213	1.213	-
3	Pension benefit obligations	298	298	-
4	Deposits from reinsurers	10.235	10.235	-
5	Deferred tax liabilities	76.953	-	76.953
6	Derivatives	-	-	-
7	Debts owed to credit institutions	-	-	-
8	Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	40.259	40.259	-
9	Insurance & intermediaries payables	166.022	166.022	-
10	Reinsurance payables	210	210	-
11	Payables: trade, not insurance	102.086	102.086	-
12	Subordinated liabilities	-	-	-
13	Any other liabilities, not elsewhere shown	32.646	32.646	-
	Total other liabilities	429.922	352.969	76.953

Di seguito sono elencate le classi di altre passività, con indicazione dei principi di valutazione, dei metodi e

delle ipotesi utilizzate ai fini Solvency II, laddove i criteri differiscano in maniera rilevante da quelli utilizzati nel bilancio civilistico.

5 – Deferred tax liabilities (Passività fiscali differite)

Euro migliaia

Other Liabilities		Solvency II	Statutory	Variation
5	Deferred tax liabilities	76.953	-	76.953

Ai fini Statutory, le passività per imposte differite sono originate prevalentemente dalle differenze temporanee tassabili e rappresentano imposte differite per effetto del differimento nella imponibilità di ricavi realizzati ed iscritti nel conto economico, che verranno liquidate negli esercizi successivi, quando i suddetti ricavi verranno tassati. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, salvo il caso in cui esista scarsa probabilità che siano sostenute.

Ai fini Solvency II, le passività fiscali differite, diverse da quelle derivanti da perdite fiscali e crediti d'imposta non utilizzati, devono essere calcolate sulla base delle differenze tra i valori delle attività e passività determinati ai fini Solvency II ed i corrispondenti valori fiscali, come descritto in dettaglio nel commento alla voce Attività fiscali differite riportato nel paragrafo D.1. cui si rimanda per ulteriori dettagli.

Le differenze temporanee di principio hanno originato una posizione netta negativa pari a Euro 76.953 migliaia (la Compagnia presenta una posizione netta positiva nel bilancio d'esercizio per un ammontare pari a Euro 186.248 migliaia), interamente iscritta tra le altre passività ricorrendo i presupposti per la relativa compensazione.

9 – Insurance & intermediaries payables

La Compagnia, sia ai fini Solvency II che ai fini Statutory, ha provveduto a classificare le riserve per somme da pagare lorde nella voce "Insurance Payables".

11 – Payables: trade, not insurance

Euro migliaia

Other Liabilities		Solvency II	Statutory	Variation
11	Payables: trade, not insurance	102.086	102.086	-

13 – Any other liabilities, not elsewhere shown (Tutte le altre passività non segnalate altrove)

Euro migliaia

Other Liabilities		Solvency II	Statutory	Variation
13	Any other liabilities, not elsewhere shown	32.646	32.646	-

Si tratta di una classe residuale di passivi, nella quale gli importi più rilevanti si riferiscono alle fatture da ricevere e ai debiti per operazioni da regolare.

Nel bilancio di esercizio l'iscrizione avviene al valore nominale che, tenuto conto delle caratteristiche di tale posta, si ritiene rappresenti un'approssimazione accettabile del *fair value*.

D.4. Metodi alternativi di valutazione

La Compagnia non ha utilizzato metodi alternativi di valutazione all'infuori di quelli descritti nei paragrafi precedenti.

D.5. Altre informazioni

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni rilevanti in merito alle valutazioni ai fini di solvibilità dell'impresa siano state esposte nei paragrafi precedenti.

E. Gestione del capitale

E.1. Fondi propri

E.1.1. Obiettivi, politiche e processi

Il capitale di CNP Vita Assicura S.p.A. e gli obiettivi del risk management sono strettamente collegati; questi supportano la politica relativa ai dividendi e agli utili per azione e, al contempo, riconoscono l'importanza critica di proteggere gli interessi di policyholders e stakeholders. Nella gestione del capitale, la Compagnia cerca di:

- mantenere una robustezza finanziaria sufficiente, ma non eccessiva, in concordanza con il Risk Appetite, al fine di supportare la crescita di nuovi business e di soddisfare le esigenze dei regulator e di altri stakeholders, fornendo assurance a clienti e shareholders relativamente alla robustezza finanziaria della Compagnia;
- ottimizzare il debito complessivo alla struttura dell'equity, al fine di potenziare i profitti degli shareholders, soggetti al capital Risk Appetite, bilanciando le esigenze degli stakeholder nel loro complesso;
- trattenere la flessibilità finanziaria mantenendo una forte liquidità, comprese le agevolazioni creditizie significative e inutilizzate e l'accesso alla gamma dei mercati finanziari.

Inoltre, la Compagnia utilizza test di sensibilità con l'obiettivo di comprendere la volatilità dei profitti, la volatilità dei requisiti di capitale e di gestire il capitale in maniera più efficiente. I test sono effettuati sul risultato economico e operativo degli indicatori di prestazioni finanziarie all'interno del framework di identificazione e quantificazione dei rischi di ogni unità di business, come descritto nel paragrafo B.3.

Per i business di lungo termine, i test di sensibilità relativamente agli indicatori di performance economica, sia per i risultati economici che per quelli non economici, sono utilizzati costantemente al fine di gestire il business e di formare il processo decisionale. Durante l'anno, non sono stati rilevati cambiamenti materiali sugli obiettivi, le policy e i processi con riferimento alla gestione dei fondi propri.

E.1.2. Elementi dei fondi propri

I fondi propri sono costituiti dalla somma dei fondi propri di base di cui all'articolo 88 e dei fondi propri accessori di cui all'articolo 89 della Direttiva 2009/138/CE.

I fondi propri di base sono costituiti dai seguenti elementi:

- eccedenza delle attività rispetto alle passività valutata conformemente all'articolo 75 e alla sezione 2 della Direttiva (secondo una logica *market consistent*) al netto delle azioni proprie detenute dalla impresa di assicurazione;
- passività subordinate.

La compagnia non ha individuato fondi propri accessori ed allo stesso tempo non ha incluso nei propri fondi di base elementi soggetti a disposizioni transitorie.

Gli elementi dei fondi propri sono classificati in tre livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3). La classificazione (articoli 93 – 97 della Direttiva 2009/138/CE) di tali elementi dipende dal fatto che si tratti di elementi dei fondi propri di base o dei fondi propri accessori e dalla misura in cui essi presentano le seguenti caratteristiche:

- a) disponibilità permanente;
- b) subordinazione;
- c) durata sufficiente;
- d) assenza di addebiti fissi obbligatori;
- e) assenza di vincoli.

I dati riportati nel presente paragrafo (Own Funds – Reconciliation Reserve) sono desunti dal modello quantitativo S.23.01.01 *Own funds* allegato alla presente relazione.

La seguente tabella presenta i fondi propri disponibili per natura e per classificazione (tiering) al 31 dicembre 2022:

Own Funds	Total	Tier 1 Unrestricted	Tier 1 Restricted	Tier 2	Tier 3
Ordinary share capital (gross of own shares)	247.000	247.000	-	-	-
Share premium account related to ordinary share capital	-	-	-	-	-
Total initial funds, members' contributions for mutual and mutual type undertakings	-	-	-	-	-
Subordinated mutual member accounts	-	-	-	-	-
Surplus funds	-	-	-	-	-
Preference shares	-	-	-	-	-
Share premium account related to preference shares	-	-	-	-	-
Reconciliation reserve	930.768	930.768	-	-	-
Subordinated liabilities	-	-	-	-	-
An amount equal to the value of net deferred tax assets	-	-	-	-	-
Own fund from financial statements do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	-	-	-	-	-
Total basic own funds after deductions	1.177.768	1.177.768	-	-	-

Il capitale sociale (ordinary share capital) rappresenta esclusivamente azioni ordinarie, è interamente versato, senza vincoli di durata e pienamente disponibile per l'assorbimento di eventuali perdite della Compagnia, non soggetto a vincoli di subordinazione e libero da gravami o addebiti fissi obbligatori.

Le variazioni avvenute nel periodo di riferimento sono riconducibili essenzialmente ai risultati d'esercizio e ai movimenti di capitale.

Riportiamo di seguito gli elementi della riserva di riconciliazione comparata al periodo precedente:

Euro migliaia				
Reconciliation Reserve	2022	2021	Variazione	Variazione %
Excess of assets over liabilities	1.177.768	1.069.828	107.940,00	10,09%
Own shares (held directly and indirectly)	-	-	-	n.a.
Foreseeable dividends, distributions and charges	-	-	-	n.a.
Other basic own fund items	-247.000	-247.000	-	0,00%
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds	-	-	-	n.a.
Reconciliation reserve	930.768	822.828	107.940,00	13,12%

La variazione della riserva di riconciliazione tra il periodo 2022 e il periodo 2021 è dovuta totalmente alla variazione dell'Excess of asset over liabilities. La variazione dell'Excess of asset over liabilities è riferibile al risultato del periodo, ai versamenti in conto capitale effettuati nell'esercizio 2022 (pari ad Euro 420.000 migliaia) e alle rettifiche SII illustrate nel capitolo D.

Più nello specifico si precisa che il socio MONTPARVIE V, nel corso dell'esercizio 2022, ha effettuato i seguenti versamenti in conto capitale al fine di sostenere adeguatamente il Solvency Ratio:

- in data 28 luglio 2022, versamento per un importo pari ad Euro 214.2 migliaia per dotare la Società di fondi propri (*Tier 1*);
- in data 26 ottobre 2022, un versamento per un importo pari ad Euro 205.800 migliaia per dotare la Società di fondi propri (*Tier 1*);

Meccanismo di assorbimento delle perdite

Poiché la Compagnia non detiene né azioni privilegiate e il relativo sovrapprezzo di emissione, né conti subordinati dei membri delle mutue né prestiti subordinati classificati fra i fondi propri a Livello 1, in ottemperanza alla normativa vigente, non è stato previsto alcun meccanismo di assorbimento delle perdite.

Differenze tra il capitale proprio indicato nel bilancio dell'impresa e l'eccedenza di attività rispetto alle passività calcolata a fini di solvibilità

Le differenze tra il patrimonio netto locale e l'Excess of Assets over Liabilities sono essenzialmente riconducibili alle differenze esistenti nei criteri di valutazione delle riserve tecniche e dei titoli di classe C.

Euro migliaia

Excess of assets over liabilities - attribution of valuation differences	2022	2021	Variazione	Variazione %
Statutory Own Funds	247.000	247.000	-	0,00%
Difference in the valuation of assets	-2.058.448	785.315	-2.843.763	-362,12%
Difference in the valuation of technical provisions	2.854.341	33.736	2.820.605	8360,82%
Difference in the valuation of other liabilities	-76.954	-220.453	143.499	-65,09%
Total of reserves and retained earnings from financial statements	211.829	224.230	-12.401	-5,53%
Excess of assets over liabilities	1.177.768	1.069.828	107.940	10,09%

E.1.3. Fondi propri ammissibili

La maggior parte dell'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del requisito patrimoniale minimo e del requisito patrimoniale di solvibilità è composto da fondi propri di Livello 1 mentre gli importi ammissibili degli elementi di Livello 2 e di Livello 3 sono ammissibili sulla base di definiti limiti quantitativi.

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale di solvibilità (Solvency Capital Requirement SCR), gli importi ammissibili degli elementi di Livello 2 e di Livello 3 sono soggetti a tutti i seguenti limiti quantitativi:

- l'importo ammissibile degli elementi di Livello 1 è pari almeno alla metà del requisito patrimoniale di solvibilità;
- l'importo ammissibile degli elementi di Livello 2 è inferiore al 50% del requisito patrimoniale di solvibilità;
- l'importo ammissibile degli elementi di Livello 3 è inferiore al 15% del requisito patrimoniale di solvibilità;
- la somma degli importi ammissibili degli elementi di Livello 2 e di Livello 3 non supera il 50% del requisito patrimoniale di solvibilità.

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale minimo (Minimum Capital Requirement MCR), gli importi ammissibili degli elementi sono soggetti a tutti i seguenti limiti quantitativi:

- l'importo ammissibile degli elementi di livello 1 è pari almeno all'80% del requisito patrimoniale minimo;
- l'importo ammissibile degli elementi di livello 2 non supera il 20% del requisito patrimoniale minimo;
- mentre gli elementi di Livello 3 non sono ammessi a copertura del requisito patrimoniale minimo.

Le seguenti tabelle riepilogano i fondi propri ammissibili (total eligible own funds) a copertura del SCR e del MCR, tutti classificati come Tier 1 Unrestricted.

I dati riportati sono desunti dal modello quantitativo S.23.01.01 *Own funds* allegato alla presente relazione. I fondi propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito patrimoniale minimo sono pari a Euro 1.177.768 migliaia (Euro 1.069.828 migliaia nel 2021).

Euro migliaia

Coverage of SCR and MCR	2022	2021	Variazione	Variazione %
Total available own funds to meet the SCR	1.177.768	1.069.828	107.940	10,09%
Total available own funds to meet the MCR	1.177.768	1.069.828	107.940	10,09%
Total eligible own funds to meet the SCR	1.177.768	1.069.828	107.940	10,09%
Total eligible own funds to meet the MCR	1.177.768	1.069.828	107.940	10,09%
SCR	772.283	702.572	69.711	9,92%
MCR	347.527	316.157	31.369	9,92%
Ratio of Eligible own funds to SCR	152,50%	152,27%	0,23%	0,15%
Ratio of Eligible own funds to MCR	338,90%	338,38%	0,50%	0,15%

Come indicato in precedenza, al fine di rafforzare la posizione di solvibilità, il gruppo CNP, attraverso la sua controllata MONTPARVIE V ha effettuato nel corso dell'esercizio 2022 versamenti in conto capitale per un importo complessivo pari a Euro 420.000 migliaia. Tali versamenti sono stati classificati come fondi propri di Livello 1 (Tier 1) secondo i criteri della Direttiva Solvency II.

E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e Requisito patrimoniale minimo (MCR)

La valutazione del Solvency Capital Requirement (SCR) al 31 dicembre 2022 è stata effettuata seguendo l'impostazione metodologica della Formula Standard definita nel Regolamento Delegato.

I dati riportati sono esposti al netto della capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche (l'ammontare al lordo viene riportato nel modello quantitativo S.25.01.21 Solvency Capital Requirement – Undertaking on Standard Formula allegato alla presente relazione).

La tabella seguente presenta il requisito patrimoniale di solvibilità di CNP Vita Assicura S.p.A. suddiviso sulla base dei moduli di rischio:

Euro migliaia

Solvency Capital Requirement	2022
Market Risk	506.569
Interest Rate	138.933
Equity	146.370
<i>Type 1</i>	41.944
<i>Type 2</i>	109.007
<i>Qualifying infrastructure equity</i>	3.253
<i>Diversification</i>	-7.833
Property	55.835
Spread	322.932
Currency	19.561
Concentration	20.354
Diversification	-197.415
Life Underwriting Risk	549.796
Mortality	30.797
Longevity	6.877
Disability	-
Lapse	508.413
Expense	65.640
Revision	-
Catastrophe	7.220
Diversification	-69.152
Counterparty Risk	23.553
Additional Diversification	-236.628
Base SCR	843.290
Operational Risk	91.080
Adjustment for Deferred Tax	-162.086
SCR	772.283

Al 31 Dicembre 2022 si osserva come la compagnia sia prevalentemente esposta al rischio di sottoscrizione, ed in particolare al rischio Lapse Per quanto riguarda i rischi di Mercato, il requisito di capitale maggiore deriva dal rischio Spread.

Il Requisito patrimoniale minimo è valutato secondo le regole prescritte da EIOPA senza l'utilizzo di semplificazioni con impatto significativo sul calcolo. Il requisito minimo di solvibilità è pari a Euro 347.527 migliaia. Sulla base di quanto previsto dagli Atti Delegati, gli input utilizzati per il calcolo del requisito sono i seguenti:

Euro migliaia

Minimum Capital Requirement	2022
SCR	772.283
Floor	193.071
Cap	347.527
MCR Linear Life	368.861
MCR	347.527

Il MCR è fissato al 45% del SCR.

Aggiustamento per la capacità di assorbimento delle perdite delle imposte differite

Il requisito di capitale richiesto dalla normativa di vigilanza Solvency II alle compagnie di assicurazione e riassicurazione rappresenta una potenziale perdita su base annua derivante da condizioni sfavorevoli di mercato con una confidenza del 99,5% (Solvency Capital Requirement).

In linea di principio, se la perdita ipotizzata comporta una riduzione della fiscalità futura, l'effetto di tale riduzione è definito come "capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite" ("LAC DT") e può essere utilizzato per diminuire il requisito di capitale nella misura prevista dalla normativa ai sensi dell'art. 207 del Regolamento Delegato UE n. 2015/35 del 10 ottobre 2014 (il "Regolamento Delegato") e ai sensi del Regolamento IVASS n. 35 del 7 febbraio 2017 ("Regolamento IVASS n. 2017/35").

Metodologia di determinazione delle nDTA

Il Regolamento IVASS n. 35/2017 definisce le imposte differite nozionali ("nDTA") come la variazione figurativa delle imposte differite dello stato patrimoniale di solvibilità a seguito dello scenario di perdita istantanea di cui all'articolo 207 del Regolamento Delegato, calcolata come differenza fra i seguenti importi:

- le imposte differite ottenute sottoponendo le poste dello stato patrimoniale di solvibilità allo scenario di perdita di cui all'articolo 207 degli atti delegati; e
- le imposte differite rilevate nello stato patrimoniale di solvibilità.

Ai fini della determinazione delle nDTA, la Compagnia ha utilizzato un approccio analitico basato sulla determinazione degli impatti della perdita istantanea, così come definita dall'art. 207 del Regolamento Delegato UE 35/2015, per singola voce dello Stato patrimoniale di solvibilità e mediante la determinazione del relativo trattamento fiscale. A tale fine è stato necessario determinare gli impatti derivanti dalla perdita, suddivisi per singolo modulo e sottomodulo di rischio previsti dalla Formula Standard, in un singolo scenario equivalente determinato secondo una formulazione che si basa sul cosiddetto principio di Eulero. Successivamente, l'attribuzione della perdita alle singole voci dello Stato patrimoniale di solvibilità è avvenuta seguendo un approccio deterministico per singolo sottomodulo di rischio, al fine di poter determinare puntualmente l'imponibile nDTA emergente dalla situazione di stress e la relativa imposta.

In linea generale, l'impatto fiscale è stato determinato per la sola imposta IRES (con aliquota del 24% del reddito imponibile). Dal momento che le perdite fiscali IRAP non sono riportabili a nuovo, non sono state considerate imposte differite nozionali emergenti da tale imposta.

Le nDTA determinate sulla base della perdita istantanea, così come definita dal citato art. 207 del Regolamento Delegato UE 35/2015, ammontano complessivamente a Euro 224.249 migliaia e, ai fini della determinazione delle LAC DT, vengono sottoposte a verifiche di ammissibilità ai sensi degli articoli 12 e successivi del Regolamento IVASS n. 35/2017. In particolare, la Compagnia considera ammissibili le nDTA condizionatamente alla loro natura temporanea e nella misura in cui sono consentite compensazioni nel pertinente regime fiscale a fronte di passività fiscali differite o probabili redditi imponibili futuri.

Ammissibilità delle nDTA per compensazioni

La Compagnia, ai fini della valutazione di ammissibilità delle nDTA per compensazioni, ha valutato la recuperabilità emergente da imposte differite passive ("DTL") dello Stato patrimoniale di solvibilità al netto delle esistenti imposte differite attive ("DTA"), e dagli imponibili emergenti da utili futuri su un orizzonte temporale di 7 anni, ponderato secondo le misure previste dall'art. 13, comma 4 del Regolamento IVASS n. 35/2017.

Si precisa che dall'ammontare delle imposte differite IRES emergenti dallo stato patrimoniale di solvibilità ante stress sono state dedotte le imposte differite relative ad avviamento, poiché l'impresa ha optato per la trasformazione delle stesse in crediti d'imposta ai sensi del d.l. 225/2010 convertito con modificazioni in legge 10/2011.

Per quanto riguarda le imposte differite passive nette ("DTL nette"), la Compagnia ha effettuato la rilevazione delle DTL nello Stato patrimoniale di solvibilità prima dell'applicazione dello scenario di perdita, e verificato puntualmente l'eventuale ammissibile utilizzo per la compensazione con eventuali DTA. Determinate così le

DTL nette, la Compagnia ha successivamente verificato l'ammissibile utilizzo delle stesse per compensazioni con le nDTA nello scenario di perdita.

Le DTA, iscritte nello Stato patrimoniale di solvibilità al 31 dicembre 2022, ammontano complessivamente a Euro 775.916 migliaia e fanno riferimento per Euro 664.976 migliaia a imposte IRES e per Euro 130.940 migliaia a imposte IRAP.

Le DTL iscritte nello Stato patrimoniale di solvibilità al 31 dicembre 2022, ammontano complessivamente a Euro 852.870 migliaia e fanno riferimento per Euro 694.876 migliaia a imposte IRES e per Euro 157.994 migliaia a imposte IRAP.

Le DTL nette riferibili all'IRES che possono essere usate per l'ammissibilità delle nDTA ammontano a Euro 51.505 migliaia.

Euro migliaia

Loss Absorbing Capacity of Deferred Taxes	2022
Instantaneous loss amount	224.249
Total Deferred Tax Assets (DTA)	775.916
DTA Imposte IRES	644.976
DTA Imposte IRAP	130.940
Total Deferred Tax Liabilities (DTL)	852.870
DTL Imposte IRES	694.876
DTL Imposte IRAP	157.994
AVVIAMENTO	1.604
DTL nette utilizzabili per LACDT	51.505
Utili futuri	110.582
LACDT ammissibile	162.086

Per quanto riguarda le valutazioni di ammissibilità delle nDTA derivante da redditi imponibili futuri, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento IVASS n. 35/2017, la Compagnia ha utilizzato una proiezione di tali redditi in un'ipotesi di scenario di perdita istantanea, con una riduzione ponderata secondo le misure previste dal comma 4 del citato articolo, ossia:

- il 20 per cento per i probabili redditi imponibili futuri del 4° anno di proiezione;
- il 40 per cento per i probabili redditi imponibili futuri del 5° anno di proiezione;
- il 60 per cento per i probabili redditi imponibili futuri del 6° anno di proiezione;
- l'80 per cento per i probabili redditi imponibili futuri del 7° anno di proiezione;
- il 100 per cento per i probabili redditi imponibili futuri dell'8° anno di proiezione e degli eventuali successivi anni di proiezione.

La Compagnia non si è avvalsa della deroga prevista dall'articolo 13, comma 5 del Regolamento IVASS n. 35 /2017.

Per quanto riguarda la determinazione della proiezione di redditi futuri nello scenario di perdita, sono state adottate le seguenti principali ipotesi:

- evoluzione dell'attività dell'impresa successiva al verificarsi dello scenario di perdita istantanea e confronto con le ipotesi ante stress: l'evoluzione attesa dell'attività dell'impresa successiva allo scenario di perdita è definita sull'ipotesi di continuità aziendale, applicando al piano base della

compagnia la stima degli impatti dello scenario di perdita. Al 31 dicembre 2022 la Compagnia, ha utilizzato i profitti derivanti dai premi futuri derivanti dal Piano quinquennale approvato dal Cda. Successivamente è stata ipotizzata l'evoluzione prospettica delle condizioni di mercato, sia relative alla componente finanziaria che alla componente tecnico assicurativa, in ipotesi di stress. Tali ipotesi e parametri di stress sono stati discussi e approvati da HLM Committee

- management actions considerate successivamente al verificarsi dello scenario di perdita istantanea: non sono state considerate specifiche management actions.
- definizione degli scenari di recupero di mercato nell'ipotesi che si sia verificato lo scenario di perdita istantanea: le valutazioni di recuperabilità delle perdite sui rischi finanziari sono state effettuate coerentemente con la struttura di portafoglio della Compagnia, ipotizzando il non realizzo immediato delle minusvalenze derivanti dagli investimenti nel mercato in condizioni stressate in uno scenario di business in crescita, e tenendo in considerazione il limite derivante dai criteri contabili applicabili alla normativa fiscale di riferimento. Per le obbligazioni, le azioni e gli altri strumenti finanziari viene determinata la perdita nello scenario di stress risultante dall'applicazione delle regole contabili italiane applicabili al bilancio d'esercizio di una Compagnia di assicurazione (valutazione al minore tra il costo e il mercato). Al 31 Dicembre 2022 la Compagnia ha applicato quanto previsto dal regolamento 52. Il valore degli investimenti riportati nel bilancio locale è impattato dall'applicazione di tale misura e per questo motivo la Compagnia ha prudentemente considerato recuperabile la minor perdita tra quella valutata rispetto al bilancio locale e quella rilevata rispetto al bilancio di Solvibilità II. Sulla base di tale perdita, vengono successivamente definiti gli anni necessari alla recuperabilità della perdita con una misura di abbattimento prudenziale per ciascuna categoria di investimento. L'orizzonte temporale di recupero e i parametri di abbattimento prudenziali sono discussi e approvati dal Comitato HLM. Per le voci attive impattate dal Rischio di default non sono state effettuate valutazioni di recuperabilità.
- stime relative al new business nell'ipotesi che si sia verificato lo scenario di perdita istantanea: sulla base dell'effetto negativo indotto dalla perdita quantificata tramite la formula standard con riferimento all'underwriting risk e del conseguente decremento della marginalità attesa nello scenario non stressato, è stato ipotizzato che la Società adegui i prodotti nei dodici mesi successivi alla perdita per ripristinare l'andamento tecnico previsto. La proiezione dei proventi da sottoscrizione nello scenario stressato avviene ipotizzando che la riduzione di marginalità derivante dalla perdita comporti una variazione in diminuzione della marginalità prospettica. Per quanto riguarda la dimensione del portafoglio, è stata ipotizzata una riduzione dei volumi conseguente sia le mutate condizioni economiche generali, che avviene nei primi due anni dopo la realizzazione della perdita. I parametri di stress applicati a volumi e profittabilità del new business sono discussi e approvati dal Comitato HLM.

Per quanto riguarda le verifiche di doppio computo, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento IVASS n. 35/2017, la Compagnia, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 15 del Regolamento Delegato, ha verificato che gli elementi presi a riferimento per le compensazioni ai fini dell'ammissibilità delle imposte differite nozionali attive escludano gli importi già alla base della determinazione delle imposte differite attive rilevate nello Stato patrimoniale di solvibilità, operando come segue:

- ha considerato ammissibili nella valutazione di recuperabilità delle nDTA, in aggiunta ai redditi provenienti da utili futuri in ipotesi di stress, solo le imposte differite passive IRES dello Stato patrimoniale di solvibilità utilizzabili in compensazione al netto delle imposte differite attive (che includono le imposte differite attive già rilevate nel bilancio d'esercizio e quelle emergenti dai diversi criteri di classificazione previsti dal framework Solvency II);
- ha considerato l'ammissibilità delle nDTA derivante da utili futuri in condizioni di stress al netto di quanto necessario a iscrivere la posizione di imposte differite attive dello Stato patrimoniale di solvibilità.

Importo della LAC DT ammissibile

Sulla base delle DTL nette e degli utili futuri utilizzabili in compensazione delle nDTA, la Compagnia ha giudicato ammissibile l'iscrizione delle LAC DT per un importo pari a Euro 162.086 migliaia.

E.3.Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del SCR

La Compagnia non si è avvalsa dell'opzione di cui all'articolo 304 della Direttiva 2009/138/CE (sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata) nei calcoli del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.4.Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

La Compagnia calcola il requisito di capitale utilizzando la formula standard.

E.5.Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

CNP Vita Assicura S.p.A. ha sempre rispettato, nel corso dell'esercizio 2022, il Requisito patrimoniale minimo e il Requisito patrimoniale di solvibilità.

E.6.Altre informazioni

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali in merito alla gestione del capitale dell'impresa siano state espone nei paragrafi precedenti.

L'Amministratore Delegato
Carré Tanguy



Allegati – Modelli quantitativi

La seguente tabella riporta l'elenco dei modelli quantitativi previsti dal Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 del 2 dicembre 2015 e riportati in allegato alla presente relazione.

Gli importi sono indicati in Euro migliaia.

N.	Code	Description
1	S.02.01.02	Balance sheet
2	S.05.01.02	Premiums, claims and expenses by line of business
3	S.12.01.02	Life and Health SLT Technical Provisions
4	S.22.01.21	Impact of long term guarantees measures and transitionals
5	S.23.01.01	Own funds
6	S.25.01.21	Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula
7	S.28.01.01	Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity

Di seguito è riportato l'elenco dei modelli quantitativi previsti dal sopracitato regolamento che non sono allegati alla presente relazione in quanto relativi a fattispecie non applicabili alla compagnia.

Code	Description	Content
S.05.02.01	Premiums, claims and expenses by country	3 - Not due in accordance with instructions of the template
S.17.01.02	Non-Life Technical Provisions	2 - Not reported as no non-life business
S.19.01.21	Non-life insurance claims	2 - Not reported as no non-life business
S.25.02.21	Solvency Capital Requirement - for undertakings using the standard formula and partial internal model	10 - Not reported as use of standard formula
S.25.03.21	Solvency Capital Requirement - for undertakings on Full Internal Models	10 - Not reported as use of standard formula
S.28.02.01	Minimum Capital Requirement - Both life and non-life insurance activity	2 - Not reported as only life or only non-life insurance or reinsurance activity or only reinsurance activity

S.02.01.02 – Balance sheet

		Solvency II value	Statutory accounts value
		C0010	C0020
Assets			
Goodwill	R0010		-
Deferred acquisition costs	R0020		1.706
Intangible assets	R0030	-	-
Deferred tax assets	R0040	0,00	186.248
Pension benefit surplus	R0050	-	-
Property, plant & equipment held for own use	R0060	-	-
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070	12.916.437	14.731.805
Property (other than for own use)	R0080	-	0
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	89	2
Equities	R0100	181.193	181.505
Equities - listed	R0110	169.141	169.505
Equities - unlisted	R0120	12.052	12.000
Bonds	R0130	10.951.676	12.718.528
Government Bonds	R0140	5.775.296	7.004.396
Corporate Bonds	R0150	4.248.276	4.754.780
Structured notes	R0160	928.104	959.351
Collateralised securities	R0170	0	0
Collective Investments Undertakings	R0180	1.742.349	1.831.566
Derivatives	R0190	41.129	203,76
Deposits other than cash equivalents	R0200	-	-
Other investments	R0210	-	-
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	3.781.931	3.781.931
Loans and mortgages	R0230	615	615
Loans on policies	R0240	555	555
Loans and mortgages to individuals	R0250	61	61
Other loans and mortgages	R0260	0	0
Reinsurance recoverables from:	R0270	25.075	51.563
Non-life and health similar to non-life	R0280	-	-
Non-life excluding health	R0290	-	-
Health similar to non-life	R0300	-	-
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310	21.969	47.851
Health similar to life	R0320	-	-
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	21.969	47.851
Life index-linked and unit-linked	R0340	3.106	3.712
Deposits to cedants	R0350	-	-
Insurance and intermediaries receivables	R0360	1.289	1.289
Reinsurance receivables	R0370	16.835	16.835
Receivables (trade, not insurance)	R0380	329.284	357.921
Own shares (held directly)	R0390	-	-
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400	-	-
Cash and cash equivalents	R0410	90.457	90.457
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	48.145	48.145
Total assets	R0500	17.210.067	19.268.515

Liabilities			
Technical provisions – non-life	R0510	-	-
Technical provisions – non-life (excluding health)	R0520	-	-
Technical provisions calculated as a whole	R0530	-	-
Best Estimate	R0540	-	-
Risk margin	R0550	-	-
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	-	-
Technical provisions calculated as a whole	R0570	-	-
Best Estimate	R0580	-	-
Risk margin	R0590	-	-
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	12.033.922	14.688.588
Technical provisions - health (similar to life)	R0610	-	-
Technical provisions calculated as a whole	R0620	-	-
Best Estimate	R0630	-	-
Risk margin	R0640	-	-
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	12.033.922	14.688.588
Technical provisions calculated as a whole	R0660	-	-
Best Estimate	R0670	11.667.912	-
Risk margin	R0680	366.010	-
Technical provisions – index-linked and unit-linked	R0690	3.568.456	3.768.129
Technical provisions calculated as a whole	R0700	-	-
Best Estimate	R0710	3.566.229	-
Risk margin	R0720	2.226	-
Other technical provisions	R0730	-	-
Contingent liabilities	R0740	-	-
Provisions other than technical provisions	R0750	1.213	1.213
Pension benefit obligations	R0760	298	298
Deposits from reinsurers	R0770	10.235	10.235
Deferred tax liabilities	R0780	76.953	0
Derivatives	R0790	0	0
Debts owed to credit institutions	R0800	0	0
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	40.259	40.259
Insurance & intermediaries payables	R0820	166.022	166.022
Reinsurance payables	R0830	210	210
Payables (trade, not insurance)	R0840	102.086	102.086
Subordinated liabilities	R0850	0	0
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	R0860	-	-
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	R0870	-	-
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	32.646	32.646
Total liabilities	R0900	16.032.298	18.809.686
Excess of assets over liabilities	R1000	1.177.768	458.829

S.05.01.02 – Premiums, claims and expenses by line of business

	Line of Business for: life insurance obligations							C0300	
	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270		C0280
	Health insurance	Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked insurance	Other life insurance	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to health insurance obligations	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to insurance obligations other than health insurance obligations	Health reinsurance	Life reinsurance obligations	Total
Premiums written									
Gross	-	2.226.331	581.476	17.769	-	-	-	-	2.825.575
Reinsurers' share	-	234	15	2.863	-	-	-	-	3.113
Net	-	2.226.096	581.461	14.905	-	-	-	-	2.822.462
Premiums earned									
Gross	-	2.226.331	581.476	17.769	-	-	-	-	2.825.575
Reinsurers' share	-	234	15	2.863	-	-	-	-	3.113
Net	-	2.226.096	581.461	14.905	-	-	-	-	2.822.462
Claims incurred									
Gross	-	1.232.480	333.090	6.185	-	-	-	-	1.571.755
Reinsurers' share	-	483	366	3.751	-	-	-	-	4.601
Net	-	1.231.997	332.724	2.434	-	-	-	-	1.567.155
Changes in other technical provisions									
Gross	-	-1.278.972	329.478	11.364	-	-	-	92	-938.038
Reinsurers' share	-	67	876	5.814	-	-	-	0	6.757
Net	-	-1.279.039	328.602	5.549	-	-	-	92	-944.796
Expenses incurred									
Other expenses	-	55.329	15.041	1.267	-	-	-	0	71.637
Total expenses									
Total amount of surrenders	-	889.290	243.871	2.302	-	-	-	-	72.976
									1.135.463

S.12.01.02 – Life and Health SLT Technical Provisions

	Insurance with profit participation		Index-linked and unlinked insurance		Other life insurance					Accepted reinsurance					Health insurance (direct business)			Total (Health reinsurance similar to life insurance)
	C0260	C0263	C0340	C0350	C0570	C0580	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0170	C0180	C0190	C0200	C0230	
Technical provisions calculated as a whole																		
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after adjustment for expected losses due to counterparty default																		
Technical provisions calculated as a whole associated to TP calculated as a whole																		
Technical provisions calculated as a sum of BE and RM																		
Best Estimate																		
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default																		
Finite Re																		
Finite Re minus recoverables from reinsurance/SPV and																		
Risk Margin																		
Amount of the transitional Technical Provisions																		
Best estimate																		
Risk margin																		
Technical provisions - total																		
R0100																		
R0200																		
R0300																		
R0400																		
R0500																		
R0600																		
R0700																		
R0800																		
R0900																		
R1000																		
R1100																		
R1200																		
R1300																		
R1400																		
R1500																		
R1600																		
R1700																		
R1800																		
R1900																		
R2000																		

S.22.01.21 – Impact of long term guarantees measures and transitionals

		Impact of the LTG measures and transitionals (Step-by-step approach)			
		Impact of technical provisions	Impact of transitional interest rate	Impact of volatility adjustment set to zero	Impact of matching adjustment set to zero
		C0010	C0050	C0070	C0090
R0010	Technical provisions	15.602.377	-	57.774	-
R0020	Basic own funds	1.177.768	-	-39.812	-
R0050	Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement	1.177.768	-	-39.812	-
R0090	Solvency Capital Requirement	772.283	-	60.003	-
R0100	Eligible own funds to meet Minimum Capital Requirement	1.177.768	-	-39.812	-
R0110	Minimum Capital Requirement	347.527	-	27.001	-

S.23.01.01 – Own funds

	Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35					
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	247.000	247.000	-	-
Share premium account related to ordinary share capital	R0030	-	-	-	-
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040	-	-	-	-
Subordinated mutual member accounts	R0050	-	-	-	-
Surplus funds	R0070	-	-	-	-
Preference shares	R0090	-	-	-	-
Share premium account related to preference shares	R0110	-	-	-	-
Reconciliation reserve	R0130	930.768	930.768	-	-
Subordinated liabilities	R0140	-	-	-	-
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160	0,00	-	-	0,00
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above	R0180	-	-	-	-
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds					
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220	-	-	-	-
Deductions					
Deductions for participations in financial and credit institutions	R0230	-	-	-	-
Total basic own funds after deductions	R0290	1.177.768	1.177.768	-	0,00
Ancillary own funds					
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300	-	-	-	-
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand	R0310	-	-	-	-
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320	-	-	-	-
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand	R0330	-	-	-	-
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340	-	-	-	-
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0350	-	-	-	-
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0360	-	-	-	-
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370	-	-	-	-
Other ancillary own funds	R0390	-	-	-	-
Total ancillary own funds	R0400	-	-	-	-
Available and eligible own funds					
Total available own funds to meet the SCR	R0500	1.177.768	1.177.768	-	0,00
Total available own funds to meet the MCR	R0510	1.177.768	1.177.768	-	-
Total eligible own funds to meet the SCR	R0540	1.177.768	1.177.768	-	0,00
Total eligible own funds to meet the MCR	R0550	1.177.768	1.177.768	-	-
SCR	R0580	772.283	-	-	-
MCR	R0600	347.527	-	-	-
Ratio of Eligible own funds to SCR	R0620	153%	-	-	-
Ratio of Eligible own funds to MCR	R0640	339%	-	-	-
	C0060				
Reconciliation reserve					
Excess of assets over liabilities	R0700	1.177.768	-	-	-
Own shares (held directly and indirectly)	R0710	-	-	-	-
Foreseeable dividends, distributions and charges	R0720	-	-	-	-
Other basic own fund items	R0730	247.000	-	-	-
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds	R0740	-	-	-	-
Reconciliation reserve	R0760	930.768	-	-	-
Expected profits					
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life business	R0770	277.104	-	-	-
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non-life business	R0780	-	-	-	-
Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)	R0790	277.104	-	-	-

S.25.01.21 – Solvency Capital Requirement – for undertakings on Standard Formula

	Net solvency capital requirement	Gross solvency capital requirement	USP	Simplifications
	C0030	C0040	C0090	C0100
Market risk				
Counterparty default risk	R0010 506.569	1.024.394		2
Life underwriting risk	R0020 23.553	23.553		
Health underwriting risk	R0030 549.796	1.184.485		-
Non-life underwriting risk	R0040 -	-		-
Diversification	R0050 -	-		-
Intangible asset risk	R0060 -236.628	-475.831		-
Basic Solvency Capital Requirement	R0070 -	-		-
	R0100 843.290	1.756.600		
	C0100	C0100		
Operational risk				
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0130 91.080	91.080		
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0140 -913.311	-913.311		
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	R0150 -162.086	-162.086		
Solvency Capital Requirement excluding capital add-on	R0160 -	-		
Capital add-on already set	R0200 772.283	772.283		
Solvency capital requirement	R0210 -	-		
Other information on SCR	R0220 772.283	772.283		
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400 -	-		
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part	R0410 -	-		
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring fenced funds	R0420 -	-		
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for matching adjustment portfolios	R0430 -	-		
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440 -	-		

S.28.01.01 – Minimum Capital Requirement – Only life or only non-life insurance or reinsurance activity

		C0040	
MCRL Result	R0200	368.861	
		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk
		C0050	C0060
Obligations with profit participation - guaranteed benefits	R0210	10.660.171	
Obligations with profit participation - future discretionary benefits	R0220	1.017.773	
Index-linked and unit-linked insurance obligations	R0230	3.563.123	
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations	R0240	-	
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations	R0250		3.452.367
		C0070	
Linear MCR	R0300	368.861	
SCR	R0310	772.283	
MCR cap	R0320	347.527	
MCR floor	R0330	193.071	
Combined MCR	R0340	347.527	
Absolute floor of the MCR	R0350	3.700	
Minimum Capital Requirement	R0400	347.527	



CNP Vita Assicura S.p.A.

Via Scarsellini, 14 20161 Milano

www.gruppocnp.it

Tel. +39 02 2775.1

Pec: cnpvita_assicura@legalmail.it

Società soggetta a direzione e coordinamento di CNP Assurances S.A. – Sede Legale: via Scarsellini, 14 20161 Milano (ITALIA) – Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni con decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato n. 18240 del 28/07/1989 pubblicato sulla G.U. n. 186 del 10/08/1989 – Capitale sociale Euro 247.000.000,00 i.v. – Registro delle Imprese di Milano, C. Fiscale 09269930153 P. IVA 12515340961 società appartenente a GRUPPO IVA CNP – Iscritta all'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione al n. 1.00081 – Tel. +39 02 2775.1 – Pec: cnpvita_assicura@legalmail.it – www.gruppocnp.it